Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: TRIESTE [illegible] C.P. [illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 giugno 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4540 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375, Nel corpo del giornale [illegible] - Avvisi collettivi: prezzi in tariffe alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.500, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INAUGURATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LA XIII FIERA INTERNAZIONALE

FANFANI CONFERMA A TRIESTE GLI IMPEGNI DEL GOVERNO PER LA CITTÀ

Abbiamo il dovere - di fronte a coloro che ci guardano d'oltre confine - di dimostrare che la civiltà italiana non è una civiltà di miseria, ma è una civiltà di libertà, di pace e di progresso.

Ecco il testo del discorso pronunciato a Trieste dal Presidente del Consiglio on. Fanfani all'inaugurazione della Fiera internazionale:

«Si sono volute ricordare parole che io ebbi a pronunciare il 6 di maggio, inaugurandosi a Torino la Mostra centenaria della nostra unità nazionale, e quelle parole non ho bisogno di convalidare oggi: valgono come impegno di Governo ed al di là dell'impegno di Governo, io spero, come un fermo proposito di tutta la Nazione italiana.

«Ma io penso che noi recheremmo offesa ai valori più alti di cui Trieste è sempre stata grande apportatrice, ove volessimo annoverarla, sia pure per un solo istante, fra una delle tante zone depresse d'Italia. Certo, non sono ignoti i colpi che passate e tristi vicende hanno inferto all'economia ed alla società triestina, ma noi riteniamo che quando un complesso sociale civico si chiama Trieste, quando una città come Trieste, per così lungo tempo ha costituito motivo di ansia per l'intera Nazione; quando, per appagare quest'ansia, l'intera Nazione in ogni famiglia ha versato un contributo di passione e di sangue: allora, al di là di ogni concetto economico, di ogni parvenza depressiva, c'è una sola testimonianza ed una sola ragione che vale e s'impone allo sforzo della intera collettività nazionale: Trieste, con i suoi Morti, con i suoi Eroi, con la passione e con il sacrificio che è costata a tutta la Nazione italiana, ha ragioni a suo favore che superano ogni pur valida ragione puramente economica.

«Essere quindi qui presenti, oggi, e volere oggi qui ricordare il debito che la Nazione italiana ha verso Trieste e verso se stessa, valorizzando con opere di civiltà il sacrificio ed i valori che Trieste ha sempre rappresentato, significa, non semplicemente conservare e coltivare le vostre speranze, ma lasciarvi la certezza che le vostre speranze sono per noi fermi propositi. E tra questi propositi vi è quello di fare delle forze umane, che vibrano da tempo a Trieste, il principale tesoro e la principale garanzia dei progressi ulteriori».

Rivolgendosi quindi al Sindaco di Trieste, il Presidente del Consiglio ha così proseguito: *«Ella ha voluto, signor Sindaco, ricordare come in passate vicende la mia persona, modesta, in diversa veste, si trovò presente. E si trovò presente non come silenzioso testimone ma come operante membro di questa collettività nazionale che intendeva pagare il suo contributo di riconoscenza, agli eroismi e alla passione di Trieste. E certo ricordo fra gli episodi più cari della mia vita l'essere stato il primo capo di un partito politico che ha condotto la massima assise della propria compagine sociale a Trieste l'1, il 2 ed il 3 di novembre del 1954. Eravate in vibrante attesa dell'arrivo delle truppe italiane. Ebbene, la prima compagine che vi è venuta a trovare è stata quella che vi riportava quella bandiera che voi, amici triestini, recaste un giorno ad Alcide De Gasperi per testimoniargli qual era la vostra volontà e per farvi da lui dire qual era il suo fermo proposito.*

«Ella ha voluto ricordare, signor Sindaco, qualche legge speciale che per Trieste fu fatta, quando, a fianco dell'allora Presidente del Consiglio Zoli, per sostenerla ci fu chi vi parla, nella certezza che non costituivamo privilegi speciali a Trieste: ma restituivamo qualche cosa!

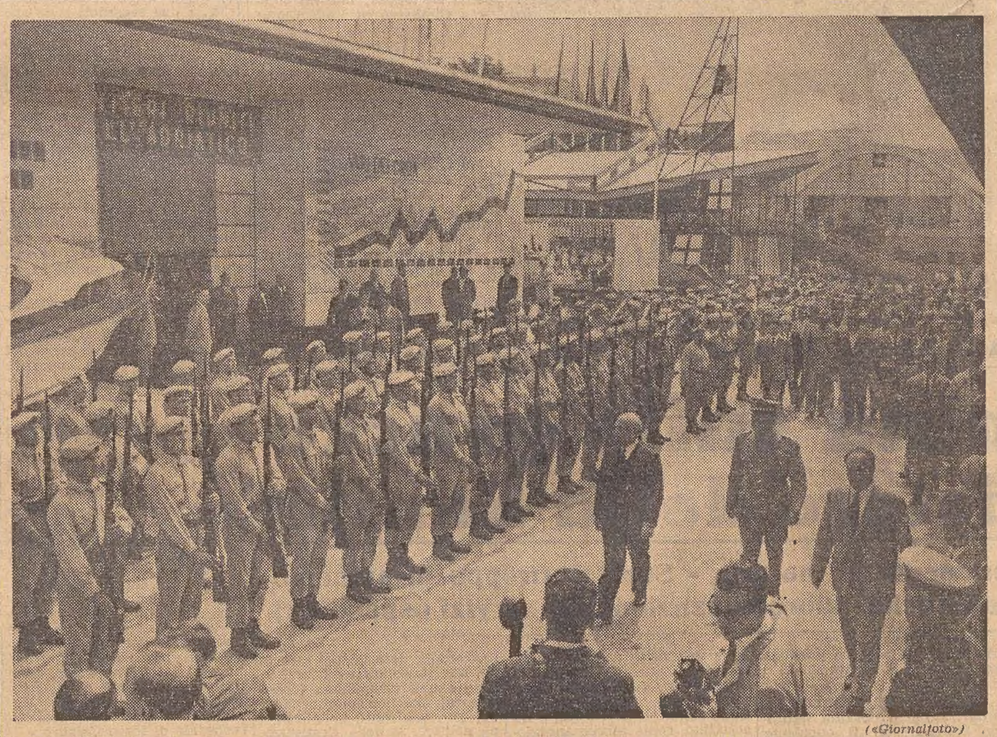
«Con quello stesso animo del novembre del '54, con quello stesso animo dell'autunno del 1957, io sono venuto oggi in mezzo a voi, per constatare una realtà e, possibilmente, provvedere ad essa il più celermente possibile.

«Oggi — ha detto ancora lo on. Fanfani — noi inaugureremo alcune opere dovute a passati impegni. E' una sequela di cose che si insegue e nel momento stesso in cui si esaurisce nel coronamento atteso, viene rinnovata e rinforzata da altre domande e da altre attese. Mi sono già giunte nei giorni scorsi. Io non ne parlo perchè non è questa la sede per un esame critico delle varie proposte. Vi dico soltanto che prima di venire le ho esaminate. Spero, fra non molto, che le cose fattibili saranno fatte prima che vengano annunziate.

«In questo spirito che io ebbi già a ricordare in altre occasioni e sotto altra veste, sono venuto fra voi con il senso di responsabilità di chi è ben conscio che la città di Trieste deve rappresentare per la nostra civiltà una particolare testimonianza.

«Curiose e, talvolta tragiche vicende storiche, vi hanno posto su un confine oltre il quale molti guardano per vedere ciò che valgono i principi sui quali si fonda la civiltà italiana. Noi abbiamo il dovere — di fronte a coloro che ci guardano — di dimostrare che la civiltà italiana non è una civiltà di miseria: la civiltà italiana è una civiltà di libertà, di pace e di progresso.

«Per recare questa testimonianza noi contiamo sull'opera dei triestini. Vi sappiamo nella storia attivi pionieri di ogni bene e di ogni progresso, ma per incoraggiarvi vi assicuriamo che con voi, con vostri propositi, con le vostre forze è il Governo d'Italia: e perciò certamente progredirete per il bene della vostra città e della nostra Patria».



(«Giornaltoto»)
Il Presidente del Consiglio Fanfani passa in rassegna il picchetto schierato in suo onore alla Fiera internazionale di Trieste

NEL VENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA GUERRA CON IL REICH

KRUSCEV RIPETE LA MINACCIA DELLA PACE SEPARATA CON PANKOW

«Entro la fine dell'anno risolveremo questo problema» - Singolari giustificazioni alla firma del patto con i nazisti - Il dittatore era in divisa di generale

Mosca, 21

Kruscev, vestito da tenente generale dell'Esercito sovietico, con il petto adorno di medaglie di ogni genere, ha pronunciato oggi un discorso del tutto inatteso, in una cerimonia svoltasi al Cremlino per il ventesimo anniversario dell'attacco nazista alla Russia.

Kruscev ha parlato di Berlino, rinnovando, sia pure con alcune limitazioni, la proposta ultimativa agli occidentali di concludere un trattato di pace con Pankow entro il 1961. Egli ha parlato a lungo, e con foga. Per la prima volta, da tre anni, era in divisa militare e ciò ha dato un aspetto particolarmente solenne alla cerimonia. Si era abituati a vedere Kruscev come un borghese, tanto è vero che dai giornali occidentali in questi ultimi tempi era sparita progressivamente la definizione di «dittatore» un tempo attribuitagli ed era stata sostituita da quella, molto più pacifica di Primo Ministro, o Premier. Ecco che Kruscev, forse ad arte, ha rimesso la vecchia uniforme vestita nel 1943 a Kiev per pronunciare un discorso che non è certamente un buon sintomo per la distensione.

Ha detto Kruscev: «Gli occidentali vogliono trasformare il problema tedesco in una prova di forza. Io voglio avvertire coloro i quali, come il Cancelliere Adenauer, irrigidiscono le loro posizioni e rivolgono minacce all'URSS, che le cose sono mutate da venti anni a questa parte.

«I revanscisti e coloro i quali li incoraggiassero in una avventura contro l'URSS subirebbero la sorte di Hitler. Le mie parole non costituiscono una minaccia ma un appello al buon senso. Bisogna capire che i rapporti di forza nel mondo non sono più gli stessi. Noi non vogliamo guerra, signor Adenaper, ma se voi mettete in esecuzione le vostre minacce andrete incontro ad un vero suicidio. Prima della fine dell'anno, noi firmeremo un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca, insieme con altri paesi amanti della pace».

Venendo a parlare del problema dell'eventuale ripresa da parte americana degli esperimenti nucleari, Kruscev ha dichiarato: «Certi uomini di Stato americani hanno chiesto al loro Governo di riprendere gli esperimenti con armi nucleari se l'URSS non accetterà le esigenze delle potenze occidentali. Non appena gli Stati Uniti avranno ripreso le loro esplosioni nucleari, l'URSS ricomincerà immediatamente i suoi esperimenti con armi atomiche poichè in URSS sono state messe a punto un gran numero di installazioni che richiedono una verifica pratica. In tal caso tutta la responsabilità della ripresa degli esperimenti nucleari ricadrebbe sui Governi delle potenze occidentali».

Kruscev ha rievocato a lungo mondiale, affermando che la le origini della seconda guerra URSS è stata, nel 1939, «la sola potenza che abbia denunciato il pericolo hitleriano e proposto misure concrete per mettere la museruola al fascismo. Accecati dal loro odio verso il primo Stato socialista del mondo, gli ambienti dirigenti degli Stati borghesi respinsero tuttavia ogni proposta sovietica... tradendo in tal modo gli interessi nazionali dei loro popoli»

«Fu proprio la perfida politica della Francia e della Granbretagna che ci obbligò a firmare un patto di non aggressione con Hitler, allo scopo di dare al nostro popolo un periodo di respiro. Gli occidentali seguirono una politica poco lungimirante, poichè Hitler portò il primo colpo contro di loro. Dopo averli battuti uno per volta, Hitler si volse contro la URSS, ma il nostro popolo schiacciò la Germania fascista».

Circa la situazione attuale dei rapporti con la Germania, Kruscev ha detto: «Ogni uomo di buon senso sa che una guerra finisce con la conclusione di un trattato di pace. Chi ha dunque interesse ad opporvisi? Non certo il popolo tedesco, che ha subito due guerre sanguinose, bensì i revanscisti che sognano nuove avventure e che sono appoggiati dagli ambienti dirigenti delle potenze occidentali. Le lezioni del passato non hanno insegnato niente agli ambienti dirigenti occidentali, i quali continuano ad opporsi alla conclusione di un trattato di pace con la Germania e che vorrebbero trasformare la questione tedesca in una prova di forza».

Kruscev ha anche fatto un appello alla ragionevolezza dei leaders tedesco-occidentali, avvertendoli che ase vorranno dimenticare le lezioni della storia», sarà il principio della fine del vostro Stato... I tempi sono cambiati... Il mondo è diverso e diverse sono le armi... I generali hitleriani non solo comandano la Bundeswehr ma hanno importanti incarichi nella NATO e comandano soldati inglesi e francesi i cui padri combatterono contro gli invasori hitleriani, o morirono combattendo... I militaristi tedeschi hanno avuto i missili e pretendono armi atomiche».

«Oggi — ha proseguito Kruscev — io vorrei avvertire tutti coloro che, come il Cancelliere Adenauer, parlano di «posizioni ferme» e ci minacciano addirittura di «ritorsione» che i revanscisti tedeschi e tutti coloro che avessero intenzione di appoggiarli in una nuova avventura, si esporrebbero a subire la sorte di Hitler: non cerchi di farci paura signor Adenauer, perchè se lei metterà in esecuzione le sue minacce, commetterà un suicidio».

«La potenza dell'URSS e di tutto il campo socialista è tuttamente aumentata — ha aggiunto Kruscev — che se, nel tentativo insensato di liquidare le conquiste dei popoli socialisti, le potenze occidentali mobilitassero tutte le loro forze, andrebbero incontro ad uno scacco totale».

Passando al problema del disarmo, Kruscev ha detto: «Sebbene le potenze occidentali, e prima di tutte gli Stati Uniti, si ostinino con diversi pretesti a rifiutarsi di disarmare, l'URSS continuerà ad insistere sulle proprie proposte e farà di tutto per far comprendere ai popoli quanto sia necessario risolvere il problema del disarmo. I rappresentanti dei Paesi capitalisti accettano i negoziati sul disarmo al solo scopo di ingannare i loro popoli. Pur facendo brillare agli occhi della gente la speranza del disarmo, essi proseguono la corsa agli armamenti, ma sono abbastanza furbi da diffondere delle favole per dare ad intendere che sia la Unione Sovietica ad impedire la conclusione di un accordo opponendosi a qualsiasi controllo. Ora, noi siamo pronti a firmare immediatamente un accordo sul disarmo totale e generale, che comporti il più severo dei controlli internazionali».

Dopo aver accennato al memorandum nel quale il Governo sovietico proponeva a quello americano la soluzione simultanea dei problemi del disarmo generale e della sospensione degli esperimenti nucleari, proposta che Washington ha respinto, Kruscev ha detto: «Noi risponderemo al memorandum americano, ma posso fin d'ora precisare che manterremo fermo il punto di vista precedentemente enunciato».

Kruscev, a conclusione del discorso, ha detto che l'Occidente ha risposto al nostro appello a competere nella produzione di valori materiali e spirituali» aumentando le sue spese militari e le sue Forze armate: se gli occidentali proseguono nella loro politica noi saremo obbligati ad aumentare le nostre spese militari ed a rinforzare le nostre Forze armate, allo scopo di mantenere la pace e la coesistenza pacifica. In tale contesto sono di primaria importanza le nostre unità missilistiche, che sono chiamate a difendere, in primo luogo, il nostro territorio nonchè a portare in caso di bisogno colpi decisivi ad un eventuale aggressore. Il nostro popolo non è mai stato così forte e così pronto a respingere qualsiasi attacco. Il nostro popolo marcia verso il comunismo, speranza secolare dell'umanità: Viva la pace nel mondo».

Il discorso di Kruscev è durato oltre un'ora.

Nel corso di un suo successivo intervento il Maresciallo Ciuikov ha fatto un'interessante rivelazione su quello che è considerato uno degli enigmi insoluti della seconda guerra mondiale: la sorte di uno dei principali complici di Hitler, Martin Bormann, a proposito del quale nei sedici anni dalla fine della guerra sono corse le voci più disparate. Secondo il Maresciallo Ciuikov, che trattò la resa di Berlino, Bormann sarebbe effettivamente morto la notte del 1.o maggio 1945, insieme a Goebbels e al generale Krebs.

Timori a Washington di una nuova crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Il discorso di Kruscev ha provocato riunioni segrete e discussioni appassionate alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato. Ma non pare che vi sarà un commento ufficiale americano nella giornata. Una certa inquietudine desta, soprattutto, la nuova presa di posizione per la questione tedesca e a Washington si teme che il Premier russo voglia creare una stato di tensione artificiale, come spesso accadeva nel passato, al fine di strappare a un Occidente preoccupato e intimorito certe concessioni che sono «nascoste» sotto le grandi intenzioni politiche proclamate.

«Tutto sta — ha detto un osservatore di Washington — nel gioco con il quale gli Stati Uniti sapranno replicare alla massiccia «puntata di Kruscev». Se la Casa Bianca potrà dimostrare di non essere soggetta agli antichi complessi nei confronti delle richieste fatte a gran voce dal Cremlino, Kruscev dovrà «sgonfiarsi» e ragionare più pacatamente».

Una delle intenzioni segrete di Kruscev potrebbe essere, dicono gli esperti di cose sovietiche, quella di provocare una conferenza al vertice alla quale egli intende arrivare assai presto. Non esiste al mondo argomento migliore della questione tedesca per provare un tale «vertice».

Ma ciò che più preoccupa qui (e anche alle Nazioni Unite c'è stato un vivo movimento di diplomatici, di consultazioni private, di piccoli vertici segreti) è l'atteggiamento assunto da Kruscev, specialmente dopo i colloqui di Vienna con Kennedy, sul problema tedesco. Una frase abbastanza usata per rispondere a chi chiede commenti o apprezzamenti, è questa: «Legga quanto ha detto oggi Dillon».

Douglas Dillon è il Ministro del Tesoro americano. Ieri Dillon ha fatto ottimistiche previsioni sulla ripresa economica degli Stati Uniti entro qualche mese e codeste sue affermazioni hanno destato, ovviamente, un grande interesse in Parlamento. Oggi la Commissione degli Esteri della Camera ha pregato Dillon di andare a riferire sulle sue previsioni, e Dillon confermandole, ha avuto questa frase: «In ciò che ho detto non si tiene naturalmente conto della possibilità di una guerra con l'Unione Sovietica a causa di Berlino nei prossimi sei mesi». La drammaticità della frase e la persona che l'ha pronunciata hanno destato una grande sensazione alla Camera e i deputati hanno cercato di sapere per quale ragione e su quali dati di fatto Dillon poteva fare una affermazione simile. Ma il Ministro del Tesoro ha evitato di rispondere alla vera pioggia di domande che gli arrivavano da ogni parte.

L'ex Presidente Eisenhower ha avuto stamane un colloquio alla Casa Bianca con il Presidente Kennedy. I due statisti hanno conferito in privato, prima che giungesse alla Casa Bianca, ospite a colazione, il Primo Ministro giapponese Ikeda. Anche Eisenhower, insieme con i membri del Governo americano e varie personalità del mondo politico, era invitato alla colazione.

Stelio Tomei

La situazione

Kruscev ha precisato che prima della fine dell'anno la Russia firmerà il trattato di pace con la Repubblica tedesca comunista. Ha aggiunto che se gli Stati Uniti riprenderanno i loro esperimenti nucleari, lo farà anche la Russia. Infine ha polemizzato con Adenauer accusandolo di provocare l'irrigidimento della questione tedesca. Le parole di Kruscev sono una nuova conferma del fatto che è ricominciato decisamente il periodo della guerra fredda. L'Occidente d'altra parte mantiene il deciso atteggiamento di difesa delle proprie posizioni.

Il Cancelliere Adenauer visiterà Berlino Ovest il 12 luglio per una riaffermazione dei diritti occidentali e di Bonn sulla ex capitale.

Kennedy tra qualche giorno terrà la consueta conferenza stampa. In quella sede risponderà certamente a Kruscev. Comunque l'Occidente sta mettendo a punto un piano per fronteggiare la fase più acuta della crisi di Berlino che si dovrebbe avere verso novembre. Tale piano prevede movimenti di truppe ai confini con la Germania Orientale, la messa in allarme di tutte le unità N.A.T.O., la messa in allarme della aviazione strategica americana, la formazione di speciali unità alleate per proteggere il traffico sull'autostrada Helmestd-Berlino, l'intensificazione delle esercitazioni di protezione antiarea su tutto il territorio USA.

Sono stati posti in libertà i delegati katanghesi che accompagnavano Tschombe allorchè questi fu arrestato dai soldati di Kasavubu. Lo stesso Tschombe sarebbe stato posto in libertà. La misura rientra nel piano di riconciliazione tra le varie fazioni congolesi, in vista della riunione del Parlamento, che si terrà sotto la protezione dell'ONU domenica prossima. Con la liberazione di Tschombe, si avrà la partecipazione anche dei deputati katanghesi alla riunione del Parlamento. La situazione congolese sembra avviarsi così verso una decisa distensione.

Nell'Angola le truppe portoghesi hanno riconquistato molte zone del Nord già occupate dai ribelli. Questi ultimi stanno però effettuando sabotaggi alle piantagioni di caffè per mettere in crisi l'economia locale.

Si sono verificati incidenti in Colombia in occasione della visita del delegato americano Stevenson.

Il Presidente del Consiglio Fanfani, inaugurando la Fiera di Trieste, ha dichiarato che il Governo non intende ignorare i problemi più urgenti della città, ma intende anzi operare per una loro pronta soluzione.

DOPO I GRAVI ATTENTATI DINAMITARDI DEI GIORNI SCORSI

Continuano in Alto Adige le perquisizioni e gli interrogatori

I turisti si trasferiscono nelle vallate più tranquille del Trentino
A Innsbruck gli agitatori antitaliani continuano a soffiare sul fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 21

«La prima notte tranquilla nell'attuale situazione di emergenza in Alto Adige». Così dicono le notizie ufficiali e in parte ciò risponde alla realtà. Ma è una tranquillità soltanto apparente: le autorità si stanno rendendo conto di trovarsi sicuramente di fronte ad una organizzazione decisa a tutto e quindi il semplice fatto di restare in vigilante attesa di «quello che potrà avvenire» è la riprova chiara che non ci si può fidare di questo silenzio. La dinamite tace ma non tacciono ancora i fucili delle sentinelle. Le segnalazioni pervenute questa mattina agli uffici del vice Commissario del Governo per la regione Trentino-Alto Adige dalle vallate della periferia e dalle zone di montagna riferiscono che nel corso della scorsa notte è regnata la calma, mentre qualche colpo d'arma da fuoco è stato sparato nella conca di Bolzano. Tra l'una e le due della notte, carabinieri, pattuglie anti-sabotaggio della P.S. e soldati di sentinella sono intervenuti contro sconosciuti che sono stati visti aggirarsi presso la condotta forzata della centrale idroelettrica di Cardano, nei pressi della sotto-stazione della Montecatini di oltre Isarco, e attorno ai magazzini generali di Laives.

La certezza, comunque, delle autorità che il confine italo-austriaco sia troppo facilmente valicabile, la possibilità da non escludere che i componenti dei «commandos» dei terroristi vengano a fare o a tentare i loro colpi in Alto Adige e si mettano poi al sicuro viaggiando magari in pieno giorno come tranquilli turisti, in motocicletta o in macchina, con una bella ragazza a lato, per tornare al di là del confine, hanno consigliato di instaurare un dispositivo di sicurezza lungo tutta la fascia di frontiera tra San Candido, Passo Drava, Brennero e Resia. Nulla di eccessivamente appariscente, intendiamoci, nulla che possa turbare il normale traffico turistico, ma una vigilanza quanto mai attenta. In particolare la Guardia di Finanza ha rinforzato tutti i propri presidi lungo le zone montagnose per costringere chi eventualmente volesse valicare il confine clandestinamente a farlo scendendo verso i valichi che sono oggi guardatissimi.

Siamo stati al Passo del Brennero questa mattina e abbiamo assistito ad una singolare scenetta: un gruppo di circa 150 ragazzini, scolaretti di due scuole elementari tedesche di Corvara e della Val Sarentino, erano stati portati in gita nei pressi del confine e se ne stavano a guardare la «patria lontana», la bandiera austriaca che sventolava sul pilone di fronte a quella italiana, mentre i maestri spiegavano chissà che cosa. Su un bordo della strada un gruppetto di signori che sorridevano molto tranquillamente. Avvicinandomi, ho riconosciuto il vice-capo della polizia ispettore Agnesina con il vice Questore Guarino già capo della Mobile di Roma. I due alti funzionari si erano recati per una ispezione ai confini.

Molte le perquisizioni domiciliari proprio nella zona adiacente al confine: a San Candido i carabinieri hanno operato una perquisizione nella casa del comandante dei vigili del fuoco volontari, Franz Schaeffer, che è stato fermato perchè trovato in possesso di materiale compromettente. A San Candido, secondo le ultime notizie la notte scorsa è stato trovato un discreto quantitativo di esplosivo plastico celato in un bosco. A seguito degli interrogatori e delle perquisizioni, una decina di persone, per la maggior parte della Val d'Isarco e della Val Pusteria, si trovano in stato di fermo o di arresto in varie caserme dei carabinieri. Si tratta in generale di altoatesini di lingua tedesca, che non hanno ubbidito all'ordinanza del Commissario del Governo per la consegna delle armi e del materiale esplosivo.

Continuano anche le requisizioni di alberghi. A Merano sono stati requisiti due piani di un grande albergo del centro per ospitare i carabinieri del battaglione mobile di Roma. L'accenno agli alberghi fa venire in mente la grave situazione del turismo alto-atesino. Occorre dire infatti che i turisti se ne stanno andando: hanno abbandonato gli alberghi, non si sentono più sicuri; gli albergatori stanno vivendo ore di vivissima preoccupazione e di questa situazione approfittano i centri turistici e gli albergatori della provincia di Trento, dove si respira un'aria assolutamente tranquilla.

Le vallate del Trentino, non meno belle del resto di quelle dell'Alto Adige, sono diventate la meta insperata di numerose comitive di turisti germanici. Risulta che anche molti turisti italiani delle città del centro e dell'Italia settentrionale hanno disdetto prenotazioni negli alberghi della provincia di Bolzano per rivolgersi alle più tranquille località del Trentino. Prima notte tranquilla, abbiamo detto, eccette quella delle sentinelle, ma non c'è da illudersi eccessivamente: anche le autorità preposte al mantenimento dell'ordine pubblico in Alto Adige si sono rese conto di trovarsi non di fronte allo scoppio, sia pure simultaneo, di una serie di manifestazioni sovversive e dinamitarde: quanto è accaduto la notte della domenica dei fuochi del Sacro Cuore e nelle notti successive è una chiara prova che ci si trova di fronte a un'organizzazione terroristica composta da elementi addestrati alla guerriglia e ai colpi di mano. E il sospetto che nella maggior parte dei loro terroristi partano da basi poste al sicuro, al di là del confine, va prendendo sempre più consistenza.

Il denaro proviene da oltre Brennero ed è stato provato da una recente indagine della Magistratura, così come da oltre Brennero vengono esplosivo e ordigni. Non si dimentichi che sulla carta oleata in cui sono avvolti molti involucri di esplosivo trovati dalle forze di polizia è stampato ben chiaro il nome di fabbriche austriache, mentre quasi tutti gli ordigni a orologeria sono di fabbricazione germanica. Ma oltre a queste prove tangibili la certezza di trovarsi di fronte ad un'organizzazione di terroristi con elementi stranieri che colpisce e si nasconde quindi al di là dei confini è data anche dalla martellante propaganda di stile prettamente nazista condotta in queste ultime settimane in Austria e particolarmente in quel covo di elementi anti italiani che è Innsbruck. Gli estremisti cercavano il morto per bruciare il suo cadavere sull'ara dell'odio anti-italiano e ci sono riusciti. Si fa molto presto del resto a prendere atto della connivenza degli ambienti più qualificati del Tirolo, oltrechè delle associazioni estremiste tirolesi con gli agitatori altoatesini.

Basterà elencare una serie di fatti accaduti nelle ultime ventiquattr'ore a Innsbruck, dove non si è levata finora una sola voce a cercare di gettare acqua sul fuoco che divampa in Alto Adige. Da qualche mattina lunghi drappi neri, bandiere di lutto pendono dalle antenne del palazzo del Governo provinciale del Tirolo a Innsbruck: è il lutto dei tirolesi per i due giovani altoatesini uccisi dalle sentinelle italiane mentre si aggiravano nei pressi degli impianti idroelettrici e industriali. Ieri il Governo regionale tirolese nella sua seduta, svoltasi sotto la presidenza del governatore civile del Tirolo Tschiggfrey, ha deciso di inviare al presidente della giunta provinciale di Bolzano Magnago il seguente telegramma: «Il Governo tirolese è profondamente commosso per la tragica morte dei due giovani sud-tirolesi. Il Governo prega di deporre una corona con i colori tirolesi sulle tombe dei morti e di trasmettere ai familiari le condoglianze del Land del Tirolo».

La stampa austriaca sta scoprendo poi il suo vero volto. Basta leggere la prosa di taluni quotidiani che incitano apertamente alla rivolta in Alto Adige. Un solo esempio: il «Tiroler Nachrichten» di Innsbruck scrive: «Il Sud Tirolo assomiglia a una terra occupata militarmente e in assetto di guerra. Nella notte di lunedì due giovani sudtirolesi che stavano tornando a casa sono stati uccisi da soldati italiani. Nelle vicinanze della centrale idro-elettrica di Valdurna un carabiniere ha perso i nervi e ha sparato selvaggiamente. Se questo è il risultato delle operazioni di tranquillizzazione italiana nel Sud Tirolo, allora il destino di questa terra deve incuterci più che paura. Sarebbe tempo che Roma si preoccupasse che gli assassini in uniforme siano in possesso di migliori nervi».

Si è riunito nel pomeriggio in seduta straordinaria il Consiglio provinciale di Bolzano con un unico punto all'ordine del giorno: presa di posizione sulla situazione determinatasi in Alto Adige in seguito agli attentati dinamitardi.

All'apertura dei lavori, il Presidente del Consiglio, ing. Alois Pupp (Suedtiroler Volkspartei), ha commemorato il cantoniere Giovanni Postal, ucciso dallo scoppio di una carica di esplosivo posta su di un albero, e i due giovani altoatesini rimasti uccisi in zone vietate.

La discussione politica, che si sarebbe dovuta sviluppare subito dopo è stata rinviata alla settimana ventura, non essendosi i capigruppo accordati sulla procedura.

Alfonso Braschi



(Telefoto al «Piccolo»)
Prosegue in Alto Adige l'opera di smantellamento dei tralicci fatti saltare dai dinamitardi

DUE SEDUTE ANCHE IERI A MONTECITORIO

OGGI SCELBA FA IL PUNTO SULLA SITUAZIONE IN ALTO ADIGE

Approvata l'imposta sui dischi fonografici che darà allo Stato un gettito annuale di circa un miliardo e mezzo di lire

Roma, 21

Anche oggi la Camera ha tenuto due sedute, al mattino e al pomeriggio, e oltre ad approvare alcuni disegni di legge, ha continuato il dibattito congiunto sulla questione altoatesina e il bilancio del Ministero degli Interni. I tre disegni di legge approvati riguardano l'imposta sui dischi fonografici, le modificazioni all'imposta di bollo sulle cambiali e alle tasse fisse minime di registro e ipotecarie.

L'imposta sui dischi e sugli altri supporti atti alla riproduzione del suono (esclusi quelli a scopo didattico con incise lezioni scolastiche) sarà dovuta sulle vendite poste in essere dai produttori e si applicherà sul valore risultante dalla fattura in base all'aliquota del 10 per cento. Essa dovrà essere corrisposta anche all'atto dell'importazione. Il Ministro delle Finanze ha facoltà di stabilire con proprio decreto nuovi termini, modalità e forme di pagamento dell'imposta istituita con la presente legge e di affidare alla Società italiana degli autori ed editori o altra società oppure ente, che riscuote i diritti di autore, la riscossione dell'imposta medesima per il tempo e alle condizioni di cui ad apposita convenzione da approvare con proprio decreto. Il relatore Valsecchi e il Ministro Trabucchi hanno chiarito che l'incidenza sul prezzo di vendita al pubblico sarà minima, cioè dei sei e mezzo per cento. Da questa nuova imposta lo Stato si ripromette un gettito di un miliardo e mezzo l'anno.

Gli altri due provvedimenti di carattere finanziario apportano rispettivamente modificazioni all'imposta di bollo sulle cambiali e agli altri effetti di commercio emessi e pagabili nello Stato nonchè alle tasse fisse minime di registro e ipotecarie. Entrambi i disegni di legge erano stati già approvati dall'altro ramo del Parlamento, ma il primo dovrà tornare dinanzi al Senato avendovi la Camera introdotto alcune modifiche.

Approvati i tre disegni di legge la Camera ha ripreso con un intervento della socialista Anna Di Lauro Matera la discussione sul bilancio degli Interni. La deputatessa ha chiesto un provvedimento in base al quale le forze di polizia siano private delle armi da fuoco allorchè sono impiegate nei servizi di ordine pubblico. L'on. GAUDIOSO (PSI) ha dedicato il suo intervento alla recrudescenza del fenomeno della mafia in Sicilia dal 1954 a oggi, chiedendo che sia aperta una inchiesta parlamentare. Anche il comunista VESTRI ha centrato il suo intervento sul comportamento delle forze di polizia, che sarebbe ispirato a concezioni e direttive antidemocratiche, ed è causa di violenze che ledono i diritti di libertà dei cittadini.

L'on. ALMIRANTE (MSI) ha parlato del pericolo che i comunisti rappresentano per la democrazia italiana lamentando che nella lotta contro di essi non ci sia univocità di atteggiamenti nella maggioranza al Governo. Almirante ha lamentato l'esistenza di un disordine pubblico che si accompagna a uno morale nella nazione; ha detto di non condividere quanto la relazione di maggioranza scrive a proposito dell'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia soprattutto nel presente momento caratterizzato dai fatti dell'Alto Adige. Sul problema regionale secondo Almirante la Democrazia cristiana deve assumere un atteggiamento inequivoco: si voglia o non si voglia istituire l'Ente Regione, non ci si può nascondere dietro un dito, giustificando il ritardo della loro attuazione con motivi di ordine finanziario, che non sono validi. I motivi contro l'istituzione delle Regioni sono ben altri. Essi sono riassunti nella proposta di legge costituzionale presentata dal suo gruppo per la modifica del titolo V della Costituzione.

Trattando del problema dello Alto Adige, Almirante ha chiarito il senso della mozione presentata dal suo gruppo, che è quello di confortare con la più larga maggioranza della Camera il Governo alla vigilia della ripresa delle trattative con la Austria. Ha insistito perchè due punti siano ben chiari, e cioè: quello altoatesino deve cessare di essere un problema internazionale, non sono possibili ulteriori concessioni sul piano autonomistico interno. Venir meno a queste due posizioni significa rendere insolubile quel problema.

Il comunista LI CAUSI ha invece messo l'accento sulla situazione di crisi in Sicilia, situazione confusa ingenerata dall'azione della DC che cerca di escludere le forze popolari dalla direzione della vita pubblica nazionale svuotando lo statuto regionale. Il d.c. RUSSO SPENA ha sottolineato che una prova dell'acceleramento del processo di democratizzazione della vita pubblica attuata dal Governo è testimoniata anche dal fatto che le impostazioni di critica alla politica interna diminuiscono ogni anno per numero ed efficacia. Se il dibattito non fosse stato ravvivato dalla situazione dell'Alto Adige le opposizioni non avrebbero avuto troppi argomenti. Russo Spena ha poi affermato essere falso che il Governo voglia sfuggire all'impegno dell'attuazione delle regioni. Circa l'Alto Adige ha espresso la piena solidarietà del suo gruppo per la azione ferma ed oculata del Ministro Scelba ed ha invitato il Governo a proseguire le trattative per un accordo ma ha chiesto che si continui peraltro nell'azione di forza nei confronti dei diamitardi che non sono la popolazione ma una minoranza.

Domani sera il Ministro Scelba risponderà agli oratori intervenuti nel dibattito sull'Alto Adige.

La Commissione interni della Camera, presieduta dall'on. Riccio, ha approvato la legge sulle famiglie numerose. La Camera aveva già approvato l'anno scorso un testo unificato sulla materia. Al progetto il Senato aveva apportato modifiche che la commissione della Camera ha accolte. L'on. Riccio, che è stato anche il relatore del provvedimento, ha dichiarato ai giornalisti: «Si tratta di una legge di rilievo in quanto prevede provvidenze varie di natura scolastica, militare e fiscale a favore delle famiglie numerose. Il provvedimento risponde ad un impegno costituzionale in quanto la Costituzione demanda al legislatore una particolare tutela delle famiglie numerose. Il progetto risponde anche ad esigenze di giustizia sociale e di protezione delle famiglie».

Le provvidenze attuate dalla legge si riferiscono ai settori dell'accesso al lavoro e alla casa, dell'istruzione, degli obblighi militari e degli oneri tributari. Per quanto riguarda l'accesso al lavoro, l'art. 1 dispone che venga riservato un posto ogni dieci o frazione di dieci ai componenti le famiglie numerose nell'avviamento degli allievi ai corsi di addestramento. Ai fini di tale disposizione sono considerate numerose le famiglie con cinque figli a carico. Analoga quota viene stabilita a proposito dell'assunzione degli apprendisti. Per quanto riguarda l'accesso alla casa, la legge stabilisce che gli enti aventi per fine l'edilizia popolare, sono tenuti ad includere nei programmi costruttivi alloggi di non meno di quattro camere oltre i servizi, nella proporzione di uno a dieci o frazione di dieci; che tali alloggi sono destinati, con diritto di precedenza, alle famiglie numerose, che comprendono almeno tra genitori e figli sette componenti, il cui reddito globale non sia sottoposto ad imposta complementare. Nell'assegnazione di tutti gli alloggi di edilizia popolare, di quattro o più camere, già costruiti, che si rendano disponibili, inoltre, le famiglie numerose hanno diritto di precedenza. Infine, un decimo dei contributi statali alle cooperative edilizie è riservato a quelle composte esclusivamente dai capi di famiglia numerosa.

In materia scolastica la nuova legge dispone tra l'altro lo esonero e il semi-esonero per le famiglie numerose, il cui reddito non sia soggetto a tassazione per l'imposta complementare. Gli studenti appartenenti alle famiglie numerose hanno inoltre titolo preferenziale per l'ammissione a posti gratuiti nei convitti nazionali e per l'ammissione in istituti convenzionati.

Per quanto concerne gli obblighi militari, la legge assicura il rinvio a congedo anticipato al primogenito di famiglia che abbia avuto sette o più figli di nazionalità italiana, dei quali almeno cinque siano ancora a carico; e al figlio di genitori che abbiano avuto altri figli di nazionalità italiana, a condizione che almeno due di essi abbiano prestato o prestino il servizio militare.

In base alle agevolazioni tributate per le famiglie numerose previste dalla legge, i contribuenti con sette o più figli a carico godono di un aumento a lire 5 milioni della quota fissa, ammessa in detrazione dal reddito complessivo soggetto all'imposta complementare, ferme restando le detrazioni per carichi di famiglia, e di una riduzione proporzionale dei redditi accertati agli effetti della imposta sui redditi di ricchezza mobile, sui redditi di terreni e dei fabbricati e della imposta sui redditi agrari, in modo che rimanga esente una quota complessiva di lire 5 milioni. Per i contribuenti con cinque figli a carico tali agevolazioni sono ridotte nella misura della metà.

I RITAGLI DI GIORNALI a un Congresso a Chicago

Chicago, 21

E' terminato a Chicago il Congresso degli uffici dei ritagli di giornali degli Stati Uniti, cui ha partecipato per invito del comitato organizzativo il comm. Umberto Frugiuele, direttore dell'«Eco della Stampa» e vice direttore della «Federation internationale des bureaux extraits de presse».

Il comm. Frugiuele, che organizzò il recente Congresso della «Federation Internationale» tenutosi a Roma, ha presentato una comunicazione su «L'«Eco della Stampa» e le pubbliche relazioni in Italia». Egli ha illustrato, su richiesta dei congressisti, i metodi di lavoro e la organizzazione del servizio ritagli in Italia, con particolare riguardo ai rapporti con la stampa.



Parigi: Rudolf Noureev, il ballerino sovietico che ha scelto la libertà, rilascia autografi alle giovani ballerinette dell'Opéra

GRAVE SCIAGURA IN VALCAMONICA

Due sacerdoti uccisi in un incidente stradale

Lo scooter su cui viaggiavano si è scontrato con un camion che aveva sbagliato la curva

Brescia, 21

Due sacerdoti hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto oggi in alta Valcamonica.

I due sacerdoti viaggiavano su un motoscooter e sono rimasti uccisi a seguito di un violento scontro con un autocarro. Uno di essi è morto sul colpo, l'altro è deceduto tre ore dopo sulla autoambulanza che lo stava trasportando dall'ospedale di Breno alla casa parrocchiale di Edolo.

La prima vittima è don Giacomo De Marie, nato 47 anni fa a Cimbergo in Valle Camonica e parroco da moltissimi anni di Corteno. La seconda vittima è il curato di Edolo, don Pietro Vogini, di 38 anni, nativo di Losine (Brescia).

L'incidente è avvenuto in una curva della statale n. 42 del Tonale e della Mendola, in Val Camonica, nei pressi di Capodimonte. I due sacerdoti scendevano da Edolo, don Vogini guidava il motomezzo che era di sua proprietà, mentre sul seggiolino posteriore era don De Marie.

Il motoscooter viaggiava regolarmente sulla sua destra, ma improvvisamente dalla parte opposta è sopraggiunto un autocarro targato Cuneo di proprietà della società dolciumi «Ferrero», di Alba, e guidato dal giovane Luciano Beluschi di 25 anni, abitante a Brescia. L'automezzo stava abbordando l'ampia curva completamente sulla sinistra. Probabilmente l'autista riteneva così di poter avere la più ampia visibilità, ma, tradito dalla copertura degli alberi, non ha notato in tempo il sopragiungere del motoscooter.

Nonostante il tentativo da parte dell'autista di sterzare verso destra all'ultimo momento, i due mezzi si sono scontrati. I due sacerdoti sono stati sbalzati fuori strada ad un paio di metri oltre il ciglio stradale, mentre l'automezzo si è fermato una decina di metri più avanti. Alcuni contadini hanno soccorso i due sacerdoti che erano esanimi al suolo, e constatato che il Vogini dava ancora qualche segno di vita, a mezzo di una macchina in transito hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale di Breno; ma le condizioni del sacerdote erano così disperate che successivamente mentre veniva riportato presso la casa parrocchiale di Edolo, è morto lungo il tragitto.

Sul luogo della sciagura è accorso anche il Vescovo di Brescia, mons. Tredici, il quale poco dopo ha visitato le salme dei due sacerdoti ed ha impartito loro la benedizione.

Sparatoria contro pescherecci da bordo di una motobarca

Catanzaro, 21

Nelle acque al largo di Capo Vaticano, la notte scorsa, quattro uomini armati di fucile, che si trovavano a bordo di una motobarca, hanno sparato numerosi colpi contro due pescherecci i cui equipaggi non avevano ubbidito all'intimazione di abbandonare la zona. Due pescatori, appartenenti ad uno dei due pescherecci contro i quali è stato fatto fuoco, sono rimasti lievemente feriti. Essi, Biagio Novelli e Giuseppe Ragona, sono stati ricoverati all'ospedale di Pizzo Calabro.

I due pescherecci contro cui è stato fatto fuoco sono il «Madonna delle Grazie» e i «Matteo Consiglio» appartenenti al compartimento di Salerno. Al loro rientro a Vibo Marina i comandanti dei due pecherecci hanno denunziato l'accaduto alle autorità competenti. Dalle prime indagini svolte dai carabinieri sembra che le fucilate siano partite dalla motobarca che porta il nome di «Sant'Antonio 181» iscritta alla delegazione di spiaggia di Tropea. Essa risulta di proprietà del pescatore Antonio Gallistafi, fermato dai carabinieri insieme con i suoi figli Michele, Antonio, Vincenzo, Giuseppe e Francesco.

IL MINISTRO GIARDINA HA CONCLUSO IL DIBATTITO AL SENATO

Cammina sulle grucce il Ministero della Sanità

Debellata completamente la malaria - Sono purtroppo in aumento le infezioni poliomielitiche - Riorganizzazione dei servizi ospedalieri

Roma, 21

Non si può restare sorpresi: ha detto stamane al Senato il Ministro Giardina concludendo, con la sua replica, l'esame del bilancio della Sanità, approvato per alzata di mano, di fronte alle inadeguatezze ed alle carenze che tuttora si presentano nel settore dell'organizzazione sanitaria. Sussistono delle evidenti disarmonie nelle competenze per gli ospedali, per l'assicurazione contro le malattie, per la disciplina delle opere pie e di beneficenza. Ma la via da seguire per giungere ad una politica sanitaria unitaria, diretta da un unico organismo responsabile deve indicarla il Parlamento poichè non sono pensabili assurde soluzioni taumaturgiche, nè si può pretendere che un Ministro responsabile ricorra ad inconcepibili atti di forza.

Già ieri il sen. BENEDETTI (DC) nel suo intervento, aveva affermato che il Ministero della Sanità «è nato claudicante e cammina sulle grucce». Per questo egli ha invitato Giardina a «fare l'ortopedico» ed il Ministro, accogliendo l'invito, ha affrontato decisamente il problema. «I problemi della sanità, ha proseguito, potranno venire adeguatamente risolti solo quando si sarà formata nell'opinione pubblica una viva ed approfondita conoscenza dell'importanza vitale di tali problemi. Ma chiunque sia sensibile alle sofferenze dei malati e dei loro familiari non può accettare che si segua la politica della lesina per le spese destinate alla tutela della salute».

Il Ministro ha contestato che gli stanziamenti siano rimasti immutati rispetto allo scorso anno: sono all'esame del Parlamento due provvedimenti che prevedono, rispettivamente, lo immediato impiego di 30 miliardi per il rinnovo delle attrezzature ospedaliere e lo stanziamento di 20 miliardi per costruzione di nuovi ospedali nelle zone depresse del Sud. Inoltre il Consiglio dei Ministri ha approvato due disegni di legge che sanciscono: un aumento di 3 miliardi nelle spese per la maternità e l'infanzia e lo stanziamento di 1 miliardo per la assistenza ai poliomielitici. Oggi nel suo complesso (compresi gli interventi di diversi organi dello Stato e degli Enti mutualistici) la spesa pubblica per la sanità si aggira sui 1000 miliardi.

Quindi il sen. Giardina ha analizzato il panorama sanitario italiano: a) Il quoziente della mortalità infantile denuncia una sensibile riduzione, e l'indice di mortalità generale nel 1961 si aggira attorno al 10 per 1000; b) Netta è la recessione delle forme tifoidee che saranno completamente sradicate, e così pure in recesso è l'andamento di altre forme infettive; c) La malaria è stata completamente debellata; 27 casi nel 1960; d) Le infezioni poliomielitiche sono purtroppo in aumento dal 1956 in poi. Tuttavia il 90 per cento dei colpiti non era stato vaccinato o non aveva completato il ciclo della vaccinazione. Sull'impiego di vaccini vivi attenuati Giardina ha confermato che esso verrà attuato immediatamente non appena risolti in senso positivo gli interrogativi che ancora tale impiego suscita.

«Nessun paese occidentale — eccettuata la Svizzera — ha finora adottato il sistema del vaccino vivo attenuato». Intanto per migliorare le condizioni dell'igiene pubblica verrà presentato un decreto di legge che renda obbligatoria la lotta contro le mosche e gli altri vettori infettivi: saranno parallelamente potenziati i servizi medico-scolastici e quelli della medicina sportiva. E' stato predisposto pure l'istituzione del «Libretto sanitario obbligatorio» che accompagnerà il cittadino per tutta la vita;

d) Per l'assistenza e l'edilizia ospedaliera, pur con le note restrizioni di competenze, il Ministero della Sanità ha tuttavia contribuito con erogazioni di fondi soprattutto nelle zone del Mezzogiorno. E' imminente un provvedimento per la riorganizzazione dei servizi ospedalieri e per la riforma dello stato giuridico del personale degli ospedali.

Per la disciplina legislativa delle case di cura è in preparazione un disegno di legge tendente non solo a garantire gli ospedali da una irrazionale concorrenza a parte delle case di cura private, ma anche a garantire queste ultime nello sviluppo della loro preziosa attività. Purtroppo nella maggioranza delle province italiane l'indice dei posti-letto è nettamente inferiore alle necessità. Particolare attenzione merita il problema dell'assistenza psichica e del miglioramento della sanità mentale per la acutizzazione delle malattie nervose. Il numero degli assistiti è salito da 93.000 nel 1947 a 150.000 nel 1960. I posti-letto sono 1,85 per ogni 1000 abitanti e i 92.000 posti funzionanti non sono sufficienti. Bisognerà quindi crearne almeno altri 40.000.

e) Nel campo delle malattie «sociali» il Governo intensificherà la sua attività preventiva e curativa. Sensibilissima, intanto è la riduzione dei casi di tubercolosi. Per le malattie veneree — pur concordando sull'opportunità di rivedere le disposizioni in materia — il Ministro ha rilevato che bisogna garantire l'anonimità dei pazienti evitando che essi si sottraggano all'assistenza dei centri celtici, per timore della schedatura.

f) Sui prezzi delle specialità medicinali Giardina ha ricordato, ancora che, dal 1958, sono state proposte al CIP riduzioni di prezzo per oltre 5000 specialità;

g) Per la disciplina giuridica delle farmacie, infine, il Ministro ha sottolineato l'esigenza inderogabile che la farmacia non manchi ovunque essa sia necessaria.

Tra gli ordini del giorno presentati il Ministro ha respinto quello del sen. Scotti (PCI) sulla velenosità dell'uso del tetrametile» quale additivo alla benzina, riservandosi però di sottoporre il problema al Consiglio superiore di Sanità, e ha accettato, come raccomandazione, quello dell'on. Terracini (PCI) con il quale si chiede che sia vietato fumare nei luoghi di pubblici spettacoli, almeno nelle manifestazioni pomeridiane dove maggiore è l'afflusso di bambini e di persone anziane.

Nel pomeriggio i comunisti e i socialisti hanno votato contro due leggi che concedevano la pensione sia al clero sia ai sacerdoti di culti non cattolici, già sanzionate dalla Camera. I due provvedimenti sono passati ugualmente ma quello sul clero dovrà tornare alla Camera perchè è stato introdotto nel testo un emendamento di carattere tecnico-amministrativo. Il Ministro Sullo ha precisato che i sacerdoti, data la loro missione, non possono classificarsi in base a una valutazione economistica, ma non può negarsi, nei loro confronti, l'applicazione dell'art. 38 della Costituzione che va a beneficio di tutti i lavoratori. Quindi si è iniziata la discussione congiunta su due provvedimenti concernenti l'aumento del concorso finanziario dello Stato nella gestione per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Proseguendo nella loro opera di ostruzionismo i comunisti durante la discussione generale stanno sollevando tutte le riserve possibili per ritardare l'iter dei provvedimenti.

In apertura di seduta il Ministro del Tesoro Taviani aveva chiesto e ottenuta la procedura urgentissima per l'esercizio provvisorio del bilancio per il 1961-62.

«FINALMENTE HO LIQUIDATO I CONTI!»

Assassinato in strada con una rivoltellata alla nuca

Il delitto originato da motivi di astio e di interesse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 21

Un omicidio è stato compiuto, poco prima di mezzogiorno in corso XXII Marzo. Il dramma si è svolto fulmineo. Un individuo sulla sessantina stava camminando sul marciapiede, ed era giunto in prossimità di un negozio di ferramenta, quando è sopraggiunto alle sue spalle un altro uomo che, puntandogli una pistola alla nuca, ha lasciato partire un colpo. L'uomo preso di mira è stramazzato a terra fulminato, mentre l'uccisore, alzando le mani, ha esclamato: «Finalmente ho liquidato i conti!». Nello stesso momento è sopraggiunto un maresciallo di P. S. in congedo che, disarmato l'omicida, lo ha fatto entrare dentro il negozio di ferramenta, affidandolo poco dopo a una «Pantera» della Squadra volante, richiesta telefonicamente sul posto. L'ucciso è Luigi Comensoli di 58 anni residente a Milano. L'uccisore è il sessantenne Luigi Parisi, di Padova, commissionario in frutta e verdura. Anche il Comensoli si interessava di rappresentanze e commissioni nel settore ortofrutticolo. Da quanto è stato possibile apprendere, l'ucciso e l'uccisore avevano reciproci motivi di astio per questioni di interesse e anche per altri motivi.

Nel corso del primo interrogatorio l'omicida ha dichiarato al dirigente della Squadra mobile dott. Nardone che Luigi Comensoli, da circa un anno, andava in giro raccontando maldicenze nei suoi confronti. Il Parisi, che ha continuato ad esprimersi a gesti perchè a seguito di una operazione ha perduto parzialmente l'uso della parola, ha poi detto che il Comensoli l'anno scorso gli aveva proposto di creare una società. A tal fine, gli aveva consegnato Buoni del tesoro per il valore di circa mezzo milione di lire. «La banca però, ha detto il Parisi, aveva avanzato delle riserve sulla provenienza dei Buoni del tesoro, per cui invitai il Comensoli a rimediare all'inconveniente». Da quel momento, secondo il racconto dell'omicida, il Comensoli iniziò invece una campagna denigratoria nei suoi confronti. Da qui il suo rancore sfociato oggi nel delitto.

G. M.

Astensione dal lavoro dei bancari romani

Roma, 21

L'Unione sindacale fra il personale della Banca d'Italia comunica di aver dato la propria adesione ad una prima manifestazione di protesta per la sospesa applicazione dell'orario unico estivo a Roma. La manifestazione indetta dal sindacato provinciale di Roma della FIDAC (CGIL) avrà luogo domani e consisterà in una astensione dal lavoro di due ore. Una delle ragioni che giustificano l'agitazione andrebbe individuata nel disagio che deriverebbe ai bancari dall'intervallo di un'ora soltanto per il pranzo nella giornata lavorativa di otto ore.

Negli ambienti creditizi, è detto in una nota, si fa rilevare a proposito che nel corso delle trattative svolte per l'adozione della settimana lavorativa di cinque giorni, le aziende di credito hanno costantemente manifestato la propria contrarietà a ridurre l'intervallo meridiano di lavoro ad un'ora soltanto, pienamente consapevoli del disagio che ciò avrebbe determinato sia nel personale sia nell'espletamento dei servizi alla clientela. L'ora d'intervallo per il periodo estivo è stata pertanto prevista esclusivamente per le vive insistenze formulate al riguardo particolarmente da parte della FIDAC che tale regime di orario ha richiesto, oltre che per Roma e Napoli, anche per Palermo.

SIAMO AL SECONDO GIORNO D'ESTATE

Aumentata la temperatura per un afflusso di aria calda

Un ponte in ferro sullo Scrivia messo fuori uso

Roma, 21

La stagione estiva ha avuto inizio oggi alle 16.30; precisamente quando il Sole dal segno zodiacale dei Gemelli è entrato in quello del Cancro. Quest'anno l'estate è arrivata puntuale e forse con qualche giorno di anticipo. Il caldo si è presentato però improvvisamente, senza quel graduale aumento di temperatura che si verifica di solito con la primavera, stagione questa che negli ultimi anni è mancata quasi totalmente. Infatti nel giugno del 1958 vi fu un'ondata di maltempo in tutta l'Europa, e a Roma la temperatura fu di 25 gradi la massima e 11 gradi la minima, con pioggia continua; nel 1959, dopo circa venti giorni di pioggia alla fine di maggio-primi di giugno, la temperatura salì improvvisamente a 34 gradi, ma la presenza di foschia e di vento umido preludevano ai temporali e al maltempo, che si protrasse per tutto il mese di luglio; il 1960 portò un giugno piovoso e freddo e dopo circa dieci giorni incerti di luglio arrivò il caldo estivo.

Le temperature registrate in questi giorni sono normali per l'attuale stagione, anche se si sono avute improvvisamente e hanno talvolta superato le medie mensili di giugno. Domenica scorsa a Roma si è avuta una temperatura massima di 26 e minima di 13 gradi; lunedì 19, un amassima di 32 e una minima di 20 gradi; martedì 20, una massima di 34 e una minima di 15 gradi. Secondo quanto si è appreso dal servizio meteorologico dell'Aeronautica, questo aumento di temperatura è dovuto a un afflusso di aria calda proveniente dall'Africa nord-occidentale e convogliata sull'Italia da una depressione centrata sulle isole Canarie. L'ondata di caldo ha fatto la sua prima apparizione il 18 giugno nell'Italia settentrionale dove ha raggiunto la sua punta massima il giorno 20; ad Alessandria ieri, causa l'elevata temperatura che aveva reso malsicuro il ponte di ferro sullo Scrivia e messo fuori uso il deviatore, si è dovuto sospendere il traffico ferroviario sulla linea Alessandria-Piacenza dalle ore 16 alle 19. Sempre secondo il servizio meteorologico, attualmente la massa di aria calda si va estendendo all'Italia meridionale e insulare dove, probabilmente, il massimo stagionale non è stato ancora raggiunto.

L'Etna sta calmandosi

Catania, 21

La colata lavica sgorgata tre mesi fa dal cratere di Nord-Est dell'Etna ha quasi arrestato la sua marcia. Il magma ha percorso un chilometro e mezzo superando il ciglio della Valle del Leone e procede a tratti di qualche metro per la scarsa alimentazione proveniente dal la bocca erutiva. Anche l'attività esplosiva accenna a diminuire.

INVESTITA IN PIENO UN'UTILITARIA

Due uomini e una donna uccisi a un passaggio a livello

Arrestati i casellanti perchè avevano lasciato le sbarre aperte

Barletta, 21

Il treno rapido R. 621, transitato da Barletta alle ore 18,42, diretto a Bari, ha investito in pieno una Fiat 600 targata BA 39846 con tre persone a bordo: due uomini e una donna. Tutti e tre sono morti sul colpo.

La sciagura è avvenuta al passaggio a livello del Santuario dello Sterpeto. Le vittime sono il chimico Marco Cafiero di 45 anni, abitante a Barletta in corso Garibaldi; Umberto Violante, di 58 anni, amico del chimico proprietario dell'auto e la moglie del Violante, Ada Ciriello di 50 anni, di Bari, abitante a Barletta in corso Cavour.

La casellante responsabile della sorveglianza al passaggio a livello nell'ora in cui si è verificato il mortale incidente, secondo quanto si apprende, è stata arrestata. E' stato infatti accertato che ella aveva lasciato le sbarre aperte al momento del transito del rapido.

La polizia ha proceduto all'arresto anche del marito della casellante che era l'assuntore del passaggio a livello. La casellante aveva incautamente aperto le sbarre del passaggio a livello immediatamente dopo il transito del rapido proveniente da Barletta e diretto al Nord. La donna non si era accorta, almeno così si ritiene, che sull'altro binario stava sopraggiungendo l'altro convoglio ferroviario proveniente dal Nord. E' avvenuto così che l'automobile del Cafiero è stata presa in pieno dal treno, sopraggiungente a forte velocità, e trascinata per oltre 40 metri.

AFFIDA DELL'ESPLOSIVO alla fidanzata ignara

Genova, 21

Una valigia contenente 15 chilogrammi di esplosivo è stata oggi sequestrata dai carabinieri del nucleo di P. G. in una abitazione di Salita Multedo. Il proprietario della valigia, Giovanni Grobner, di 32 anni, di origine istriana, ma da molti anni residente a Genova, è stato arrestato. Egli ha dichiarato di aver trovato la valigia qualche tempo fa nei pressi di una cava di Ardesia, nella campagna di Uscio, e di non aver mai avuto l'intenzione di utilizzare l'esplosivo, ma bensì di rivenderlo a qualche altra cava. Il Grobner, avendo paura di tenere nella sua abitazione di Nervi la valigia, ha allora deciso di portarla nell'abitazione della fidanzata. I genitori della ragazza lo avevano invitato più volte, ma inutilmente, a riprendersi la valigia e, oggi, insospettiti hanno deciso di aprirla. Si sono trovati così davanti a 150 tubetti di dinamite, innescati di miccia e detonatore.

«Con tutto quell'esplosivo — ha dichiarato un artificiere incaricato della rimozione — potevano essere fatti saltare non meno di 50 edifici».

CHLORODONT
vitazim
il dentifricio
al *LISOZIMA*

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha palesato disposizioni migliori ma ancora una volta il denaro ha insistito sui valori patrimoniali, trascurando i titoli di massa i quali però hanno ricuperato parte delle perdite di ieri, e gli elettrici. Progressi significativi sono stati realizzati da Mediobanca, Mira Lanza, Burgo, Italcementi, Cantoni, Saffa e Ciga. In ripresa anche Falck e Rinascente. Richieste le Olivetti e irregolari gli assicurativi. Altri rialzi si sono verificati per Elettrocarbonium, Ginori e F. Tosi. Ancora cedenti le Val Ticino. Nel dopoborsa, migliori Viscosa, Edison e Fiat. Nei valori di Stato deboli le rendite, migliori i Buoni del Tesoro e attivo il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 87 milioni; obbligazioni 274.500.000; azioni 1.143.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,55 (108,70), 3,50% 94,10 (94,40); Red. 3,50% 99,15 (—), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 88,80 (—), 5% 101,35 (101); Rif. F. 5% 101,05 (101); Trieste 5% 101,20 (101,10).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,50 (—), 1-1-'62 102,25 (102,40), 1-1-'63 102,60 (102,575), 1-4-'64 102,65 (102,60), 1-4-'65 102,80 (102,85), 1-4-'66 103,10 (102,80), 1-1-'68 103,10 (102,875), 1-4-'69 103,30 (103,20), 1-1-'70 103,15 (103,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 139.000 (137.485), Gim 11.150 (11.050), Centrale 23.900 (23.785), Invest 5550 (5500), Bastogi 4310 (4320), Sviluppo 3985 (3830), Finmare 740 (738), Finelettrica 1958 (1951), Finsider 1858 (1829), Breda 9000 (8900), Pirelli & C. 11.295 (11.200), Sifir 2620 (2585), Stet 4899 (4900), Italpi 7590 (7500), Generali 172.900 (172.650), Ras 71.450 (71.990), Incendio 35.650 (35.000), Assicuratrice 112.000 (112.400), An. Assic. 37.995 (37.300), Ass. Milano 120.000 (118.500).

Trasporti: Nord Mil. 3620 (3660), Mittel 6250 (6100), Veneta 3160 (3100), Ausiliare 4000 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 43.510 (42.850), Val Ticino 160 (170), Olcese 2710 (2680), De Angeli 8750 (—), Cucirini 17.640 (17.680), Linificio 1780 (1750), Rossari 48.000 (47.000), Rotondi 71.500 (71.000), Tosi 7140 (—), Coton. Mer. 1102 (1135), Unione M. 127.900 (128.000), Gavardo 6650 (6620), Lanerossi 6000 (6040), Tilane 501 (514), Fisac 900 (902), Cascami 11.850 (—), Bernasconi 4020 (4000), Châtillon 14.530 (14.400), Snia Viscosa 9188 (9005), Snia priv. 8320 (8230), Pacchetti 1900 (—), Scotti 340 (351), Marzotto 4330 (4280).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1990 (2000), Ilva 801 (—), Magona 1830 (1885), Metallurg. 9390 (9320), Amiata 7310 (7200), Montecatini 4610 (4580), Monteponi 1438 (1433), Dalmine 2970 (2980), Siele 8820 (8860), Broggi-Izar 2850 (2940), Falck 16.600 (16.250), Trafilerie 3840 (3880), Ilssa-Viola 4450 (4380).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1720 (1700), Bianchi 799 (785), Fiat 3242 (3225), Fiat priv. 2650 (2645), Nebiolo 1495 (—), Fr. Tosi 1520 (1496), Westingh. 1590 (—), Olivetti 13.000 (12.865).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2120 (2101), Cieli 4650 (4710), Dinamo 3430 (3500), Edison 6816 (6810), Edisonvolta 3001 (3025), Bresciana 3560 (—), Campania 2450 (2472), Caffaro 725 (730), Valdarno 4010 (4014), Sarda 7150 (—), Emiliana 3580 (3500), Seso 3400 (3390), Appenn. C. 3950 (—), Pugliese 2155 (2200), Subalpina 3785 (3795), Sip 1980 (—), Vizzola 5200 (—), Sme 1885 (1831), Orobia 3145 (3151), Romana 3805 (—), Terni 841 (846), Unes 1029 (1010), Marelli 1397 (1400), Magneti 2686 (2678), Tecnomasio 6420 (6680), Teti A 5050 (5059), Teti B 5115 (5060), Sit 1585 (1600), Alto Veneto 3010 (—), Calabrie 2250 (2370), Lucana 3362 (—).

Alimentari: Distillati 5450 (5420), Eridania 4300 (4350), Es. Molini 1950 (1893), Certosa 3500 (—), Motta 43.010 (42.500), Romana Zuccheri 520 (530).

Chimici: Anic 4504 (—), Saffa 14.250 (13.880), Italgas 2600 (2595), Liquigas 432 (430), Napol. Gas 1327 (1300), Pibigas 216,50 (217,50), Solgas 2640 (2650), Larderello 5290 (5420), Mira Lanza 55.250 (52.995), Ossigeno 4600 (4500), Rumianca 2751 (2779), Sarom 2381 (2402), Carlo Erba 23.300 (23.200), Brioschi 12.000 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8700 (8675), Iniziativa 9550 (—), Sagi 3600 (3370), Beni Stabili 8420 (8310), Gen. Imm. 1529 (1515), Milano C. 57.500 (—), Silos 8550 (8500), Bon. Ferr. 880 (892), L'Edificio 7845 (7850), Risanamento N. 9900 (9990).

Diversi: Baroni 375 (380), Binda 74.500 (73.500), Burgo 44.740 (42.180), Ginori 1600 (1551), Ciga 10.340 (10.020), Italcementi 33.400 (32.400), Cementir 9000 (8900), Cer. Pozzi 2230 (2247), Eternit 8650 (8645), Rejna A. 2750 (2820), Smeriglio 580 (590), Linoleum 7600 (7550), Pirelli S.p.A. 11.450 (11.345), Ter. Acqui 22.100 (—), Rinascente 902 (891), C. Acqua 1470 ex (1535), De Ferrari 2000 (2015), Elettrocar. 135.000 (130.500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese n.q.; franco svizzero libero 143,6725; sterlina 1730,50; franco francese 126,6575; marco Germania occ. 156,1625; franco belga 12,44125; fiorino olandese 172,755; corona danese 89,56, svedese 120,13, norvegese 86,565; scellino austriaco 23,88125; escudo portoghese 21,60.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,75; franco svizzero 143,62; sterlina 1728,50; franco belga 12,34; franco francese 125,95; marco 156,12; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,48; escudo portoghese 20,70; dollaro canadese n.q.; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,40, svedese 119,80, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,775, taglio piccolo 0,80; lira egiziana 1170.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4675-4875; oro 700-708; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Perdura sempre l'incertezza manifestata nella precedente seduta. Alcuni valori riprendono quota; fra questi si notano le due Viscosa, Bastogi, Pirelli e Finsider; ancora in flessione Beni Stabili, Sme e Immobiliare. Poche variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 500 Catini.

Generali 173.000 (—), Ras 72.500 (—), Gerolimich 8400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 48.000 (48.450), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino cielo nuvoloso con temporali sparsi. Sulla Val Padana e l'Appennino centro-settentrionale nuvolosità variabile con temporali isolati. Altrove cielo poco nuvoloso o sereno. Temperatura in diminuzione al Nord, stazionaria altrove. Venti: deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 31; Verona Villafranca 20, 32; Trieste 23, 29; Venezia 21, 29; Milano 21 33; Torino 20, 29; Genova 22, 27; Bologna 19, 33; Firenze 18, 32; Pisa 20, 31; Ancona 22, 29; Perugia 20. 30; Pescara 17, 29; L'Aquila 14 28; Roma 18, 32; Campobasso 19, 30; Bari 19, 28; Napoli 18, 30; Potenza 15, 28; Reggio Calabria 18, 27; Messina 21, 29; Palermo 20, 28; Catania 19, 30; Alghero 17, 31; Cagliari 16 27.

TRAGEDIE IN CASA MEDICI

IL LIBRO pubblicato di recente da Fabrizio Winspeare su «Isabella Orsini e la corte medicea del suo tempo» (Leo S. Olschki editore, Firenze, 1961), avrebbe fatta la gioia di Stendhal, in quanto vi avrebbe trovata un'ulteriore conferma del suo punto di vista sull'italiano del Rinascimento. E' noto che l'autore della «Chartreuse de Parme» si era fatta degli italiani del Cinquecento un'immagine forse un po' arbitraria, ma affascinante: di quei nostri lontani antenati egli ammirava soprattutto l'energia indomabile, la spregiudicatezza morale, la ingenua ferocia che caratterizzava le loro azioni; d'altra parte le tragiche storie in cui questi esseri eccezionali appaiono spesso come protagonisti gli sembravano le più adatte a favorire quell'approfondimento della «conoscenza del cuore umano» che fu uno degli scopi costanti della sua vita.

Orbene, nell'opera del Winspeare v'è dovizia di quanto piaceva al nostro Stendhal. In non più di duecento pagine, infatti, troviamo se non mi sbaglio, e semmai è probabile che mi sbagli per difetto, otto morti violente, e cioè uomini e donne assassinati per ragioni di onore, per motivi politici, per vendetta, o giustiziati di notte, al lume delle torce, in una prigione sotterranea... Siamo dunque in pieno nel clima morale che il Burckhardt caratterizza assai bene in una trentina di pagine del suo grande libro sul Rinascimento. Lo storico tedesco giunge alla conclusione che se l'italiano del Rinascimento divenne il più notevole rappresentante di quanto di più alto e di più basso offrì quel periodo, fu appunto per l'eccessività delle sue doti e delle sue passioni; il che, notiamolo di sfuggita, ci riporta alla nota asserzione dell'Alfieri secondo la quale in Italia la pianta-uomo nasceva un tempo più vigorosa che altrove.

La vita e il carattere di alcuni dei personaggi implicati nelle vicende narrate dal Winspeare — che coprono all'incirca mezzo secolo di storia fiorentina, dal 1537 al 1586 — possono servire a dimostrare come meglio non si potrebbe l'esattezza della conclusione burckhartiana. Vedete il personaggio principale, il duca, poi granduca Cosimo I de' Medici: il tratto che più colpisce in questo figlio di Giovanni delle Bande Nere è la crudeltà; basta a dimostrarlo il suo contegno dopo la battaglia di Montemurlo, combattuta il 1.o agosto 1537, nella quale furono sconfitti i fuorusciti fiorentini comandati da Piero Strozzi. Non uno dei molti prigionieri fatti sul campo, e v'erano tra essi i rappresentanti delle più illustri famiglie fiorentine alcuni dei quali giovanissimi, trovò misericordia; tutti furono torturati e poi giustiziati a gruppi, giorno per giorno. A quel tempo Cosimo aveva meno di diciott'anni, e si deve convenire che una così fredda e calcolata ferocia in un uomo tanto giovane, quasi un ragazzo, ha qualche cosa di sconcertante. «Mi ameranno poi» pare dicesse alludendo ai fiorentini nei giorni in cui si veniva compiendo la strage dei vinti di Montemurlo, parole da profondo politico, se non giudico male, nelle quali si rivela l'influsso del realismo guicciardiniano.

E' lecito tuttavia dubitare che Firenze abbia mai amato questo principe scaltro, taciturno e freddamente crudele. Neppure noi, lontani posteri, ci sentiamo disposti a concedergli sia pure soltanto un po' di simpatia, ma non possiamo non ammirare il modo con cui seppe esercitare il potere. Nei limiti del suo piccolo Stato, egli fu un grande sovrano. Su ciò gli storici, anche i più ostili ai Medici e a lui personalmente, sono d'accordo.

Cosimo, e non poteva essere diversamente, è quasi sempre in primo piano nel libro del Winspeare, ma, come dice il titolo, non ne è il vero protagonista. La figura che ha attirata l'attenzione dell'autore e di cui egli si è sforzato per mezzo di accurate ricerche di illuminare la fisionomia è quella della figlia di Cosimo, Isabella, nata nel 1542 e andata sposa nel 1557, appena quindicenne, a Paolo Giordano Orsini. Dal suo matrimonio con la bellissima Eleonora da Toledo, figlia unica del vicerè di Napoli, più volte ritratta dal Bronzino, Cosimo ebbe cinque figli maschi e tre femmine. E' forse in questa direzione che, approfondendo lo studio del carattere del primo granduca di Firenze, converrebbe cercare la sua dimensione più umana. Egli fu infatti un ottimo padre, più volte colpito duramente nel suo affetto per i figli. Maria, la secondogenita, gli morì a sedici anni, Giovanni e Garzia, quasi contemporaneamente, l'uno di diciannove, l'altro di quindici anni, e tutte e tre le volte si sussurrò di morti violente: avvelenamenti, colpi di pugnale tra fratelli e del padre a uno dei figli... I fuorusciti fiorentini a Roma erano pronti a cogliere ogni occasione che consentisse loro di spargere le più atroci calunnie sulla famiglia de' Medici. Queste calunnie furono accolte da più di uno storico, il che, come è facile intendere, rende spesso difficile, per non dire impossibile, ristabilire la verità dei fatti.

Nel caso di Isabella, per esempio, il problema è questo: fu ella una donna dissoluta che, come scrive un ignoto contemporaneo, «si andava procacciando i suoi bisogni alla più segreta che fosse possibile» o la vittima di un solo grande amore? Il Winspeare è costretto a riconoscere che «non esistono documenti d'archivio inoppugnabili che possano svelare i segreti di Isabella»; e tuttavia è incline a credere che essa non fosse «una santocchia» e sapesse a tempo e luogo procurarsi qualche distrazione. Era una donna notevole in tutti i sensi, una vera dama del Rinascimento, «delizia della Corte» scrive il Botta nella sua «Storia d'Italia», «e quasi fiore di Firenze per gioventù, bellezza, grazia, ornamento di poesia, di musica, molteplicità di favella». Il padre la chiamava Stella di casa Medici. Gli adoratori non dovevano mancarle. D'altra parte, trascurata dal marito che risiedeva quasi sempre a Roma, rimaneva esposta indifesa alle tentazioni.

Come si è visto, non è possibile dire sino a che punto ella approfittava della situazione. Di certo v'è solo che ella si innamorò perdutamente di un giovane parente di suo marito, certo Troilo Orsini, e che ciò le costò la vita. La prova dell'adulterio è contenuta in sette sue lettere a Troilo che si trovano nell'archivio di Stato di Firenze e che il Winspeare analizza acutamente per trarne tutte le indicazioni psicologiche che esse possono dare. Queste lettere contengono proteste di dedizione assoluta e ci offrono, come bene osserva il Winspeare, uno spettacolo penoso: quello della orgogliosa figlia dei Medici ridotta a mendicare le attenzioni di un bellimbusto quale doveva essere Troilo, affermandosi disposta, pur di ottenere un po' del suo affetto, a soddisfare ogni suo desiderio.

Le tragedie furono due. Isabella aveva una cugina più giovane di lei che portava lo stesso nome di sua madre, Eleonora da Toledo, ed era, secondo un cronista del tempo, «bella, graziosa, gentile, garbata, leggiadra, alla mano e soprattutto aveva due occhi in testa che di bellezza pareggiavano due stelle». Eleonora aveva sposato a quindici anni Pietro de' Medici, l'ultimo figlio di Cosimo, uomo dissoluto e violento, per cui era anche cognata di Isabella. Le due donne erano molto amiche. E' da pensare che le unisse la comune propensione al piacere e che ciascuna di esse trovasse nell'altra una comprensiva confidente dei propri amori. Eleonora, trascurata dal marito, amava un Bernardino Antinori, uomo sui quarant'anni, valoroso combattente a Lepanto, prepotente e pronto a sfoderare la spada per un nonnulla.

Gli amori delle due cugine non erano un segreto: se ne parlava molto a Firenze, arricchendoli di fronzoli tanto da far apparire Isabella ed Eleonora poco meno che due Messaline. Queste voci giunsero anche a Roma dove Pasquino se ne impadronì provocando l'ira del cardinale Ferdinando de' Medici, il quale scrisse al fratello Francesco, ch'era granduca da due anni per la morte di Cosimo, scomparso nel 1574, di voler provvedere all'onore della famiglia. Era la prassi del tempo: è probabile che Paolo Giordano Orsini e Piero de' Medici fossero formalmente invitati a punire le due adultere. Pietro fu il primo a obbedire: il 10 luglio 1576 portò la moglie nella villa medicea di Cafaggiolo, sedette con lei a cena, poi la uccise, chi dice con un colpo di spada, chi strangolandola con un asciugamano. Francesco I aveva già provveduto a che l'Antinori venisse giustiziato segretamente in carcere, dove si trovava per aver partecipato a una rissa.

Isabella era già inquieta da tempo; pare infatti che si fosse messa in rapporti con Caterina de' Medici per chiederle asilo in Francia e che ne avesse ricevuta una risposta favorevole; una nave francese la avrebbe aspettata a Genova per trasportarla a Marsiglia, donde sarebbe stata condotta «ben guardata» alla corte di Enrico III. Ma alla fine di giugno arrivò improvvisamente a Firenze l'Orsini, e il progetto di fuga, se pure vi fu, non potè essere posto in atto, anche perchè l'Orsini, col pretesto del caldo, propose alla moglie di andare a cercare un po' di refrigerio nella villa di Cerreto, la più lontana e isolata delle ville medicee. Qui presumibilmente Isabella ricevette la notizia della morte di Eleonora, e benchè la versione ufficiale attribuisse questa morte a un colpo apoplettico, dovette intuire la verità e sentirsi perduta.

La sera del 15, mentre sedeva a cena con una sua dama, Paolo le mandò a dire da un servo di raggiungerlo nella sua camera per «dormire seco». Isabella fu molto turbata da questo invito e chiese alla dama se dovesse andare o no. «Vostra Eccellenza» fu la risposta, «faccia quello che vuole, egli è suo marito...», ed ella andò. Sembra che l'Orsini, mentre l'abbracciava, le mettesse al collo un cappio che pendeva da un foro del soffitto nascosto da una tenda, e che alcuni sicari pronti al piano di sopra, a un segnale, tirassero la corda; ma non v'è nessuna certezza in proposito, tranne che Isabella morì quella notte. La versione ufficiale parlò di un accesso di malcaduco, ma, scrive il Winspeare sulla base delle testimonianze del tempo, l'aspetto del cadavere impressionò quanti lo videro: la bellezza tanto lodata di Isabella era scomparsa, il viso era gonfio e nero, con gli occhi sbarrati per l'orrore.

Troilo Orsini non fu dimenticato. Nel mese di agosto del 1577, un anno dopo la morte di Isabella della quale non sembra si fosse oltremodo addolorato, un sicario di Francesco I, tale Ambrogio Tremazzi da Modigliana, giunse a Parigi dove egli si trovava in missione diplomatica presso la corte di Francia, con l'incarico di ammazzarlo. Il capitolo nel quale, servendosi di un curioso rapporto dello stesso Tremazzi, il Winspeare narra come questo spiasse e seguisse per circa tre mesi la vittima designata attendendo senza impazienza e con lodevole perduranza il momento propizio, non è il meno interessante della interessantissima testimonianza sui costumi del Rinascimento offertaci dal suo libro. L'occasione si presentò il 30 novembre e il Tremazzi non se la lasciò sfuggire: Troilo cadde sotto un ben aggiustato colpo d'archibugio che, sparato a bruciapelo, gli squarciò il fianco e morì dopo tre giorni di orribili sofferenze, mentre il suo assassino rientrava tranquillamente in patria pago di avere condotto felicemente a termine il «negocio» affidatogli.

Cesare Giardini



Le dimostrazioni contro il Governo francese per i prezzi dei prodotti agricoli non impediscono a questi contadini di St. Brien di fare festa sulla strada sbarrata dai loro trattori

LUNEDI' 3 LUGLIO INIZIANO LE PROVE

Agli esami di maturità centotrentamila candidati

Attesa con ansia l'ardua prova che spalanca le porte universitarie - I dati dell'anno scorso

Roma, giugno

La mattina di lunedì 3 luglio avranno inizio in tutt'Italia gli esami di maturità e di abilitazione. Migliaia di studenti già cedono alla psicosi dell'ardua prova che spalancherà loro le porte universitarie. Giustamente osserva un insigne docente che gli esami costituiscono l'incubo degli ipersensibili. «E' così facile fallire un esame. Troppi elementi, ponderabili e imponderabili, contribuiscono alla riuscita o all'insuccesso. Anche per chi è preparato possono intervenire fattori imprevedibili a dissolvere nel cervello in subbuglio una data importante, a inceppare una già stentata capacità di esposizione, a non fare intendere il significato di una domanda», si dice. Capiscono questi «incidenti» i professori? Li capiscono, certamente, e la loro indulgenza — nei limiti del consentito — non ha davvero bisogno di essere posta nella giusta luce. Quanti i candidati che si apprestano al «tour de force» così denso di interrogativi? Circa 130 mila, si prevede, dei quali 75 mila sosterranno gli esami di maturità classica e scientifica e quelli di abilitazione magistrale e 50 mila quelli di abilitazione tecnica. 1600 circa le commissioni: 1000 per la maturità e l'abilitazione e 600 per l'abilitazione tecnica.

Lavoro organizzativo

Ogni commissione sarà presieduta da un docente universitario. I professori impegnati negli esami, compresi i rappresentanti interni degli istituti, saranno, quindi, non meno di 15 mila. Quest'anno le commissioni, diversamente da quanto accadde nel 1960, sono state formate direttamente dalle direzioni generali. Superiori a quelle dello scorso anno le indennità di missione. La diaria per i presidenti con coefficiente 970 sarà di 8000 lire al giorno; quella per i professori con coefficiente 271, il più basso, di 4500 lire.

Già nell'apposita tipografia del Ministero della Pubblica Istruzione procede alacremente la stampa dei temi, delle versioni, dei problemi che verranno proposti ai candidati. La mattina del 3 luglio i 130 mila candidati si troveranno impegnati col tema d'italiano. Poi, latino, greco, matematica, disegno, lingua straniera, ragioneria, ecc. così come stabilito dal calendario a suo tempo reso noto dal Ministero. Ai presidenti delle commissioni sarà inviata a giorni una pubblicazione contenente tutte le norme che disciplinano gli esami. Gli scritti non avranno valore eliminatorio, come per il passato. Un candidato che maritasse «due» in italiano scritto potrà egualmente sostenere la prova orale. Il rinvio alla sessione autunnale è ammesso in non più di tre materie. Molte le polemiche, passate e presenti, a proposito di questa disposizione. Può un giovane rimandato a settembre in italiano, latino e scienze, per esempio, raggiungere poi la sufficienza nel breve giro di un mese e mezzo? Ancora. Le prove orali sostenute alla presenza di un solo commissario sono nulle e debbono essere ripetute. E' un caso, purtroppo, che si verifica di frequente ma nè genitori nè studenti hanno mai reclamato. La decisione concernente la dichiarazione di maturità o di abilitazione o il rinvio alla sessione autunnale deve essere adottata con il voto favorevole di almeno cinque commissari. Come negli anni scorsi, la commissione terrà anche conto della scheda personale compilata per ciascun alunno dal consiglio di classe.

Dicono le statistiche che la percentuale dei promossi a luglio, dei rimandati a settembre e dei respinti nella generalità dei casi non varia da un anno all'altro. Non mancano i bravissimi di turno che raggiungono medie molte alte, anche superiori all'«otto» pieno. Nel 1960 tutta la stampa si occupò del «fenomeno» Giuseppe Bucci, uno studente del Tasso, che superò ogni primato conseguendo la maturità classica con sei «10» e tre «9». Un occhio alle cifre del 1960. Riguardano tutt'Italia e sono, nel complesso, risultati lusinghieri, confortanti. Tra i candidati alla maturità classica i promossi fra le due sessioni furono 23.578 e 7.123 i respinti. Fra i candidati alla maturità scientifica i promossi furono 8.114 e i respinti 3.082. Fra i candidati all'abilitazione magistrale (una percentuale altissima di rappresentanti del gentil sesso) 22.736 i promossi e 8.947 i respinti. In quanto agli istituti tecnici ecco i risultati complessivi (commerciali, geometri, agrari, industriali, nautici e femminili): 43.021 promossi e 10.193 respinti. Cifre, infine, relative a tutti gli esaminati (compresi i candidati che si presentarono direttamente alla sessione di settembre): 97.449 promossi e 29.345 respinti. 75,53 la percentuale dei promossi e 22,74 quella dei respinti. Sempre stando alle statistiche, dicono le cifre — constatazione che può prestare il fianco a polemiche interpretazioni — che il numero dei candidati presentati dagli istituti legalmente riconosciuti non si discostava molto da quello dei candidati che frequentarono istituti statali. I componenti le commissioni dovranno accertare oculatamente la preparazione dei tanti, troppi giovani che preferiscono la scuola legalmente riconosciuta a quella statale. Una preferenza che non tanto obbedisce a ragioni ideologiche (tesi sostenuta dal sen. Zotta nel corso di un convegno dedicato agli aiuti che lo Stato dovrebbe dare alle scuole non statali) ma, diciamo pure, di convenienza in ordine alle promozioni. Il grosso, grossissimo problema della maturità dei giovani che arrivano agli esami dopo 8 anni di frequenza presso istituti legalmente riconosciuti che troppo facilmente promuovono, non da oggi è in discussione.

L'alimentazione

In quanto all'alimentazione, di fondamentale importanza per i giovani che dovranno sostenere duri esami col caldo, ecco alcuni consigli di un noto specialista. Riduzione dei farinacei troppo voluminosi (pastasciutta e pane fresco); riduzione della quota di grassi, soprattutto cotti, di fritti e di pietanze esageratamente complicate; aumento delle proteine «mobili» (carne magra, uova fresche, formaggi); aumento degli zuccheri (saccarosio o zucchero normale, glucosio, miele, marmellate); aumento della verdura (cotta e cruda, tutte le verdi e gialle, quasi escluse quelle a digestione protratta e possibilmente fermentativa come fagioli, ceci, lenticchie); aumento della frutta (matura, fresca e cotta, zuccherata e no); bevande non eccessive durante i pasti e scarso uso di quelle gasate; vino leggero annacquato; caffè in moderata quantità e a stomaco pieno; tè leggero caldo e fresco nelle pause di ristoro; latte e yoghurt. La distribuzione dei pasti dovrà anche tener conto nel corso della giornata dei periodi di maggiore impegno. Da sconsigliare l'uso dei cosiddetti tranquillanti: il loro uso continuato ottunde l'acutezza mentale oltre alla volontà. Applicarsi, infine, con intensità totale solo per il numero di ore permesse dalla rispettiva capacità mentale. E dormire non meno di 8-9 ore, possibilmente senza interruzioni.

Sandro delli Ponti

TRADIZIONI CHE RESISTONO ALLE VICISSITUDINI ED AGLI EVENTI DELLA STORIA

PISA RIEVOCA IL SUO PASSATO CON IL BATTAGLIERO «GIOCO DEL PONTE»

Un suggestivo spettacolo ci riporta d'incanto in un'epoca tramontata Raffinata coreografia che si conclude con la «luminaria di San Ranieri»

Pisa, giugno

Le tradizioni e le memorie leggendarie di Pisa, città ferrigna e battagliera, resistono alle vicissitudini e agli eventi della storia. Gelosa custode del suo invidiabile passato, Pisa ripete ogni anno feste e cerimonie suggestive, che appassionano non soltanto gli italiani ma migliaia di stranieri provenienti da ogni Continente.

Città mediterranea per eccellenza, non deturpata dal tempo ma abbellita dagli uomini, prodiga di lavoro, di industrie e di commercio, Pisa rivive con i primi tepori estivi tutta la sua grandezza storica. Le gesta eroiche e le usanze, le virtù e le vecchie tradizioni tornano ad animare i lungarni, i «borghi» e le piazze. Il potere conservatore dell'ambiente, rimasto miracolosamente intatto nei secoli, dà ai fastosi spettacoli storici un formidabile senso evocativo che ci riporta a un'età scomparsa.

Giugno è il mese di Pisa. E gli stranieri che vengono sin qui per assistere al «Gioco del Ponte» e per ammirare la «Luminaria di S. Ranieri» porteranno ricordi incancellabili. Lo splendore, la dovizia e lo stile sono tali da far impallidire altre rappresentazioni storico-folcloristiche.

Per rievocare le vicende e i costumi del glorioso retaggio storico, di cui il popolo pisano è geloso e fervido amante, gli organizzatori non lesinano tempo e fatica. L'E.P.T. pisano ha saputo lanciare in campo internazionale spettacoli stupendi, che meritavano di essere conosciuti e ammirati. Particolari elogi vanno al comm. Carlo Vallini e al dott. Luciano Chiti — il primo presidente e il secondo direttore dell'E.P.T. — i quali sono i sensibili e attivi realizzatori di così imponenti manifestazioni che, oltre ad offrire ai pisani quadri meravigliosi delle glorie avite, servono ad attrarre fiumane di forestieri.

Turismo e manifestazioni come il «Gioco del Ponte» e la «Luminaria di San Ranieri» formano ormai un binomio indissolubile. I giochi di un tempo, le pittoresche parate in costume, i caroselli storici e le solenni feste religiose sono per i forestieri calamite poderose. Quest'anno gli alberghi e i motel, e gli accoglienti campings che circondano la città, erano già esauriti da parecchi giorni.

Miriadi di luci

Durante il suo periodo di passione e di gloria, che raggiunge in giugno il massimo fulgore, Pisa si affolla. L'immensa coreografia le dona maggior vivacità e freschezza. La gente è più gaia e loquace. L'atmosfera più frizzante.

In questa città celebre anche per la sua cucina, fiumi di Chianti scorrono senza tregua per tutto il periodo che va dal «Gioco del Ponte» alla «Luminara di San Ranieri»: giorno in cui Pisa, in onore del suo Santo Patrono, viene illuminata da miriadi di luci e di candele. I pittoreschi «lampanini» (noti anche con l'antico nome di «biancheria») tempestano di fuoco lungarni, palazzi e monumenti, distruggono le tenebre notturne, e conferiscono a questa Repubblica marinara un'atmosfera fiabesca.

Il «Gioco del Ponte» è il simbolo ribelle e guerriero di un'epoca in cui l'audacia si accompagnava all'eloquenza, assumendo le forme più raffinate. Rimasto vivo attraverso i secoli, è ancor oggi una gara appassionante, che trova nell'aura battagliera di Pisa la propria atmosfera alla sopravvivenza.

In che cosa consiste questo Gioco? Quali sono le sue origini e le sue regole? Forse fu inventato da Pelope, figlio di Tantalo, che lasciata Pisa di Elide venne a fondare Pisa di Toscana; forse furono i Pisei, soldati di Nestore, reduci dalla guerra di Troia. Altri attribuiscono invece le sue origini agli imperatori romani Traiano e Nerone; mentre non mancano gli storici che collegano il Gioco alle lotte di Pisa contro gli arabi, che nel 1005, mentre il grosso dei pisani assediava Reggio Calabria — allora contesa fra Cristiani e Musulmani — invasero i quartieri a mezzogiorno della città e furono respinti dal popolo sul Ponte di Mezzo.

Antenato del «Gioco del Ponte» può anche essere il «Mazzascudo», giostra tipicamente medioevale che durava da Natale a Quaresima e che si svolgeva di solito in Piazza degli Anziani (oggi dei Cavalieri). Esso consisteva in duelli e combattimenti di massa. I giocatori, divisi in due fazioni, portavano elmo e corazza, gambieri, cosciali, guantoni, scudo, ed erano armati di bastoni lance e balestre. Le opposte fazioni del «Gallo» e della «Gazza» erano poi divise in squadre famose come la «Tavola Rotonda», la «Rosa» e la «Spina».

Ma il «Gioco del Ponte», rimasto intatto dal Cinquecento, è un po' diverso dal Mazzascudo. Si chiama intanto Gioco del Ponte perchè si disputa sul Ponte di Mezzo ed è una finta battaglia fra le due fazioni (Tramontana e Mezzogiorno), che rappresentano le due parti in cui l'Arno divide Pisa.

In origine il gioco si svolgeva il 17 gennaio, festa di S. Antonio Abate. Più tardi fu introdotto l'uso di farne due: il primo, chiamato «Battagliuccia» sempre in gennaio; il secondo, cioè il vero e proprio gioco detto «Battaglia Generale», senza una data fissa: dipendeva infatti dalla venuta dei Principi e dagli accordi delle parti opposte.

E' prima della «Battaglia Generale» che le due fazioni si riuniscono in consiglio di guerra, eleggono ufficiali e deputati, preparano piani di battaglia e controllano armi. Lancia la sfida la parte che ha perduto la battaglia del 17 gennaio. Questa, dopo un consiglio di guerra, manda un tamburino ai confini del nemico, cioè a mezzo ponte. Anche l'altra fazione; prima di accettare l'invito, tiene consiglio di guerra e poi risponde nella stessa maniera. Per lo scambio dei cartelli di sfida, nelle due piazze prospicienti il ponte, vengono issati due padiglioni adornati di strisce e colori e arricchiti di bandiere. I soldati armati di spade si schierano sino a mezzo ponte. L'araldo accompagnato da due gentiluomini, appena mette piede nel campo nemico, è salutato da spari di mortaretti. Avanza tra gli avversari, affigge il cartello su un pilastro, poi con il suo seguito ritorna al campo e distribuisce a tutti copia della «disfida».

Applausi scroscianti accolgono la sfida. Con trombe e tamburi gli sfidanti si spostano fino a mezzo ponte, fanno guerresche dimostrazioni agli avversari, e quindi fino a notte alta percorrono la città alla luce di grandi fiaccole.

All'alba del giorno della battaglia, le milizie si riuniscono nei loro quartieri per essere passate in rivista dai rispettivi generali. Questi impartiscono gli ordini e dànno il via alla marcia, cioè al magnifico corteo preceduto dai trombetta a cavallo, che conferisce a Pisa una suggestività impareggiabile. Ogni fazione è costituita da 380 figuranti che sfilano con i propri colori, insegne e motti. Le case sono tappezzate di vessilli, bandiere, drappi, tappeti e arazzi. Sui palazzi e sui muri sventolano emblemi e pennoni. La «Mostra» cinquecentesca è bellissima. I costumi spagnoleschi dei generali e dei paggi palafrenieri, dei capitani e dei cavalieri sono sontuosi, ricchi, variopinti. I cavalieri sono armati di spadoni, hanno cappelli piumati, giacche lunghe di velluto, stivali a tromba e larghi mantelli di panno arrotolati alla brava.

Aspra contesa

Dietro i capitani, per ultimi, sfilano i ventiquattro combattenti della squadra — i soldati e i celatini — che sono i veri e propri giocatori. Ogni soldato porta un elmo con visiera, corsaletto e parasotto di ferro, guantoni imbottiti, ed è armato di «targone» (strumento di tavola lungo circa un metro). Il celatino, invece, è armato alla leggera. Porta la corazza e l'elmo senza visiera — detto «celata» — e un'arma più stretta e corta del targone. I più agili celatini, che in ogni fazione sono una mezza dozzina, hanno il compito di infiltrarsi nelle file nemiche per catturare prigionieri.

L'inizio della battaglia è preceduto da un gran chiasso. Ma uno squillo di tromba fa tacere i numerosissimi spettatori che affollano palchi, terrazze, finestre, tetti e barche sull'Arno. Le due fazioni marciano decise l'una contro l'altra e si affrontano in una gara di forza e di astuzia spingendosi, per mezzo di un carrello scorrevole su rotaia, per la conquista del campo avverso. Combattono con incredibile accanimento. Gridano furenti e maneggiano con abilità i targoni. La battaglia è incruenta, ma l'ira e lo sdegno animano per tre quarti d'ora i contendenti. Allo scadere del tempo, la fazione che si trova in campo avverso vince. Le guardie intervengono, dividono il cavalleresco combattimento e invitano i soldati ad andare a casa a disarmarsi.

Mentre i vinti, avviliti, si ritirano silenziosi nei loro quartieri, i vincitori fanno baccano con trombe e tamburi, accendono fuochi di trionfo e riempiono i loro carri (che si chiamano «Valore», «Fama» o «Virtù») con le armi tolte al nemico. Canzoni e sonetti fioriscono tra lo zampillar dei vini dalle botti; si consumano pasti pantagruelici, si stappano bottiglie di champagne, si fanno scherzi e si trascorrono ore di allegrezza.

Il gioco eroico e antico, che ha destato meraviglia fra gli spettatori, esalta gli spiriti di quanti son venuti a Pisa. Lo specchio fulgido dell'Arno brulica di luci e di gente felice. Si inneggia al simulacro di battaglia, allo spirito cavalleresco del Medioevo, che da secoli, ogni anno, attira una marea di popolo e riconduce Pisa nel solco della sua gloria millenaria.

Franco La Guidara



David Ormsby Gore è il nuovo Ambasciatore di Granbretagna negli Stati Uniti



Milena Zini, la popolare annunciatrice della Televisione, si unirà in matrimonio sabato prossimo a Milano con l'ing. Sergio Trevisan. Eccola mentre sta provando l'abito nuziale

La rassegna dei libri

CICERONE E CLODIO

I due irriducibili avversari si scontrarono più volte con appassionata acredine e sprezzante odio, ma le ragioni denunziate non debbono essere state le sole valide e le vere, che hanno posto i due uomini, Marco Tullio Cicerone, attore del suo dramma politico e il tribuno Publio Clodio, spregiudicato, l'uno di fronte all'altro, assetati di vendetta e pronti a ferire senza esclusione di colpi.

E' stato chiaramente e storicamente provato che la contesa è sorta da Cicerone, per la testimonianza che egli aveva reso contro Clodio, accusato di sacrilegio: era stato costui infatti sorpreso nella casa del pontefice Massimo Cesare, mentre si celebravano riti cui erano ammesse soltanto le donne.

La giustificazione dell'atteggiamento di Cicerone però, il suo furore scandalistico, vanno ricercati nella sua alta coscienza morale e nella sua religiosità discutibile? Clodio d'altra parte — ipotizzata una chiusa ragione — potrebbe apparire il vero responsabile dell'inizio della lite: egli accusò di sacrilegio Cicerone in pieno Senato, che avrebbe mosso l'ira degli Dei per aver violato un luogo sacro: l'area consacrata alla dea Libertà aveva visto risorgere la casa di Cicerone che era stata demolita, dietro ordine. La lotta prende vaste proporzioni ogni ora più: in Senato Clodio, edile curule, aggredisce con sarcasmo e violenza sanguinosa l'avversario.

Dell'accusa di Cicerone del resto Clodio era stato assolto dai giudici venali, e aveva presentato un alibi, ma Cicerone colpito dall'avversario non era uomo da mollare e aveva insistito: da ciò lo sdegno irriducibile di Clodio per il miserabile «uomo d'Arpino».

I due personaggi, famosi a Roma per la complessa figura politica, la cultura enciclopedica e l'eloquenza dell'uno e per la immoralità dell'altro, che era inoltre adultero, amante della moglie di Cesare e incestuoso per aver avuto rapporti con una sorella, ebbero il conforto di sentire attorno larghe zone di folla interessata.

Ce n'era d'avanzo per un abile manipolatore di sottigliezze dialettiche e di capillarità sentimentali, quale il grande oratore, che talvolta è riuscito a costruire atmosfere, e proprio con quanto sfuggiva agli avversari o che gli avversari ritenevano elementi trascurabili.

Ma Publio Clodio antagonista spregiudicato e vendicativo non si lasciò sopraffare dallo «uomo d'Arpino»: d'allora la grande lotta, con tutti i mezzi, che andò a mano a mano assumendo carattere e movimento drammatico, fino alla scomparsa di uno dei contendenti dalla scena politica.

Noi abbiamo tutti gli elementi, o quasi tutti, denunziatici dalle pagine della storia politica di Roma, se sapute leggere, ed altri che l'esegeta, che ha intuito e pazienza e che non si lasci vincere dai tradizionali riecheggiamenti dei lettori superficiali, può scoprire e porre in risalto, obbedendo talvolta a una verità che scaturisce dallo intuito psicologico: la storia ha un volto, ma ricopre spesso segreto di anime che va scavato e denunziato.

Questo abbiamo appreso e tanto non solo dall'introduzione, ma anche dal vasto, ampio e attento studio con cui lo scrittore e valoroso umanista Umberto De Franco ha affrontato la pubblicazione del «*De Haruspicum responso oratio in P. Clodium in senatum habita*».

Un testo controllato con intuito e non comune sapienza che è venuto ad arricchire la collezione «I classici latini» diretta da Ettore Paratore, per i tipi di Angelo Signorelli.

Chè la novità della fatica del De Franco, insistiamo, è rilevata per l'atteggiamento vario, fresco, inusitato e provveduto con cui le note accompagnano a mano a mano il testo, così che spesso ti riesce più interessante della diretta parola ciceroniana — che sappiamo vivace e violenta, ironica e sarcastica, probatrice sempre, anche se sorniona — ciò che l'esegesi del commentatore realizza a pie' pagina provando e riprovando.

Se i nostri giovani studenti avessero nelle mani testi sì fattamente resi interessanti e ricchi, per l'aria vivace e l'articolata parola del presentatore, noi assisteremmo a un movimento di simpatia là dove è spesso noia o incomprensione nelle giovani vittime.

Il De Franco non è nuovo a questi impegni, ricordiamo di lui il recente e fortunato «*La crisi del principato neroniano*» dai libri XV e XVI degli Annali di Tacito nella stessa collezione: opera esaurita per l'accoglienza della critica e per la simpatia suscitata in tutti i licei d'Italia.

G. Manzella Frontini

«Premio della Cultura» ad Alberto Viviani

Roma, 21

Dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato conferito allo scrittore Alberto Viviani il «Premio della cultura» per l'anno 1961. L'alto riconoscimento governativo attesta la indiscussa fedeltà alla cultura testimoniata dallo scrittore nella sua vasta produzione letteraria e in particolare nei suoi volumi «Giubbe rosse», «Gianfalco» — la prima biografia di Giovanni Papini scritta su documenti inediti —, «Ombre del mio tempo», che è il risultato delle esperienze di «Giubbe rosse», e in tutta la sua opera poetica: «Poesie», «Chioma di Berenice», «Incantesimi», ecc. Notissimi sono i suoi studi sul Leopardi, sul Manzoni, sul Foscolo e il Chiabrera. Di notevole importanza filologica è la sua pubblicazione dell'opera poetica completa del Burchiello secondo la cosiddetta «edizione di Londra» del 1757.

CRONACA DELLA CITTA'

SIGNIFICATIVA PRESENZA DELL'ON. FANFANI ALLA SOLENNE INAUGURAZIONE

La Fiera avvalora la funzione di Trieste forza irradiatrice del lavoro italiano

Sospisio: Un centro propulsore al servizio della Nazione
Franzil: La fiducia riposta nella città non è immeritata

«Ci è sommamente grato contare fra noi, a questo rito inaugurale, il Presidente del Consiglio, onorevole Fanfani, per l'onore che ne viene alla città e l'alto auspicio che la nostra Fiera riceve dalla sua presenza. Desideriamo esordire riallacciandoci alle parole che l'uomo illustre ebbe a pronunciare a Torino, in occasione delle celebrazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia, là dove disse che "l'unità politica e morale del Paese è salda", ma che per renderla inattaccabile da qualsiasi corrosione, dobbiamo completare quella sociale ed economica: ripartendo equamente fra tutti i cittadini i benefici del comune progresso ed eliminando sistematicamente in tutto il territorio le zone di ritardato sviluppo».

Con queste parole il presidente della Fiera, ing. Sospisio, ha iniziato ieri mattina il suo discorso di saluto e di presentazione della rassegna. E' stata puntualizzata subito l'importanza da attribuirsi alla presenza del Presidente del Consiglio alla cerimonia inaugurale, che da essa è stata valorizzata e resa eccezionale. E' la prima volta, nelle tredici edizioni che la Fiera può già vantare, che il Presidente del Consiglio presenzia alla cerimonia d'apertura. Il significato dell'intervento dell'on. Fanfani è stato proprio per questo pienamente compreso, e il suo atto interamente apprezzato, anche per le difficoltà personali che hanno comportato, rendendo oltremodo movimentata la sua giornata triestina.

Proveniente dall'aeroporto di Rivolto, presso Codroipo, dove era arrivato a bordo di un «jet» militare poco dopo le 9, l'on. Fanfani ha compiuto in autovettura il viaggio fino a Montebello, assieme alle personalità che avevano compiuto il viaggio con lui o che si erano recati ad attenderlo: il Sottosegretario ai Trasporti on. Volpe, il generale di Corpo d'Armata Musco, comandante la Regione militare Nord Est, i Prefetti di Udine e di Gorizia e il Commissario del Governo dott. Palamara.

All'ingresso della Fiera il Presidente del Consiglio dei Ministri è stato ricevuto dal presidente dell'esposizione, ing. Sospisio, e dai due vicepresidenti. Un picchetto militare dell'82.o reggimento di Fanteria «Torino» e la fanfara hanno reso gli onori militari all'on. Fanfani e alle altre autorità. Erano presenti il Commissario del Governo dott. Palamara, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, il Sindaco dott. Franzil, il Viceprefetto dirigente dott. Pasino, i Viceprefetti dott. Capon e dott. Miceli, il Vescovo mons. Santin, l'on. Bologna, l'on. Tanasco, il Primo Presidente della Corte di Appello dott. Carpanzano, il Procuratore generale della Repubblica dott. Ingrassia, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, il Procuratore della Repubblica dott. Bernabei, il Presidente della Corte d'Assise dott. Palermo, il Questore dott. Pace, il comandante del Presidio gen. Vismara, il col. Picchiotti, comanndante la Legione dei carabinieri di Udine in rappresentanza del gen. Celi, il col. Mele, comandante dei Carabinieri di Trieste, il comandante del Porto col. Ascoli e il magg. Di Galateo, il col. Bozzola, comandante il Gruppo Guardie di P. S., il col. Barbara, ispettore della XIV Zona della P. S., il col. Spaccamonti, comandante la Guardia di Finanza, l'intendente di Finanza dott. Reale, i presidenti delle Camere di commercio di Trieste, dott. Caidassi e di Udine conte di Maniago, il presidente dell'Associazione degli industriali dott. Doria, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti, il presidente dell'Ente per il turismo avv. Volli, il Magnifico Rettore prof. Origone, il direttore della Pubblica istruzione prof. Udina, il Provveditore agli studi dott. Pugliarello, il provveditore alle OO. PP. per il Friuli-Venezia Giulia ing. Rinetti, il dirigente lo Ufficio Genio civile ing. Priolo, il direttore della sede triestina dell'«Italia» comm. Suttora, lo ammiraglio Capponi, presidente del «Lloyd Triestino», l'amministratore delegato dei Crda ing. Carnevale, i Sindaci dei comuni minori della Provincia di Trieste, i rappresentanti del corpo consolare, esponenti delle delegazioni commerciali estere presenti alla Fiera.

Dopo il saluto rivolto al Presidente del Consiglio dalle maggiori autorità locali, e le presentazioni del Corpo diplomatico, è iniziata la parte ufficiale della cerimonia inaugurale, svoltasi nella sala delle conferenze. Dopo l'indirizzo di saluto e di compiacimento, già riportato all'inizio, il presidente della Fiera ha così proseguito:

«La saggezza dello statista illuminato non poteva meglio puntualizzare una missione di livello storico oggi assegnata all'intero Paese, ormai impegnato a operare, si può dire con azione quotidiana, per il raggiungimento di quella finalità. Noi vogliamo assicurare l'onorevole Fanfani che Trieste intende consacrarsi attivamente alla grande opera, secondo le sue forze, avvinta come si sente al complesso economico e alla vita spirituale e sociale della Nazione.

«Ma Trieste — ha proseguito il presidente della Fiera — pure confida di riuscire a superare il processo di riadattamento ancora in atto, e lasciato in eredità delle note vicissitudini politiche succedutesi negli anni recenti; e se ciò non dovesse avvenire, essa correrebbe il rischio di decadere, di depauperarsi, al punto di retrocedere dal suo rango di città prospera e attiva, per essere confinata fra le dolenti passività delle cosiddette aree depresse. Non intende considerarsi tale Trieste, e non vuole essere affatto un peso per la Nazione.

«Il passato, recente e lontano — ha sottolineato l'ing. Sospisio — dimostra con esemplare eloquenza le capacità del lavoro triestino. La città ha saputo esprimere e sviluppare molteplici iniziative, ispirate alla sua posizione geopolitica, alla sua insostituibile funzione emporiale. Non si dimentichi che i traffici triestini si indirizzano per l'ottantatrè per cento all'estero, e per il diciassette per cento al territorio nazionale. Una domanda sorge spontanea: come possono configurarsi per Trieste i medesimi concetti economico-legislativi che vengono adottati per altre città consorelle che siffatte caratteristiche non possiedono?

«La testimonianza più incoraggiante della concretezza e della vastità dei rapporti che Trieste intrattiene con l'estero, è qui tra noi, viva e tangibile: la nostra Fiera, risorta nel 1948, annovera gli espositori stranieri nella misura del 45 per cento. E' una indicazione da primato.

«Il Continente entra con sempre maggiore peso e autorevolezza nel nostro perimetro espositivo, e l'Oltremare accorre dalle strade più lontane nel quartiere mercantile triestino. Agiscono in favore dell'emporio adriatico le leggi degli scambi, delle mediazioni, della via più breve, e la città risponde alle sollecitazioni dell'economia mondiale con il sussidio della sua secolare esperienza e il prestigio della sua rettitudine commerciale».

«Pensiamo che il bene che ne deriva non sia solo di Trieste, in quanto l'emporio, attraverso la sua complessa struttura, assicura all'economia nazionale un ragguardevole apporto valutario da non sottovalutare; anche per questo la dinamica naturale della città va sostenuta e incoraggiata». «Una popolazione economicamente gagliarda — ha proseguito l'ing. Sospisio — rappresenta un centro propulsore pieno di slancio anche nel settore delle iniziative dello spirito e una grande forza d'attrazione culturale». Trieste si sente di servire la Nazione irradiando, come fece in ogni tempo, il pensiero italiano in questo settore adriatico ed europeo.

Dopo aver parlato del programma di incontri e convegni nel quadro della Fiera, ai quali parteciperanno esperti e studiosi di fama, l'ing. Sospisio ha precisato che così la Fiera riaffermerà le sue funzioni specifiche e la sua ragione d'essere.

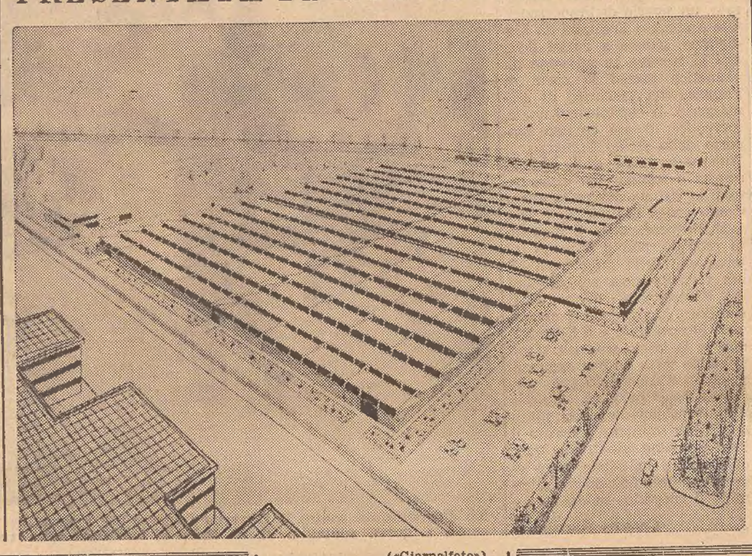
«Trieste — ha sottolineato — resta ancora e sempre una grande pista di lancio del prodotto, un insostituibile collettore di smistamento per i commerci tra l'Oltremare e il Continente».

Il Sindaco dott. Franzil, dopo il saluto all'on. Fanfani e agli ospiti, ha affermato:

«Se Trieste ha potuto superare senza irreparabili danni le conseguenze di infauste vicissitudini, lo deve, oltre alla propria capacità di ripresa, alla solidarietà del popolo italiano, concretatasi nei vari provvedimenti adottati dal Governo nazionale. Orbene, proprio la storia della nostra Fiera, con le varie edizioni che hanno segnato il cammino del suo progressivo sviluppo, costituisce una prova tangibile che il contributo dello Stato non fu dato invano, ed una testimonianza all'on. Presidente del Consiglio che il suo personale e costante interessamento fu fecondo di positivi risultati. Con la Fiera campionaria la città intende non solo assolvere le funzioni che la situazione geografica politica di Trieste le assegnano, ma anche dimostrare che la fiducia concessale non fu immeritata. E che la sua attesa di vedere risolti alcuni fondamentali problemi — come quello di riorganizzare un proprio retroterra nazionale nella Regione Friuli-Venezia Giulia — è pienamente legittimata dai fatti.

«Per questo noi vediamo riaprirsi oggi con fiducia questa manifestazione, vedendo in essa sia un utile e confortante consuntivo che una ferma ragione di sostegno delle nostre speranze, che noi oggi ci permettiamo di affidare alle sue mani, onorevole Presidente del Consiglio, incoraggiati dalle passate, felici esperienze, con la prospettiva che in un giorno non lontano, assieme all'avvicinamento delle economie del Nord e del Sud d'Italia, venga anche eliminata la preoccupante diversità esistente nel livello dei redditi e dello sviluppo economico tra l'Est e l'Ovest d'Italia».

PRESENTATA LA NUOVA PETTINATURA



(«Giornalfoto»)

Questo il progetto del nuovo stabilimento che la Snia Viscosa realizzerà nell'ambito del Punto Franco Industriale: si tratta della Pettinatura Export, che produrrà fibre destinate all'estero. La fabbrica occuperà un'area di oltre 30 mila metri quadrati. Il progetto, esposto al padiglione «D» della Fiera, è stato illustrato all'on. Fanfani ieri mattina dal presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa e dal comm. Grippo Belfi, entrambi anche dirigenti delle finanziarie del Gruppo Snia. Già per il prossimo anno è prevista l'entrata in funzione di un primo settore del nuovo stabilimento.

Auto nel fossato due persone ferite

Nei pressi di Villa Vicentina, al quadrivio della statale «14», una utilitaria triestina con a bordo due persone è uscita di strada andando a finire in un fossato. Le cause dell'incidente sono ancora al vaglio della polizia della strada di Cervignano che ha assunto i rilievi del caso. Dalla macchina rovesciata sono stati estratti i due occupanti feriti i quali sono stati trasportati all'ospedale civile di Monfalcone, ed accolti con prognosi di una ventina di giorni. Il guidatore della piccola vettura, Antonio Ferrè, di 38 anni, abitante nella nostra città in viale Miramare 303 ha riportato una contusione toracica, mentre al compagno di viaggio, Attilio Linda, di 32 anni, pure residente a Trieste in via del Bosco 24, il medico astante ha riscontrato la sospetta frattura cranica, una ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

Domani, alle ore 19.30, presso la stanza n. 23-II p., della Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta 12, sono convocate le commissioni della sezione medici rionali e della sezione medici specialisti dell'I.N.A.M.

RISO VITAMINIZZATO
Vitam. B' B²
RISO d'ORO MORANDI
fosforo calcio magnesio ferro
MORANDI
Nobiltà dei risi
Grossisti esclusivisti:
S. SFERRAGATTA & C.
Via Battisti 19 - UDINE
per le province di Udine e Gorizia
STANO SENIZZA
Via S. Maurizio 12 - TRIESTE
per la provincia di Trieste

DOMENICA 25 GIUGNO

S. Cresima

Chiesa di S. Giovanni Bosco dei Salesiani ore 10 fanciulli

Chiesa del S. Cuore di Gesù via del Ronco ore 17 fanciulle

I DONI-RICORDO dal meraviglioso assortimento della OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

UNA SERIE DI UDIENZE IN PREFETTURA

Problemi economici e politici all'attenzione dell'on. Fanfani

Sollecitato il completamento delle infrastrutture portuali
Le agitazioni sindacali in corso - La tutela delle minoranze

Il Presidente del Consiglio dopo aver pronunciato il discorso che riportiamo in prima pagina, accompagnato dal Sottosegretario ai Trasporti on. Volpe e dalle autorità ha iniziato quindi la visita alla Fiera, soffermandosi dapprima nel padiglione dei CRDA, dove è stato ricevuto dall'ing. Carnevale, quindi nella mostra della Finmare, ricevuta dall'ammiraglio Capponi, alla mostra degli Istituti statali d'arte delle Tre Venezie, illustratagli dall'arch. Nordio. Quindi le mostre dello artigianato, accompagnato dal cav. Valmarin, della Snia Viscosa, dove è stato ricevuto dal comm. Padoa, e successivamente ha visitato tutti i padiglioni e le mostre speciali.

Nel corso della sua intensissima giornata triestina il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha trovato modo anche di incontrarsi con numerosi esponenti politici locali per una serie di prese di contatto sui più urgenti problemi della città.

Il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise e il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, ricevuti separatamente dall'on. Fanfani, hanno esposto, con una serie di argomentazioni coordinate precedentemente, vari problemi con particolare riferimento, a quanto consta, sulla necessità di accelerare i tempi per l'istituzione dell'Ente regione; sui provvedimenti da adottare per la ripresa del porto; sull'opposizione di Trieste al progetto legge per il rinnovo delle convenzioni con le società di p.i.n.; sugli aiuti da offrire alle iniziative private per nuovi investimenti industriali nella zona e soprattutto sulla necessità di un massiccio intervento delle industrie a partecipazione statale per sopperire alle inevitabili carenze quasi cicliche del settore cantieristico.

Gli scottanti problemi della situazione sindacale sono stati esposti all'on. Fanfani dal segretario della Camera confederale del lavoro, dott. Novelli, anche assieme al segretario provinciale dc, Belci. Il dott. Novelli in particolare ha illustrato al Presidente del Consiglio le agitazioni sindacali in atto all'Arrigoni, all'Italcementi oltre a quella dei picchettini, richiedendo il suo interessamento e prospettando la grave crisi che potrebbe aprirsi in tutto il settore edile con la prosecuzione dell'agitazione alla Italcementi. Il dott. Novelli ha quindi toccato un tema di viva attualità cioè sollecitato il potenziamento dell'istruzione professionale a Trieste, per poter preparare adeguatamente la manodopera specializzata per le iniziative industriali che si preannunciano numerose per la nostra zona, in modo da ovviare in tempo alla possibile futura carenza di manodopera specializzata. Nel successivo incontro con i segretari politici dei quattro partiti della convergenza democratica, Belci (DC), Morpurgo (PLI), Ferluga (PRI) e Pierandrei (PSDI), l'on. Fanfani ha approfondito l'esame di alcune particolari situazioni triestine, fra cui la necessità di alleggerire gli oneri (soprattutto quello «ferroviario») che gravano sulla azienda portuale dei Magazzini Generali in relazione ad una migliore politica tariffaria, gli scottanti problemi delle comunicazioni (autostrada con Venezia, raddoppio della Trieste-Venezia, aeroporto e collegamenti Trieste-Austria) da troppi anni in fase di progetto, i bilanci degli enti locali ed il potenziamento industriale.

I rapporti con la minoranza etnica sono stati il tema principale dell'incontro che l'on. Fanfani ha avuto con la presidenza dell'Unione degli istriani. I rappresentanti dell'Unione degli istriani hanno richiamato l'attenzione dell'on. Fanfani in particolare sul fatto che la concessione del bilinguismo a Trieste varrebbe solo a inasprire i rapporti con la collettività italiana ed a falsare il volto nazionale della città. E' stato inoltre denunciata la mancata applicazione dell'art. 1 del Memorandum in Zona B, dove, hanno detto i rappresentanti degli istriani, non sono stati applicati per la minoranza italiana i diritti dell'uomo sanciti dalla Carta dell'ONU, per cui l'Italia non deve fare altre concessioni, ma pretendere in primo luogo la bilateralità di tutti gli impegni da parte sua già rispettati. Con i rappresentanti del CLN dell'Istria, guidati dall'on. Bologna, l'on. Fanfani ha invece esaminato soprattutto i problemi dei profughi, specie per quanto si riferisce all'applicazione della legge speciale per la loro sistemazione.

Il Presidente del Consiglio ha infine ricevuto i quattro Sindaci sloveni della provincia (San Dorligo della Valle, Sgonigo, Duino-Aurisina e Monrupino) ricevendo da loro un memoriale redatto domenica scorsa nel corso della riunione di tutti i consiglieri comunali e provinciali comunisti e titini. L'on. Fanfani si è infine intrattenuto sui problemi della minoranza slovena anche con i rappresentanti della Lega democratica slovena e della Comunità cattolica slovena, che non hanno voluto essere ricevuti assieme agli sloveni filotitini.

Ancora nel pomeriggio l'on. Fanfani, ricevuto e guidato dal presidente e dal segretario della manifestazione, Campitelli e Orlando, ha effettuato una visita alla mostra internazionale d'arte sacra.

ENTRO OGGI

Conguagli per le tasse di concessione governativa

L'Unione Commercianti ricorda agli operatori delle categorie interessate che oggi scade il termine utile per provvedere al pagamento dei conguagli delle tasse di concessione governativa, giusto il D.P.R. 121 del 1.o marzo 1961. Tali pagamenti interessano in particolare i titolari di pubblici esercizi (bar, caffè, ristoranti, trattorie, ecc.), i titolari di alberghi, pensioni e locande, i commercianti in armi e munizioni, gli orafi, i salumai, i commercianti in giuochi pirici, gli antiquari, i rigattieri ed i commercanti radio.

Un'ora di salario per i lavoratori in sciopero

Le segreterie della Camera Confederale del Lavoro e della Nuova Camera del Lavoro - CGIL si sono riunite ieri mattina per esaminare la situazione determinatasi a seguito delle gravi agitazioni in atto. Allo scopo di sostenere la lotta dei lavoratori dell'Arrigoni, della Italcementi e dei picchettini le suddette segreterie hanno deciso di invitare i lavoratori di tutte indistintamente le categorie a sottoscrivere un'ora di salario a favore degli scioperanti.

Le segreterie delle due organizzazioni sindacali hanno preso in considerazione altre iniziative che si riservano di comunicare successivamente.

PRESENTE ANCHE IL SOTTOSEGRETARIO ON. VOLPE

Inaugurata la Stazione nel congedo da Trieste

Annunciati prossimi provvedimenti per l'ammodernamento delle Ferrovie

Quale ultimo atto della sua visita a Trieste l'on. Fanfani ha inaugurato la rinnovata Stazione Centrale, alla presenza anche del Sottosegretario ai Trasporti, on. Volpe. L'edificio della stazione, che conserva nelle sue grandi linee, e soprattutto nella facciata, la prima impostazione architettonica del 1878, era parato a festa, e si offriva all'ammirazione dei visitatori soprattutto per le dinamiche strutture delle parti nuove e la razionalità della disposizione degli ambienti e dei servizi. A destra dell'ingresso principale della Stazione era schierato un picchetto militare e la banda dell'82.o Fanteria, che ha reso l'onore delle armi.

Nell'atrio della Stazione si erano raccolte le massime autorità cittadine, mentre sul palco eretto al centro dell'atrio avevano preso posto il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise, il Questore dott. Pace, l'on Bologna, il presidente dell'EPT, avv. Volli e numerose personalità. Il saluto al Presidente del Consiglio è stato pronunciato dal direttore compartimentale delle Ferrovie di Trieste ing. Giannone, che ha brevemente illustrato la portata dei lavori eseguiti ed i vantaggi che ne derivano per i viaggiatori.

L'on. Fanfani, prendendo brevemente la parola ha espresso il proprio compiacimento per il completamento dell'opera dando quindi un annuncio di rilevante importanza. L'on. Fanfani ha infatti affermato che tra qualche giorno il Governo prenderà una decisione di grande impegno «per fare delle Ferrovie dello Stato un'azienda moderna, veramente autonoma e, che ci auguriamo funzionale».

L'on. Fanfani ha quindi annunciato che ovviamente l'attuazione di questo piano comporterà notevoli sacrifici che andranno tuttavia a beneficio dei viaggiatori e del personale ferroviario. «Ma sentirete parlare ,ha detto Fanfani di, cifre imponenti di nuovi investimenti pensate non solo alle Ferrovie pensate anche quante officine e laboratori avranno materia di lavoro»

Il Vescovo mons. Santin ha quindi impartito la benedizione ai nuovi locali, e il Presidente del Consiglio ha tagliato il nastro inaugurale della rinnovata stazione. L'on. Fanfani, seguito dalle autorità, ha visitato brevemente il fabbricato viaggiatori, sostando brevemente ai piedi della lapide che ricorda i ferrovieri caduti per la Patria. Il Presidente del Consiglio, applaudito da numerosa folla convenuta alla Stazione, ha stretto molte mani di autorità, ha distribuito molti sorrisi ed è quindi salito sulla sua automobile assieme al dott. Palamara, diretto all'aeroporto militare di Rivolto, dove un «Viscount» lo attendeva per riportarlo nella Capitale.

Alla cerimonia di inaugurazione della Stazione hanno presenziato numerosi alti funzionari delle Ferrovie: il capo della direzione generale lavori ferroviari ing. Fienga, il direttore centrale ing. Zanaboni il direttore centrale dell'Ufficio architettura delle Ferrovie arch. Perilli con l'arch. Fadigati, coprogettista della Stazione Centrale ed altri funzionari.

STITICHEZZA 1
GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
Lab. G. Manzoni & C. - Via Valle 5 - Milano
AUTORIZZ. N. C.d.S. 23.33 N. 6
DECRETO REGISTRAZIONE AGIS N. 2527

DUE INIZIATIVE TRIESTINE IN AFRICA

Gli incontri in Fiera aperti dal Madagascar

Nel tardo pomeriggio di ieri, nella sala dei convegni dell'Ente Fiera, ha avuto luogo la preannunciata conferenza stampa del Madagascar, alla quale hanno presenziato numerosi operatori economici della piazza e del retroterra. Il Governo di Tananarive, in assenza del Ministro dell'Economia, Lechat, trattenuto nella capitale per sedute parlamentari, ha delegato a rappresentare ufficialmente la Repubblica malgascia alla Fiera di Trieste il signor Bino Barbi, dell'omonima ditta di Trieste, e il signor A. Skerl, della Skeda Timber Ltd. di Johannesburg. Al tavolo della presidenza erano il comm. Padoa, consigliere dell'Ente Fiera, i rappresentanti del Madagascar e il direttore della rivista «Il legno» di Milano, dott. Ribera.

Dopo alcune parole di saluto rivolte ai rappresentanti del Madagascar da parte del comm. Padoa, ha preso la parola il signor Bino Barbi. Trieste — ha detto tra l'altro — ha avuto l'onore di essere stata prescelta quale trampolino di lancio dei legni del Madagascar per iniziativa della ditta Bino Barbi di Trieste, in rappresentanza della European Timber Trading Co. di Schaan, e della Skeda Timber Ltd. di Johannesburg, della quale è socio un altro triestino, il signor A. Skerl. Dopo ripetuti sondaggi, ai quali ha preso parte anche il signor Paolo Cossi, dell'Adria Lines di Trieste, invitato a studiare la possibilità di realizzare una linea marittima commerciale libera diretta Trieste-Madagascar, la European Timber Trading Co. ha parafato con il Governo malgascio una convenzione per lo sfruttamento delle foreste del Madagascar. Sulla base di ciò, la European Trading Co. di Trieste e la Skeda Timber di Johannesburg hanno costituito, con sede a Tananarive, due società, la «S.M.E.F.» e la «Adriatico-Madagascar».

STATO CIVILE

NATI: Coceani Lorella, Sarto Dario, De Petris Fabio, Pecchiar Roberto, Viezzoli Cinzia, Winter Mark.

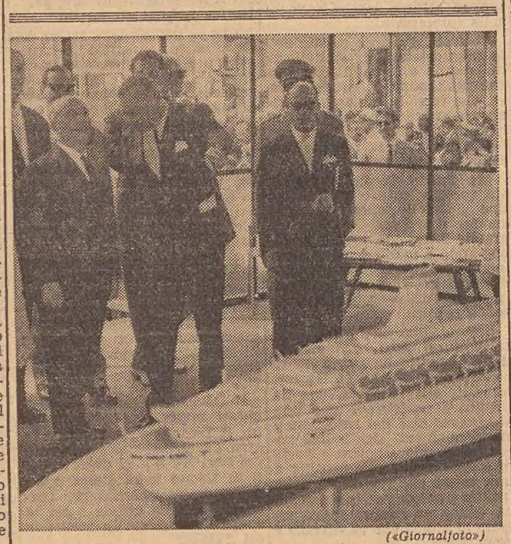
MORTI: Verdabasso Nicolò anni 60, Sponza Caterina a. 47 Valenti Giovanni a. 76, Zuliani Michelino mesi 9, Marc ved. Comeri Augusta a. 61, Panciera in Vesselli Roma a. 74, Skabar Vittorio a. 47, Avezzù Achille a. 72, Fedrigo Elio a. 60, Putzbach Ferdinando a. 60.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29,1, minima 22,5;

Oggi: San Paolino. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 13.07, tramonta domani all'1.04.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.



(«Giornalfoto»)

La nuova «ammiraglia» del Lloyd presentata all'on. Fanfani

Premi del primo giorno

Sette persone sono state beneficiate dalla fortuna questa notte, durante i sorteggi dei premi posti in palio da varie ditte fra i visitatori della Fiera di Trieste. L'estrazione ha favorito le seguenti persone, alle quali toccheranno i premi a fianco indicati: Giordano Poretti, via Settefontane 16 (soggiornoSaffa); Claudio Marchesini, Rotonda del Boschetto 1 (lampadario-Vinazza); Renata Ostruska, via Biasoletto 22 (abbonamento «Vie di Italia»-TCI); Livia Geisi in Tevini, via Muratti 1 (lampade-Zenon); Sergio Coretti, Bagnoli 240 (cotanetto Geisha-Nemi); Federico Machiela, Passons, Udine (penna-Mazzazzi); Tullio Natale, via Battisti 12 (viaggio Torino I classe o biglietto per 1000 chilometri).

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Casa e Circolo per i giornalisti triestini

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha presenziato ieri pomeriggio in via Cappello alla cerimonia della posa della prima pietra della casa dei giornalisti. L'on. Fanfani è stato ricevuto dal presidente dell'Associazione giuliana della Stampa dott. Rosolini e dal segretario Cadelli, i quali gli hanno illustrato il progetto dell'arch. Piccinini, affidato per la realizzazione all'impresa Primo Costantin, e quello della sistemazione del Circolo della stampa, che avrà sede in un centrale edificio del corso Italia. La prima pietra è stata benedetta dal Vescovo mons. Santin, alla presenza del Sindaco, che ha provveduto a murare la pergamena tradizionale, del Presidente dell'Amministrazione provinciale, del Provveditore alle OO. PP., del dirigente il Genio civile ing. Priolo, dell'assessore ai lavori pubblici Geppi, del capo ripartizione lavori pubblici. Nel discorso di saluto il dott. Rosolini ha detto fra l'altro, rivolto all'on. Fanfani: «La sua presenza ci onora e ci tocca profondamente, non soltanto perchè costituisce un fausto auspicio per la tanto attesa „casa dei giornalisti", che oggi comincia a sorgere; ma anche perchè ci offre l'occasione di rinnovarle a viva voce il più caloroso ringraziamento per il decisivo avvio da lei dato all'effettiva ricostituzione del Circolo della Stampa di Trieste. Dovremo a lei, signor Presidente, se il Circolo della Stampa potrà essere elemento catalizzatore, centro di cultura nella vita cittadina, com'era prima nei nostri sogni, com'è stato poi nelle nostre speranze, com'è oggi nella nostra volontà». Al termine è stato servito da Venturi un originale rinfresco.



(«Giornalfoto»)

La cerimonia sull'area di via Cappello per l'avvio dei lavori per la casa dei giornalisti

L'uomo moderno
cerca per l'estate l'abito serio ed elegante, leggero ed accurato nella confezione

L'uomo moderno
di corporatura slanciata o fortissima vuol trovare l'abito che gli sta a pennello

L'uomo moderno
vuole soprattutto poter scegliere tra grandi marche

Beltrame

vi offre la possibilità di scegliere nella produzione di
Caesar, Facis, Falco, Rondone, Piccadilly, Red Buck, Sidinec, ecc.
con i loro modelli calibrati per tutte le conformazioni al loro giusto prezzo

Facilitazioni di pagamento e ritiro buoni FOREVER, AFRA, O.V., C.C.d.L., ecc. ecc.

NEGLI ISTITUTI SUPERIORI CITTADINI

Le commissioni d'esame per la maturità e l'abilitazione

Fissate le prove a partire dal prossimo 3 luglio

Le commissioni d'esame, per la maturità e l'abilitazione negli Istituti scolastici cittadini (a partire dal prossimo 3 luglio) risultano così composte:

MATURITA' CLASSICA

Liceo classico statale «D. Alighieri»: pres. Traglia Antonio, da Pisa — Commissari: Bavetta Sebastiano (italiano), De Martino Antonio Marino (latino e greco), Pecoraro Alessandro (storia e filosofia), Pane Lucia (matematica e fisica), Bai Romano Silvia (scienze), Suadi Fabio (rappresentante dell'Istituto).

Liceo classico statale «Petrarca»: pres. Campanelli Angelo, da Bologna — Commissari: Bernardini Giovanni (italiano), Bonetti Attilio (latino e greco), Maran Rodolfo (storia e filosofia), Beccari Stefani Bianca (matematica e fisica), Cecchini Teresa (scienze), Burian Pesante Anita (rappr. Ist.).

MATURITA' SCIENTIFICA

Liceo scientifico statale «G. Oberdan» Sez. D, E, A: pres.: Villi Claudio, da Parma — Commissari: Chiappori Enrico (italiano e latino), D'Eramo Pacifico (storia e filosofia), Baldassare Stini Maria (francese), Ruggero Jago (matematica e fisica), Bonanno Giuseppe (scienze), Bernardoni Ezio (rappr. Ist.).

Liceo scientifico statale «G. Oberdan» Sez. C, F, B: pres. Pareschi Vincenzo, da Venezia — Commissari: Mor Antonio (italiano e latino), Bortone Leone (storia e filosofia), Zancan Rinaldini ved. Rosa (tedesco), Aviosi Margherita (matematica e fisica), Ceradini Angela Maria (scienze naturali), Ratto Cormeli Eva (rappr. Ist.).

ABILITAZIONE MAGISTRALE

Istituto magistrale statale «G. Carducci» e Istituto magistrale L. R. «Beata Vergine»: pres. Mancuso Umberto, da Roma — Commissari: Simoni Malavasi Laura (italiano e storia), Lucchi Severino (latino e geografia), Zani Vittorio (filosofia e pedagogia), Ciacco Pane Francesca (matematica e fisica), Bontempi Nerina (scienze naturali), De Petrisi Fabio e Mattioli Maria (rapp. Ist).

Istituto magistrale statale «D'Aosta»: pres. Lojacono Francesco, da Palermo — Commissari: Masetti Giuseppe (italiano e storia), Gregorio Lelio (latino e geografia), Menghini Marefici Fernanda (filosofia e pedagogia), Nicoletti Luigia (matematica e fisica), Braides Agnetti Laura (scienze naturali), De Calò Emanuele (rappr. Ist.).

ABILITAZIONE TECNICA GEOMETRI

I. T. G. «Da Vinci» I. T. G. Gorizia: pres. Rowinski Paolo da Perugia — Commissari: Velicogna Arrigo (agron. est. cont.), Amoroso Antonio (top. dis. top.), Ducati Aurelio (mat. giur.), Schmidichen Esperia e Morasutti Guido (rappr. Ist.).

ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE

I. T. C. «Da Vinci (Sez. A, B, C): pres.: Mazzocco Ruggero, da Vicenza — Commissari: Silano Renata (lett. ital.), Leveghi Glora (francese), Ginaldi Aleardo (mat. giur.), Colacci Concetta (geogr. gen. econ.), De Fabbro Laura (rappr. Ist.), Bossi Duilio (rappr. cat).

ABILITAZIONE TECNICA INDUSTRIALE

I. T. I. «Volta»: pres. Finzi Contini Bruno da Trieste — Commissari: Foster Anna Maria (lett. ital.), Ledro Bruno (mecc. macch. lab.), La Rovere Francesco (elett. e lab.), Vernacchia Pasquale (imp. elett. costr. ed.), Dalla Rossa Luigi (rappr. Ist).

I. T. I. «Volta»: pres. Morelli Carlo, da Bari — Commissari: Fasarani Raffaele (lett. ital.), Tacconi Giorgio (costr. radio e tecnol.), Raffa Placido (costr. edili str. idr.), Bufalini Gaspare (topogr. dis.), Zaghi Silvano (rappr. Ist.).

ABILITAZIONE TECNICA NAUTICA

I. T. N. «Tommaso di Savoia» pres. Fonda Luciano, da Palermo — Commissari: Pasciuto Gaetanino (astron. nav.), Felician Eraldo (att. man.), Marchi Vittorio (teor. nav. costr.), Panitteri Mariano (fisica), Marini De Toma Bianca (rappr. Ist.), Petronio Nicolò (rappr. cat.).

I. T. N. «Tommaso di Savoia» pres. Milo di Villagrazia Pietro, da Roma — Commissari: Cavallaro Giovanni (lett. ital.), Torelli Ragazzoni M. Clotilde (fisica elem. chim.), Corbo Pasquale (inglese), Marchi Vittorio (rappr. Ist.), L. C. Rose Rodolfo (rappr. cat.).

ABILITAZIONE TECNICA COMMERC. MERCANTILE

I. T. C. «Carli» (Sez. B, D): pres.: Cogliolo Tito, da Padova — Commissari: Vinassa Agostino (lett. ital.), Mattu Antonio (inglese), Martini Mario (mat. giur.), Ciaramelli Alfonso (merceol.), Arich Gigliola (rappr. Ist.), Finocchiaro Omero (rappr. cat.).

I. T. C. «Carli» (Sez. A, C): pres.: Baldocchi Marcello, da Gorizia — Commissari: Scovacricchi Martino (lett. ital.), De Rui Guido (rag. tecn. comm.), Fabiani Gino (mat. giur.), Gazzini Marino (merceol.), Amoretti Nedda (rappr. Ist.), Marcovigi Romeo (rappr. cat.).

Aggiornato il processo dei serbo-ortodossi

E' ripreso ieri in Pretura il processo a carico di Dusan Arginovich, Albina Race ved. Presel, Ljubisa Mikic, Bagoje Kovacevic, Svetozar Lipovic, Marko Vucetic, Velomir Djerasimovic, Zivadin Petrovic e Stevan Lastavica. Dopo una breve discussione, però, la causa è stata aggiornata al 28 giugno.

Pretore, D'Amato; P. M. Contorno; canc. Belli; P. C. avvocati Amigoni, Nardi e C. Poillucci; Difesa, avvocati D'Angelo, Filograna, R. Ghezzi, Kezich, Morgera e Nardi (d'uff).

Gomito fratturato

Vittima di una brutta caduta dal predellino del tram numero «3» in sosta in via Giulia, è rimasta ieri, verso le 13, la barista Bianca Trevisan Zocchi, di 55 anni, abitante in Pendice Scoglietto 32, la quale ha riportato la frattura del gomito destro. Con un'autolettiga della CRI la donna è stata avviata all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico, con prognosi di un mese e mezzo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 25 giugno, escursione sociale al Passo di Monte Croce Carnico con salita alla vetta Pal Piccolo; nel ritorno, visita al tempio Ossario del Cristo di Timau. Programma ed iscrizioni in sede, seralmente dalle 19 alle 21. Le iscrizioni si ricevono a tutto giovedì 22 corrente. Sono pure aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi e settimanali, al rifugio F.lli Nordio-R. Deffar (m. 1210) nella valle superiore di Ugovizza.

C.I.S.S. (Via San Francesco 4), avviso sociale: seralmente aperte le iscrizioni al soggiorno sociale di Camporosso.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al Rifugio Corsi per salite al Jof Fuart e Campanile di Villaco. Soggiorni settimanali a turni continuati a Valbruna e in Val Badia. Partecipazione al Congresso nazionale del CAI (dal 29 giugno al 2 luglio) a Belluno e nelle Dolomiti orientali. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Continuano le iscrizioni al soggiorno estivo di Forni di Sopra. Prenotazioni ogni martedì giovedì e sabato in sede sociale della Stazione marittima dalle ore 18 alle 20 telefono 30020.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

Con recente decreto, su proposta del principe d'Altavilla, il signor Vasco Morgante è stato insignito della Commenda di San Giorgio d'Antiochia. Con il neo commendatore, molto apprezzato nel campo dolciario, i numerosi amici si congratulano vivamente.

— E' stata appreza con vivo compiacimento la nomina a cavaliere dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana» di Ettore Scasso. L'onorificenza premia una vita di operoso lavoro svolto da Ettore Scasso nell'industria della lavorazione del legno, particolarmente nel campo navale quale fondatore e titolare dello Stabilimento Ettore Scasso & figli, noto ed apprezzato sia negli Enti pubblici locali sia negli ambienti armatoriali locali e nazionali. Al neo cavaliere Ettore Scasso che recentemente ha compiuto e festeggiato sessant'anni di ininterrotto lavoro, le nostre più vive felicitazioni.

Mrs. Benton da «Pitassi»

Il «Piccolo» ha dato notizia degli acquisti fatti dagli ospiti dell'Ambasciatore degli S. U. signora Clara Luce. Siamo lieti di informare che la consorte del sen. Benton ha fatto i suoi acquisti nel negozio *Pitassi*, il meglio in confezioni. La signora Benton e la sua ospite hanno acquistato dei modelli da signora della nostra vastissima collezione estiva.

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi»-CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

Una scrittrice triestina

La poetessa e scrittrice triestina Eugenia Sacher è stata nominata dalla presidenza dell'Accademia latina excolendae accademica e socia effettiva. Un altro riconoscimento Eugenia Sacher lo ha avuto dall'Accademia tiberina fondata in Roma il 9 aprile 1813, da un gruppo di dotti, letterati e scienziati di tutta Italia, residente nell'Urbe, tra i quali i più noti sono i poeti Giuseppe G. Belli e Giacomo Ferretti, lo storico Antonio Coppi, il medico patriota Pietro Sterbini. Eugenia Sacher ha ben meritato questi chiari riconoscimenti. Le bellezze della natura, scene della vita quotidiana, fede incrollabile in Dio, amor di patria, riassumono gran parte dell'anima sensibile e gentile della Sacher. Vi è anche una melanconia romantica fusa qua e là con l'arguzia dell'osservatrice attenta e ponderata. Ma dove più risalta il suo fervore poetico è proprio nel cantare e rammentare le gesta dei nostri eroici soldati: i volumetti «Canti di guerra», «Madri d'Italia», giustamente e nobilmente recensiti da giornali locali e di varie altre città consorelle. Una segnalazione d'onore la Sacher la ottenne nel 1955 coi volume di liriche al concorso dell'editore Garstaldi di Milano.

La Banda a Roiano

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» terrà un concerto domani a Roiano, dalle ore 20.30 alle 22, con il seguente programma, diretto dal maestro Gruden: Visnovitz, marcia; Bellini, «Norma», sinfonia; Bizet, «Carmen», fantasia; Branisch, suite n. 5; Vidale, «Califfo di Bagdad», sinfonia; Marcia slava n. 8.

Al porticciolo di Duino

è imminente l'inaugurazione dell'Hôtel *L'APPRODO Gran Bar*; nuovo, moderno, accogliente.

«Livenza vini»

via Gambini 25, tel. 93-495 — servizi domicilio — offre: Tokay e Merlot superiore in damigiane da 12 o 17 litri originali a 125 lire al litro; bott. da 1 litro a 130. Tokay e Merlot friulano bott. da 1 l. a 115, vino rosso e bianco (id.) lire 100; gabbie da 10 bottiglioni litri 2 rinomati vini piemontesi Barbera, Freisa, Barbacarlo e Bianco cortese, al prezzo di lire 220.

Al Monte pegni

Sabato 24 corrente dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui spilloni con smeraldi, brillanti e diamanti di particolare valore; macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, cineprese, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, radio, radiogrammofoni, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche, addizionatrici, e vari altri oggetti, che salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

Le signore eleganti

troveranno le ultime creazioni dei modelli di stagione da *Giorgio Depinguente*, via Marconi 36, piano secondo.

«Vinicola olearia»

Gentile Signora, se non ha ancora provato, acquisti oggi stesso una bottiglia di puro olio di arachide «S. Giorgio» da 1 litro a lire 480, in vendita nei migliori negozi. Tale prova la convincerà della bontà e genuinità dei nostri prodotti.

Esagono - Esagono - Esagono

viale XX Settembre 32, angolo via Rossetti, tel. 77-373. Tutto per l'arredamento della casa. Mobili, lampade, oggetti decorativi, stampe antiche e moderne.

73.o CONGRESSO NAZIONALE DEL C.A.I. A BELLUNO

La direzione dell'Alpina delle Giulie invita i soci iscritti al 73.o Congresso Nazionale del C.A.I. a Belluno, a trovarsi sabato 24 corr. alle ore 19 in sede sociale per ritirare i biglietti di alloggio e per le ultime decisioni in merito alla partenza.

RITORNA LA CAUSA INTENTATA DAL TEATRO NUOVO

Sarebbe appassita in maggio «La rosa di zolfo» con Modugno

Nel prossimo settembre la discussione in sede di appello Il popolare cantante chiese di recitare per 700 mila lire

Verrà prossimamente ridiscussa in sede di Appello la causa fra il cantante Domenico Modugno e il Teatro Nuovo. Il popolare cantante aveva vinto, come si ricorderà, in primo grado la causa promossagli dal Teatro cittadino in seguito alla nota vertenza sorta per la mancata partecipazione di Modugno alle recite della «Rosa di zolfo»; la sentenza precisava che le richieste del Teatro, il quale aveva promosso causa per ottenere il risarcimento dei danni derivanti per quella che si riteneva una rottura di contratto, erano state respinte dal collegio giudicante e che le spese del giudizio erano da rifondersi per due terzi, pari a circa 250 mila lire, dal Teatro Nuovo, restando compensati fra le parti gli oneri rimamenti.

Il Teatro Nuovo aveva invece domandato una cifra complessiva di una quindicina di milioni, specificando sia i mancati incassi dovuti all'assenza del cantante, sia le spese sostenute in più per il riallestimento della commedia di Amiante con altri attori. Modugno aveva però obiettato tramite i suoi legali, avv. Gasperin di Roma e avv. Dorfles di Trieste, che il contratto era stato lasciato decadere dallo stesso Teatro Nuovo per non aver questo tempestivamente cercato un accordo, come prescritto dal documento, circa il periodo in cui avrebbero dovuto aver luogo le recite.

Dal Tribunale Civile — che aveva assolto Domenico Modugno nello scorso giugno — la vertenza è passata ora ai giudici di Appello, avendo appunto presentato ricorso contro la sentenza di primo grado i rappresentanti del Teatro Nuovo; i motivi d'appello, addotti dai legali del Teatro, sono stati notificati quattro giorni fa a Domenico Modugno, nel domicilio da questi eletto presso l'avv. Dorfles. Nel contempo il cantante è stato citato davanti alla Corte d'Appello di Trieste per l'udienza del 18 settembre.

Nei motivi d'appello l'impugnata sentenza viene ritenuta ingiusta ed errata per diversi motivi (che vengono ampiamente svolti) e in particolare per la contraddittorietà della motivazione, vizio logico ed omissioni di valutazione di prove acquisite agli atti. In particolare si vuol dimostrare che è stato sufficientemente provato, anche dal tenore di lettere e telegrammi intercorsi fra il Teatro e il cantante, che il lasso di tempo a questi concesso per prender parte alla commedia d'ambiente siciliano era costituito dalla durata dell'intera stagione di prosa del Teatro, cioè dall'ottobre all'aprile. Infatti Modugno si era alla fine offerto di recitare nel periodo 10-30 maggio '59. E il Teatro aveva obiettato che a quell'epoca la stagione sarebbe ormai finita e che la stessa offerta era stata fatta oltre i termini.

Nell'assolvere Modugno, i giudici di primo grado — ecco il nocciolo della questione — non avevano ritenuto provato che nel periodo proposto dal cantante la stagione fosse effettivamente chiusa; non avevano cioè ritenuto del tutto provato che la commedia con Modugno non si fosse proprio potuta rappresentare alla fine di maggio. Ed è appunto a provare tale circostanza che tendono i motivi d'appello, oltre che a dimostrare come Modugno intese di non adempiere al contratto quando si dichiarò pronto a recitare per 700 mila lire per sera, anzichè per le 15 mila pattuite in precedenza.

Contrabbando di caffè: 246 mila lire di multa

E' stato giudicato ieri in Tribunale il 47.enne Antonio Corazza, abitante in via Duca d'Aosta 12, il quale doveva rispondere — in concorso con altre persone — di contrabbando ed evasione IGE in ordine a 200 chilogrammi di caffè crudo. L'illecito traffico era stato scoperto nello scorso gennaio dagli agenti della Guardia di Finanza che al varco n. 10 del Porto vecchio avevano fermato e ispezionato un'autovettura con due persone a bordo. Nel portabagagli furono così rinvenuti 111 chilogrammi di caffè.

Successivamente era emerso che le persone fermate avevano acquistato la merce dal Corazza, guardiano del magazzino n. 10 del Porto vecchio: il caffè che ricevevano dal Corazza già confezionato in sacchetti l'acquistavano al prezzo di 700 lire il chilogrammo. A loro volta essi rivendevano la merce a un esercente di via Milano, pure identificato dalla Finanza. Complessivamente — fu infine accertato — erano usciti illegalmente dal Porto vecchio due quintali di caffè crudo in grani.

Soltanto il Corazza è stato processato ora, avendo gli altri già provveduto a definire il contesto in via amministrativa, pagando cioè una cospicua multa. Riconosciuto colpevole dei reati addebitatigli, il Corazza è stato condannato, con le attenuanti generiche, a 246 mila lire di multa.

Presidente, Edel; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa, avv. R. Bologna.

Sul ballatoio dello stabile di via Santa Caterina 1, la signora Angela Piriavec Zhur, di 59 anni, abitante in via del Lavatoio 4, è accidentalmente caduta riportando la frattura del femore destro.

ERA VITTIMA DI FURTI NEL POLLAIO

S'improvvisa inventore per salvare le galline

Bloccato, il ladro notturno è stato tratto in arresto

Valentino Bembic, abitante in località Domio esterno 239, oltre ad essere un piccolo allevatore di pollame si diletta in costruzioni tecniche. Da troppo tempo egli subiva, durante la notte, dei furti di galline, senza mai essere riuscito ad acchiappare il mariuolo. Eppure, avrà pensato il Bembic, un metodo ci dev'essere. Abbinando l'idea della trappola per volpi al sistema di sicurezza per casseforti, egli è riuscito a costruirsi un complicato sistema di avvisatore elettrico, capace di vigilare sulle galline e avvertire quando qualche intruso cerca di penetrare nel pollaio. La sua è stata senza dubbio una buona invenzione, dal momento che ha funzionato a dovere fin dalla prima prova.

Verso le 3 di lunedì notte tutti gli abitanti della casa sono stati svegliati di soprassalto: era la suoneria del suo apparecchio che era entrata in funzione. Dunque il ladro si era rifatto vivo. Il Bembic è saltato dal letto e, infilatisi i pantaloni, è corso all'aperto. Qualche decina di metri più avanti notava una figura umana correre a rotta di collo. Ma l'apparecchio inventato dal Bembic non aveva svegliato solo lui ma anche alcuni vicini che si sono messi sulle tracce del lestofante. Qualcuno, nel frattempo, ha avvertito telefonicamente la polizia del commissariato di San Sabba.

Quando gli agenti sono giunti sul posto, il ladro era preso tra due fuochi: da una parte gli inseguitori in borghese, dall'altra quelli in divisa: così è stato acciuffato e accompagnato negli uffici di polizia. Idenficato per il sessantaquattrenne Giovanni Urzan, pure domiciliato a Domio esterno, al numero 507, si è dichiarato innocente. «Sono vittima di un errore» gridava. Ma i poliziotti non si sono lasciati impietosire e gli hanno fatto notare che la giacca era macchiata di sangue di gallina e che aveva inoltre addosso piume di polli. Perciò è stato denunciato in istato di arresto alla autorità giudiziaria per furto.

Nel frattempo il Bembic ha fatto un piccolo inventario ed ha constatato che gli mancavano sei galline. Quattro sono state recuperate ancora vive, altre due invece sono state trovate semisgozzate in un campo.

Mostra fotografica dell'Alpina

La Mostra di fotografie di Montagna e delle Grotte carsiche è aperta seralmente nella Sede dell'Alpina delle Giulie (Largo Pitteri n. 1) dalle ore 19 alle 21. La visita è libera a tutti.



(«Giornalfoto»)

Il Vescovo mons. Santin benedice i rimodernati ambienti della Stazione centrale. Qualche attimo dopo il Presidente del Consiglio, on. Amintore Fanfani, taglierà il nastro tricolore

RIEVOCATO UN TRAGICO INVESTIMENTO

Colto di sorpresa l'automobilista dall'incertezza dell'anziano pedone

L'agricoltore decedette il giorno dopo - Ambedue le imputazioni sono cadute

E' stato assolto in Tribunale un automobilista tratto in giudizio per rispondere di omicidio colposo e di eccesso di velocità. Si tratta del commerciante Edoardo Bolsi, abitante in via Matteotti 1, che il 30 settembre '60 aveva provocato, investendolo, la morte dell'agricoltore Giovanni Kralj, di 87 anni, abitante a Santa Croce 228. Il Bolsi percorreva alla guida della propria autovettura la «costiera», proveniente da Trieste, quando all'altezza della «Tenda Rossa» aveva notato fermo sul lato destro l'anziano pedone; all'ultimo momento questi aveva pero accennato a voler attraversare la strada; poi aveva desistito e infine aveva iniziato l'attraversamento, cogliendo di sorpresa l'automobilista che, pur notato l'intenzione d'attraversare da parte del vecchietto, aveva ritenuto di poter ormai passare. Il Kralj aveva quindi riportato la frattura di una gamba e lesioni al capo; ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni, era deceduto il giorno successivo.

La Parte civile ha chiesto il risarcimento di un milione e mezzo di lire per danni morali da liquidarsi alla vedova e 750 mila lire per ciascuno dei due figli; quindi il P. M. ha sostenuto la penale responsabilità dell'imputato basandosi sul fatto che dalle risultanze dibattimentali è emerso che il pedone, al sopraggiungere dell'autoveicolo, si trovava fermo sulla carreggiata e non sul marciapiede, circostanza che avrebbe dovuto far desistere il conducente dal tenere una velocità eccessiva. Il P. M. ha concluso la propria requisitoria chiedendo la condanna dell'imputato a sei mesi di reclusione, 15 mila lire di ammenda e alla sospensione della patente per un anno.

Ha preso quindi la parola il difensore, avv. P. P. Poillucci, il quale ha rilevato che, indipendentemente dalla posizione del pedone, fosse egli stato cioè sulla carreggiata oppure sul marciapiede, è un fatto che egli si è voltato in direzione della macchina continuando a rimanere fermo per un apprezzabile intervallo di tempo, e tale circostanza ha senza altro indotto il conducente alla legittima persuasione di poter transitare liberamente e senza pericolo, dovendo egli ragionevolmente escludere la possibilità che il pedone si mettesse improvvisamente in movimento.

E il Tribunale infine, in pieno accoglimento della tesi difensiva, ha mandato assolto il Bolsi dall'accusa di omicidio colposo perchè il fatto non costituisce reato e dalla contravvenzione per eccesso di velocità perchè il fatto non sussiste.

Presidente, Boschini; P. M., Visalli; canc., Urbani; P. C. avv. Battino; Difesa, avv. P. P. Poillucci.

MORTALE INCIDENTE IN VIA GIULIA

Nello scontro con il tram un uomo perse la vita

Condannato a sei mesi il guidatore dell'utilitaria

Un mortale incidente stradale è stato rievocato davanti ai giudici del Tribunale penale; il fatto risale al pomeriggio del 16 gennaio scorso. Erano circa le 18.30 quando il 42.enne Alberto Muhic, abitante in via Udine 39, scendeva la via Giulia proveniente da San Giovanni, alla guida della propria utilitaria. Al suo fianco sedeva il sig. Emilio Gombacci di 47 anni, domiciliato a Prosecco 233. Secondo l'accusa, il conducente — giunto all'altezza del Commissariato di P.S. — si era spostato a sinistra onde superare altre macchine ed era andato quindi a cozzare frontalmente contro un tram della linea «6» sopraggiungente dalla direzione opposta.

Nello scontro il Gombacci aveva riportato gravissime lesioni al capo e alle gambe ed era spirato a bordo dell'autolettiga durante il tragitto all'ospedale. Anche il Muhic era rimasto seriamente ferito: gli fu riscontrata la frattura di un femore ed altre lesioni. Questo ultimo è comparso ora in Tribunale per rispondere di omicidio colposo, nonchè delle contravvenzioni in cui — secondo l'accusa — è incorso per eccesso di velocità e per non essersi assicurato, prima di intraprendere la manovra di sorpasso, se la visuale fosse libera.

L'imputato si è difeso affermando che al momento del sorpasso la macchina non sviluppava una velocità superiore ai 45 chilometri orari; a fargli perdere il controllo della guida era stato invece l'amico che gli sedeva accanto, il quale — a suo dire — gli sarebbe caduto addosso in preda a malore per ben due volte. La seconda, egli — per l'urto subito ad opera dell'altro passeggero — sarebbe addirittura scivolato col piede sull'acceleratore proprio nel momento in cui sterzava involontariamente a sinistra: non era sua intenzione infatti, ha sostenuto l'imputato, di effettuare alcun sorpasso.

E' stata comunque, questa, una tesi difensiva dell'ultima ora, affermata cioè per la prima volta in udienza e mai accennata in precedenza in sede di polizia; e i giudici hanno pertanto ritenuto di condannare il Muhic in ordine a tutte le imputazioni ascrittegli; e gli hanno inflitto la pena di 6 mesi di reclusione e 16 mila lire di multa, con i benefici; ed altresì l'hanno condannato a pagare ai familiari della vittima, costituitisi Parte Civile, i danni da definirsi in sede civile, alla rifusione alla stessa P.C. delle spese di giudizio, nonchè al pagamento di una provvigionale di mezzo milione di lire in favore della figlia della vittima, in quanto minorenne. Il beneficio della condizionale gli è stato concesso a patto che egli paghi tale somma entro un anno dal passaggio in giudicato della sentenza. E infine i giudici ne hanno ordinato la sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

Presidente Boschini; P. M. Visalli; canc. Urbani; P.C. Battino; Difesa Morgera.

Riutilizzato come magazzino un alloggio inabitabile

UN INTERVENTO DELLA PROPRIETA' EDILIZIA

Abbiamo segnalato a fine maggio, sotto il titolo: «Una grave forma di speculazione - riaffittato un alloggio dichiarato inabitabile», il caso di una affittanza contestata dal Comune. Nel detto articolo si riferiva una dichiarazione fatta alla stampa dall'assessore comunale all'assistenza e secondo la quale un proprietario avrebbe riaffittato un alloggio dichiarato inabitabile di cui alla legge per l'eliminazione delle abitazioni malsane e pertanto resosi libero per l'avvenuta assegnazione di altro alloggio all'occupante.

L'Associazione della proprietà edilizia ritiene in proposito di far presente che il caso, secondo le dichiarazioni del proprietario di cui trattasi, dott. Lanieri, in realtà va diversamente considerato e precisamente rileva che:

1) I vani di cui trattasi non sono stati affatto riaffittati ad uso di abitazione, ma bensì quale deposito, con l'espresso divieto contrattuale di adibirli ad abitazione. Pertanto la riaffittanza è pienamente legittima in quanto detta legge vieta all'art. 11 soltanto il riutilizzo delle abitazioni quali alloggi e non per altre destinazioni; cio è dato dallo spirito della legge in quanto non si può obbligare il proprietario a perdere ogni reddito del suo bene.

2) Al nuovo conduttore non è stato chiesto nè tantomeno è stato versato alcun importo a titolo di buona entrata. Il caso pertanto non costituisce per nulla — afferma l'Associazione — una grave forma di speculazione, ma bensì l'esercizio, da parte del proprietario, di un suo preciso diritto.

L'Associazione della proprietà edilizia fa ancora rilevare che la dichiarazione, secondo la quale si sono verificati altri sedici casi consimili, porta discredito a tutta la categoria, specie perchè non essendo stati indicati concretamente i casi stessi, non è possibile controllare l'esattezza dell'affermazione, e quindi l'opinione pubblica non può essere informata della corrispondenza o meno alla realtà dei fatti indicati. All'Associazione consta di un solo altro caso, che, portato dinanzi all'autorità giudiziaria, si è risolto con la piena assoluzione del proprietario.

L'Associazione della proprietà edilizia fa ancora presente che è sempre pronta a chiarire e discutere tutti i casi che di volta in volta si dovessero presentare, anche perchè se opportunamente consultata contribuirebbe ad evitare che si abbiano a verificare giudizi spiacevoli ed ingiusti come quello lamentato.

SEGNALAZIONI

Su un giornale locale è stato pubblicato sotto il titolo «Fasci littori alla Stazione», con relativa fotografia, che una basola del nuovo giardino d'inverno della Stazione centrale di Trieste reca l'impronta di un fascio littorio. Il trafiletto mette sotto accusa l'Amministrazione ferroviaria, la quale non si sarebbe accorta che ciò potesse rappresentare per lo meno uno scherzo di cattivo gusto. Il Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato precisa in proposito che la basolatura del sopraddetto giardino d'inverno, come dall'articolo stesso indicato, è stata realizzata con lastre di pietra risultanti da demolizioni una delle quali portava il graffito di un fascio littorio. Questo fatto è stato però subito rilevato e immediatamente eliminato dopo la posa in opera, e cioè fin dal gennaio scorso. La denuncia contenuta nel trafiletto di cui sopra non ha quindi ragion d'essere.

❋

Nei pressi del bivio — scrive il signor Mario Rubei — che inserisce la strada per Grignano nella statale costiera un ragazzo ha perso l'anno scorso la vita in un incidente; domenica, nel medesimo punto, sono stato testimone occasionale di uno scontro che per mera fortuna si è risolto con soli danni alle vetture. Dallo scontro verbale che ne è seguito tra i conducenti delle macchine venute a collisione è emersa la constatazione di una deficienza nella segnaletica in quel punto della strada che, specie in questa stagione, vede un traffico notevole. In pratica avviene che le vetture provenienti da Trieste e dirette a Grignano, giunte nei pressi del bivio, si immettono nella corsia di mezzo prima di convergere a sinistra per scendere alla baia; naturalmente, nella stessa corsia in senso opposto (la strada è a tre corsie) possono inserirsi vetture in azione di sorpasso e ciò — è stato asserito — avviene con vetture lanciatissime che sbucano da una curva troppo vicina al bivio. Se alle macchine dirette a Trieste venisse fatto divieto in quel punto di sorpassare, le vetture provenienti da Trieste e dirette a Grignano avrebbero, una volta raggiunta la corsia centrale, da dare la precedenza a chi proviene da destra senza correre il pericolo di venir investite. Alle autorità competenti la soluzione del problema di come regolare l'inserimento delle vetture provenienti da Trieste e dirette a Grignano nella corsia centrale.

❋

«Un vecchio lettore del nostro quotidiano, che desidererebbe vedere la nostra città sempre più bella e pulita, ci scrive per sottolineare l'opportunità che vengano cancellate dai muri certe «scritte insignificanti»; e ciò per non presentare ai numerosi turisti che affollano la nostra città in questa stagione, dei brutti esempi causa le varie scritte in calce che decorano i muri delle vie cittadine e dei sobborghi vicini. Rivolge, pure una proposta agli addetti alla pulizia delle due gallerie Sandrinelli e San Vito, affermando che «la soluzione più semplice sarebbe non di lavare tutta la volta, bensì di lavare i muri fino ad un'altezza di circa due metri, onde consentire così una manutenzione periodica che si renderebbe attuabile date le minori spese cui si andrebbe incontro. M. B.».

❋

L'improvvisa ondata di caldo, che ha anticipato di alcuni giorni «l'inaugurazione ufficiale» dell'estate, ha destato in tutti i cittadini un gran desiderio di respirare un po' d'aria fresca, di godersi un buon bagno, e possibilmente di allontanarsi il più possibile dal caldo soffocante della città. Ed è appunto il caldo oggetto di una segnalazione da parte della signora N. A. Dopo aver ampiamente illustrato gli effetti del sole, la nostra lettrice ha voluto protestare contro le autorità competenti, che pur considerando l'effetto negativo che le strade assolate portano sia ai pedoni che agli autoveicoli, non badano più a bagnare le vie cittadine per ovviare così ai molteplici inconvenienti e per dare una maggior frescura a tutto il centro abitato. L'estate è appena iniziata, quindi bisogna aver pazienza e non si mancherà certamente di vedere gli idranti annaffiare le nostre strade, con gran soddisfazione di tutti coloro che trovano nel caldo il loro peggior nemico.

❋

«Molto spesso, sia per difetto, dimenticanza o volontà, nelle case d'abitazione, come risulta dai casi già accaduti, succedono delle tragedie. La causa di ciò è il gas in genere e specificatamente quello cosiddetto «di città». Non potrebbero quindi gli organi competenti studiare qualche sistema per ovviare a questi inconvenienti, che possono portare alla tomba? In un'era di conquiste sensazionali, dove a volte si riescono a fermare le calamità naturali, è mai possibile che non si riesca a risolvere questo problema, giudicato forse troppo banale, ma di così capitale importanza? Il gas è un prodotto che abbiamo scoperto, la immagazziniamo, lo convogliamo attraverso tutta la città, ma non riusciamo a controllarlo. Sembra un paradosso, ma purtroppo è una viva realtà. Come inizio, per esempio, si potrebbero usare dei contatori con comando a gettone ed a limite di durata di erogazione che, mi pare, esistono già in qualche parte del mondo. Come precauzione successiva dovrebbe essere obbligatorio usare negli impianti elettrici domestici, campanelli e commutatori che non provochino scintille, sul tipo di quelli esistenti nelle raffinerie di petrolio. Questo per incominciare, e poi iniziare lo studio di un dispositivo avvisatore o qualcosa d'altro che possa renderci un po' tranquilli, almeno per quanto riguarda questo inconveniente. B. S.».

Tra i tanti progetti che il nostro lettore ha esposto, chissà che qualcuno non sia oggetto di esame da chi di dovere. Ma intanto per ovviare agli inconvenienti sopraccitati è doverosa la massima prudenza da parte dei cittadini, virtù che nessun meccanismo umano potrà mai sostituire.

Assemblea dei ragionieri

Con inizio alle ore 15, sabato avrà luogo presso la sede di via Mazzini 20, l'assemblea elettorale degli iscritti all'Albo dei ragionieri di Trieste per l'elezione del nuovo consiglio direttivo del Collegio.

† **Vittorio Skabar**

è mancato all'affetto dei suoi cari il 21 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 22 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione della Raffineria «AQUILA» e i colleghi prendono viva parte al lutto della famiglia, per l'immatura scomparsa di

Vittorio Skabar

apprezzato collaboratore della Società, del quale serberanno costante e affettuoso ricordo.

Prendono parte al lutto della famiglia i dirigenti e gli impiegati della «DILFI S.p.A.», colleghi della figlia.

† Il giorno 21 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

prof. Achille Arezzù

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LINDA, la figlia STEFANIA, il figlio ing. ALESSANDRO con la moglie LAURA e la piccola MARINA, il fratello LUIGI con la moglie EMMA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Improvvisamente cessava di vivere

Ermanno Giacomo (Mano) Clemente

di anni 65

La moglie GISELLA, i figli e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 18, partendo dalla via Roma.

Pieris, 22 giugno 1961

Impr. P. F. Nicolettis - Monfalcone

†

Addolorati i familiari e i congiunti tutti, annunciano la morte della loro cara

Isabella Marcon

avvenuta in Milano la sera del 20 c. m.

† Il giorno 20 giugno 1961 è spirato

Luigi Vertennati

Lo piangono le figlie ARMIDA e DELIA, il nipote FLAVIO, i generi e l'affezionata MARIA.

Trieste-Milano, 22 giugno 1961

I familiari di

Lisetta Sancin

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro Cara, in particolare il Prim. dott. prof. Tagliaferro, i medici, le suore e le infermiere della I Divisione Medica per le assidue ed amorevoli cure prestatele.

Nel IX anniversario della dipartita della nostra indimenticabile

Salvina Bradil Cosulich

i familiari la ricordano con infinito rimpianto.

COSULICH - TASSINI BRADIL

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006
AURONZO via Ampezzo - Forni - Mauria - Lorenzago - Laggio giov. sab. e domenica ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21
MILANO giornaliera ore 7 e 21
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PIEDI SANI con i prodotti e supporti plantari del dott. Scholl's da **CILLIA** VIA ROMA 29

Dott. U. CIOLI specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-18

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Orasiv super-polvere vero paraurti contro le pressioni della dentiera. Nelle farmacie.
ORASIV

DITTA IMPORTANTE ACQUISTEREBBE
CANTIERE NAVALE
SI CERCA UN COMPLESSO DEDICATO ALLA PRODUZIONE DI NAVIGLIO DA DIPORTO E IN EFFICIENTE ATTIVITA', DI DIMENSIONI MEDIE O PICCOLE PURCHE' CON AMPIE POSSIBILITA' DI AMPLIAMENTO. ASSICURASI SERIETA' E RISERVATEZZA. ESCLUSI INTERMEDIARI
Scrivere: Casella 143 C — S. P. I. — MILANO

L'INTENSA ATTIVITA' SVOLTA DALLA XXX OTTOBRE

Saranno eretti due rifugi alla memoria di Comici e Perugini

Notevoli affermazioni raggiunte in ogni settore
Eletto il consiglio direttivo dell'Associazione

Si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione XXX Ottobre — Sezione del C.A.I., alla quale hanno partecipato oltre un centinaio di iscritti. Presidente dell'assemblea è stato nominato, all'unanimità, l'accademico del C.A.I. dott. Spiro dalla Porta Xidias, noto scrittore e alpinista concittadino, il quale ha dato la parola all'avv. Eugenio Veneziani, consigliere centrale del C.A.I. per la lettura della relazione morale sull'esercizio 1960.

Dopo aver rivolto un commosso ricordo ai soci deceduti durante l'anno in esame, ascoltato dall'assemblea in piedi in segno di reverente omaggio, lo avvocato Veneziani ha tratteggiato le molteplici attività dei gruppi rocciatori, sciatori, grotte della Sezione, ponendo in rilievo le notevoli affermazioni degli arrampicatori che durante l'anno in esame hanno compiuto un notevole numero di scalate, aprendo vie nuove o ripetendo delle classiche vie di particolare difficoltà. Pure degna di particolare menzione la affermazione in campo agonistico degli atleti dello Sci CAI XXX Ottobre, che hanno conquistato delle ottime posizioni in tutte le gare alle quali hanno partecipato. Inoltre lo Sci CAI XXX Ottobre ha curato l'organizzazione di cinque gare sciistiche di carattere locale e regionale. Pure i giovani del gruppo grotte, ha ricordato lo avv. Veneziani nella sua relazione, non sono stati da meno dei colleghi degli altri gruppi ed hanno effettuato l'esplorazione di numerose cavità, raggiungendo dei brillanti risultati.

Ricordati i risultati nel campo delle gite sociali, sempre molto frequentate, che hanno portato i partecipanti su alcune delle più belle e interessanti vette delle Dolomiti e delle Giulie, il relatore ha fatto notare che nel 1960 la XXX Ottobre ha voluto effettuare anche una gita in Austria, raggiungendo, con ben 120 partecipanti, la vetta del Grossglockner.

Ha concluso la sua relazione ricordando la sempre crescente attività della Sezione ed il sempre maggiore incremento del numero dei soci, bene auspicando per il futuro dell'Associazione XXX Ottobre.

Alla relazione morale è seguita quella finanziaria del segretario della Sezione sig. Duilio Durissini, dalla quale si è potuto rilevare la sana ed oculata amministrazione del patrimonio della XXX Ottobre.

Nel corso delle due relazioni si sono potuti apprendere maggiori ragguagli sull'attività nel campo della costruzione di nuovi bivacchi e rifugi da parte della XXX Ottobre, che nel corso dell'estate provvederà a ricostruire in muratura il rifugio sito nel Cadin dei Tocci, nella zona di Misurina, e ad erigere sul Sorapis un bivacco in onore e memoria di Emilio Comici, in occasione del ventennale della sua scomparsa; Comici fu socio fondatore della XXX Ottobre Sezione del CAI. Inoltre la Sezione ha curato, assieme alla consorella di Trieste, la raccolta dei fondi per l'erezione di un bivacco in memoria di Giuliano Perugini, caduto lo scorso anno sul Jof Fuart. Il bivacco, che sarà costruito in collaborazione dalle due Sezioni triestine del CAI, verrà posto alla base del Campanile di Montanaia in Val Cimoliana.

E' seguita la votazione per la elezione del nuovo consiglio direttivo, che risulta pertanto così composto: dott. Salvatore Adinolfi, dott. ing. Alfredo Benetti, Francesco Biamonti, avv. Attilio Coen, dott. Bruno Crepaz, dott. Spiro dalla Porta Xidias, dott. Giovanni Del Piero, Duilio Durissini, Renzo Esposito, dott. Dario Favretto, Armando Galvani, dott. Giuseppe Kratter, Omero Manfreda, Ruggero Merlone, Giorgio Schaffer, dott. Rinaldo Vatta, avv. Eugenio Veneziani, cav. Manlio Weiss, dott. Fabio Zenari.

Le cariche sociali saranno distribuite nella prossima riunione del consiglio direttivo neoeletto.

Scadono i termini per regolare le patenti

L'Ispettorato della motorizzazione ricorda ancora agli automobilisti e ai motociclisti che entro il 30 giugno tutti dovranno essere in possesso della prescritta patente. Dopo il 1.o luglio gli inadempienti non potranno più circolare.

L'Ispettorato della motorizzazione civile informa di avere adottato ogni possibile accorgimento per facilitare l'espletamento delle pratiche inerenti al rilascio di dette patenti, anche ai ritardatari.

Oltre all'apertura di appositi sportelli presso l'ufficio auto di Trieste per l'accettazione delle domande, è stato modificato anche l'orario di detti sportelli i quali da oggi resteranno aperti al pubblico: nei giorni feriali: dalle 8.30 alle 11 e dalle 17 alle 18.30 (compreso sabato 24 giugno); nei giorni festivi: (domenica 25 e giovedì 29) dalle 9 alle 11.

Duecento premi di studio della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Trieste ha messo a disposizione del Comune la somma di lire 3.200.000 per la concessione dei premi di studio da assegnare per l'anno scolastico 1960-61 a studenti meritevoli delle scuole di istruzione secondaria, residenti nei Comuni di Trieste, S. Dorligo della Valle, Monrupino- Duino-Aurisina e Sgonico, in occasione della Giornata mondiale del risparmio (31 ottobre).

Saranno assegnati 206 premi di studio così suddivisi: 72 premi di studio da lire 10.000 agli studenti di scuole medie inferiori; 73 premi di studio da lire 10.000 agli studenti di scuole medie secondarie di avviamento professionale e scuole tecniche; 52 premi di studio da lire 25.000 agli studenti delle scuole medie superiori: Licei classici (inclusa la 4.a e 5.a Ginnasio), Licei scientifici (incluse le classi di collegamento), Istituti magistrali ed istituti tecnici di ogni tipo; 9 premi di studio da lire 50.000 agli studenti che nel corrente anno scolastico ottengano la maturità classica, scientifica, artistica o l'abilitazione magistrale o tecnica e siano iscritti al primo corso di una Università o Istituto superiore.

Le domande di partecipazione al concorso, dovranno essere redatte su apposito modulo (da ritirare presso il Comune, Ripartizione VI — Istruzione e Beneficienza, II piano, stanza 100), e pervenire entro le ore 12 del giorno 19 agosto nella stanza n. 32 dell'ammezzato del Palazzo municipale (piazza dell'Unità d'Italia n. 4) corredate da tutti i documenti richiesti dal bando di concorso.

Dal Seno a Milano

Un buon successo di pubblico e di critica ha ottenuto a Milano la recente mostra personale del pittore triestino Paolo Dal Seno, allievo di Francesco Menzio. Di lui un critico del capoluogo lombardo si è espresso in termini estremamente favorevoli, rilevando di trovarsi dinanzi a un'arte chiara, semplice e candida, non nel senso, beninteso, d'inesperta o di popolare: candida perchè data da una visione sentimentale pura, da una luce spirituale che toglie le ombre del mondo. Paesaggi e figure si rispondono bene, perchè negli uni e nelle altre il giudizio cede a un'affettuosa contemplazione.

Bollo da 100 lire sui libretti radio

Scade oggi il termine per la applicazione sui libretti radio del bollo amministrativo di lire 100 come stabilito dalla nuova legge sulle tasse di concessione governativa. Tutti coloro che non regolarizzeranno la loro posizione incorreranno in una penalità del valore doppio della tassa da pagare.

Per quanto riguarda il pagamento, lo stesso può essere fatto presso qualsiasi ufficio postale ovvero acquistando da soli il bollo e recandosi quindi a vidimare il libretto radio presso gli uffici dell'Ufficio del Registro.

Concorso per 120 posti negli Uffici finanziari

L'Intendenza di Finanza di Udine comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 123 del 20 maggio 1961 è stato pubblicato il D. M. 22 febbraio 1961 con il quale è stato indetto il concorso per esami a 120 posti di viceprocuratore in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto dell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere forniti, con esclusione di altri titoli di studio del titolo di studio qui sotto indicato: diploma di maturità classica o scientifica, ovvero diploma di ragioniere e perito commerciale rilasciato dalla sezione commerciale degli Istituti tecnici. Sono ritenuti validi, ai fini dell'ammissione al concorso suddetto anche i corrispondenti diplomi di licenza liceale o di istituto tecnico (sezione ragioneria e fisico matematica) ed i diplomi degli istituti commerciali conseguiti ai termini dei precedenti ordinamenti scolastici.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scadrà il 19 luglio. Gli interessati, per chiarimenti del caso, potranno rivolgersi all'Intendenza di Finanza stessa, Ufficio Gabinetto, nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

CONFERENZE

— **Alla Minerva.** Sabato alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Dora Salvi parlerà della breve, intensa vita di Ruggero Fauro.



Dagli schermi televisivi a Montebello, la scimmietta «Dolly» di Angelo Lombardi farà oggi la sua comparsa tra gli scolari triestini che affluiranno numerosi nella cittadella fieristica

MOSTRE D'ARTE

Guacci e Zenari ai Rettori - Bianconero e scultura

Presso la Galleria dei Rettori Michelangelo Guacci ed Ernesto Zenari espongono opere d'arte sacra: pittura e bianconero e rispettivamente sbalzi e sculture.

Michelangelo Guacci è uno dei pittori più personali e ricchi di qualità native che ci siano oggi a Trieste. Peccato che lavori relativamente poco ed esponga anche più di rado. E in quest'occasione può anche essere che la costrizione dell'argomento sacro non gli giovi: non tanto perchè lo limiti, quanto perchè rischia di presentarci in una prospettiva errata, quel carattere di ironia amara e bonaria che contraddistingue l'opera pittorica di Guacci e che potrà semmai ricuperare «alla fine» e attraverso la strada della «carità» (poichè tutti — autore compreso — pecchiamo di quella tale condizione umana miserevole e ridevole insieme) un suo profondo significato religioso e sacrale. Ma la sacralità per programma e la destinazione religiosa «in partenza» non si addicono all'arte di Michelangelo Guacci. Tra le cose esposte, accanto alla finissima Crocifissione a olio (che riprende con molto spirito stilemi bizantini e motivi di Ensor e Goya), da notare la dolente testa di Cristo in bianco e nero, la Deposizione all'acquaforte, e un luminoso «Deposto» all'acquerello.

Ernesto Zenari (che analogamente a Guacci esordiva come pittore alle «universitarie» di anteguerra) tratta ormai da vari anni e con rara competenza lo sbalzo in rame, anche di notevoli dimensioni e con risultati notabili per un gusto sicuro e «colto», onde il «figurativo» non scade mai nell'illustrativo; e le sue placche di rame, accettabili anche dalla critica più severa, non urtano in nessun modo nemmeno la sensibilità del fedele più candido. Tra le opere esposte figurano in primo luogo i grandi pannelli (assolutamente eccezionali come sbalzi) che costituiscono il nuovo paliotto della Chiesa di San Giacomo: limpidamente congegnato sullo sviluppo delle «storie» e nella chiara partizione decorativa. Notabili ancora una statuetta a tutto tondo in cera e il grande «Crocifisso» a doppia lamina, che è indubbiamente il pezzo stilisticamente più persuasivo di tutta la «personale».

* * *

Presso la Galleria San Giusto di via Foschiatti è visibile in questi giorni la prima parte di una mostra a «due stadi» (la seconda parte terrà cartello dal 24 corrente al 30). «Mostra nazionale del bianconero e scultura»: è il nome «ufficiale» della rassegna. Ed è superfluo precisare che il titolo di «nazionale» si limita a certificare la non appartenenza alla regione di molti espositori. Il livello è naturalmente discontinuo. Ma non mancano opere di interesse notevole e anche notevolissimo. Gli scultori per esempio si presentano molto bene. L'«altorilievo in bronzo» di Calvelli è infatti un pezzo di classe e la «giovinetta» di Rovan non è certo di minor merito. Del resto anche la «cavallerizza appiedata» di Silvio Puspan è un gruppo plastico non privo di spirito: finitissimo, ma non accademico nel suo discreto accento caricaturale.

Tra le opere dei bianconeristi ricorderemo anzitutto una puntasecca di Bompadre e i disegni di Coceani e di Carvin come meno convenzionali e — ciascuno a suo modo — più «aggiornati». Ma cose egregie presentano altresì Gabbiati, Di Pasquale, la Crepet-Guazzo, la Malabotti, Zuccoli, Riccardi e alcuni altri. Ricordiamo ancora la Amarighi, Benedetti, Baroni, Borzolini, Conversano e Suzy Green.

Gio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Dopo il delitto», due atti di Novelli. Seguirà un recital.
CIRCO PALMIRI. Oggi spettacolo alle ore 21.15. Tel. 44866 e 38547.

ARCOBALENO. 16: «Seminole», un capolavoro senza precedenti, con Rock Hudson e Anthony Quinn. In technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Scacco alla follia», un'eccezionale interpretazione di Curd Jurgens e C. Bloom.
FENICE. 16: «Vento di terre selvagge» (Sangue sulla luna), un western, con Robert Mitchum, Barbara Bel Gaddes e W. Brennan.
GRATTACIELO. 16: «Giulietta, Romeo e le tenebre» (I braccati). Un film eccezionale di produzione cecoslovacca premiato a San Sebastiano.
NAZIONALE. 16: «Marinai a terra», in technicolor, un carosello di risate e di belle ragazze, nelle incantate isole del Pacifico, con Mickey Rooney, Dick Haynus e Peggy Ryan.
SUPERCINEMA. 16. Ernest Borgnine e David Brian, in un film spassoso, allegro e pieno di felicità: «La trappola del coniglio», della Dear film.

ALABARDA. 16.30: «Il sottomarino E 57 non si arrende». Allucinante storia di 30 uomini che osarono sfidare la più potente flotta, cinemascope con Tatsuya Mihashi e Ondrew Hughes.
AURORA (aria condizionata). Ore 16.30: «All'inferno per l'eternità», con J. Hunter P. Owens e V. Damone. L'epica lotta per la conquista delle isole del Pacifico, in un drammatico, travolgente film Lux. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16.30: «Totò, Peppino... e la dolce vita». Uno spassosissimo film, con Totò, Peppino De Filippo e Rosalba Neri. Vietato ai minori.

GRATTACIELO
«GIULIETTA, ROMEO E LE TENEBRE»
(I BRACCATI)
Un film eccezionale di produzione cecoslovacca premiato a S. Sebastiano

OGGI al SUPERCINEMA
ERNEST BORGNINE
DAVID BRIAN
in un film spassoso, allegro pieno di felicità:
«La trappola del coniglio»

CRISTALLO. 16.30. La più simpatica schiera di attori, in un film divertentissimo: «Mariti in pericolo», con Sylva Koscina, Mario e Memmo Carotenuto e tanti altri. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Il nemico di fuoco», con Arthur Franz, Kathleen Crowley e Robert Brown.
IMPERO. 16.30: «Tanoshimi», bellissimo e divertente technicolor cinemascope, con Glenn Ford.
ITALIA. 16.30: «Le distrazioni...», con cento donne stupende ed una magnifica interpretazione di Jean Paul Belmondo, Sylva Koscina e A. Stewart. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16.30: «Il fuggiasco di Santa Fè». Emozionanti avventure, in technicolor, con Joel Mac Crea e Dean Stockwell.
MODERNO. 16: «Guadalcanal ora zero», con J. Cagney e D. Weaver.
VIALE. 16: «Tuoni sul Timberland», con Alan Ladd e Jeanne Crain. Spettacolare ed avvincente film in technicolor.
VITT. VENETO. 16.30: «Donne senza uomini», con Mamie Van Doren, Mel Torme Ray Antony, M. Hayes e per la prima volta sullo schermo, Paul Anka. Veramente un bellissimo film.

ALCIONE (ex S. Vito filovia 15, 16, 30). 16.30. Cinemascope technicolor: «I cavalloni», con Sandra Dee e Cliff Robertson. Un veritiero film sulla gioventù americana.
ALDEBARAN. 17, 19.20, e 21.45: «Il massacro di Fort Apache». Una pagina di gloria, un'epopea drammatica, nel capolavoro di John Ford, con John Wayne, Henry Fonda e Pedro Armendariz.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «La regina Margot», con J. Moreau e A. Francioli. Un'avvincente storia d'amore, in technicolor.
ASTRA. 16.30: «La pelle degli eroi». Drammatico film Celad, con A. Ladd. Domani: «I mastini del West».
IDEALE. 16: «I sicari di Hitler». Dagli archivi segreti di Stato con Dawn Addams, Peter van Eyck ed Ernest Schroeder.
MARCONI. 16.30 - estivo 20.15. «Larry, agente segreto», con Dawn Addams ed Eddy Constantine.
NOVO CINE. 16. Il noto compianto artista Gary Cooper e l'attrice Ruth Roman nell'affascinante techn.: «Il colonnello Hollister». Ore 21. TV: «Campanile sera».
RADIO. 16: «Il grande circo», cinemascope technicolor, con Victor Mature e Rhonda Fleming.
SAVONA. 16: «Ma non per mes. La più divertente e brillante commedia dell'anno, con Clark Gable, Carrol Baker e Lilli Palmer.
ODEON. 16: «L'ultimo atto». Eccezionale ricostruzione delle ultime ore di Hitler.

ESTIVI
ARENA ARISTON. 20.30. Se maltempo in sala: «Vento di primavera». Bellissimo technicolor musicale e di sentimento con F. Tagliavini, S. Bethman e L. Masiero.
ARENA DEI FIORI (via Ghirandaio). 20.30 (cassa 20). Un film per uomini che piace alle donne: «I giganti del mare» cinemascope in metrocolor, con i due grandi dello schermo: Gary Cooper e Charlton Heston. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. Ore 20.30 (cassa 20): «Duello alla pistola», avventuroso cinemascope a colori, con J. McCrea e J. Adams.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Me non per me», con Clark Gable, Carrol Baker e Lilli Palmer.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Tavole separate», con Rita Hayworth, Deborah Kerr, David Niven e Burt Lancaster.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «Lampi nel Sole», drammatico capolavoro in techn., con J. Chandler e L. Lu.
PONZIANA. 20.15: «La valle delle vendetta», technicolor, con Burt Lancaster e Joanne Dru.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «Domani m'impiccheranno», technicolor, con F. M. Murrey, M. Hayes.
SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.15: «Le notti di Lucrezia Borgia». Totalscope technicolor, con Belinda Lee, Jacques Sernas, Arnoldo Foà.
STADIO. 20.30. Alberto Sordi e Vittorio De Sica più irresistibili che mai in: «Alberto il mannittone».
VALMAURA. 20.15: «Le meravigliose avventure di Pollicino». Il film che è una gioia per tutti, in technicolor, con Russ Tambiyn.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Le dieci lune di miele di Barbablù», con George Sanders e Corinne Calvet.
ROMA: «Alla conquista dell'infinito», con C. Jurgens e V. Shaw.

IMMINENTE a TRIESTE

SOTTO IL SOLE ROVENTE
«IL DIARIO DI UN CONDANNATO»



UN FILM DI RAOUL WALSH
ROCK HUDSON - JULIE ADAMS
MARY CASTLE - JOHN McINTIRE
HUGH O'BRIAN
Regia di RAOUL WALSH
TECHNICOLOR

IMMINENTE a TRIESTE

«DOPO HITCHCOCK, CLOUZOT, IL TERZO MAGO DEL BRIVIDO FRIEDMANN».



ALICE ed ELLEN KESSLER
e JACQUES RIBEROLLES
Regia di SERGE FRIEDMANN
MISTERIUS
Distrib. C.C.E. MILANO

Mostra dei progetti per il nuovo «Petrarca»

Per iniziativa della sezione di Trieste dell'Istituto nazionale urbanistica è stata allestita nella Sala comunale d'arte la mostra di tutti i progetti presentati all'appalto concorso per la costruzione della nuova sede del Liceo-Ginnasio «Petrarca». L'inaugurazione della mostra avverrà oggi alle 18. L'esposizione resterà aperta fino al 26 giugno con il consueto orario.

Panatica ai pensionati nei lavori di comandate

La FILM CISL — Federazione italiana lavoratori del mare — invita tutti i pensionati già adibiti dalle società di p.i.n. a bordo delle navi per i lavori di comandata ai quali non fu corrisposta l'indennità di panatica, a partecipare alla riunione che si terrà presso la sua sede di via Duca d'Aosta n. 12, stanza 40, questa mattina alle ore 10.30 per la discussione del problema e deliberazioni del caso. Data la importanza della riunione, si fa vivo appello di non mancare.

Cineamatori alla Fiera

Si è iniziata ieri sera nel padiglione F della Fiera di Trieste, la fase di selezione del II concorso «Confidenze di un cineamatore», organizzato dall'ENAL provinciale, con la collaborazione del Club cinematografico triestino ENAL, sotto gli auspici dell'Ente Fiera di Trieste.

La commissione giudicatrice, composta dai signori Giauco Bidoli, Luciano Dacome, ing. Bruno Passagnoli, Pino Ranieri e dott. Carlo Ulcigrai, è chiamata a dare un difficile giudizio, in considerazione dell'eccezionale numero di lavori pervenuti. Ben 76 infatti sono i films partecipanti al concorso, il quale si articola in 4 sezioni e precisamente: films documentari, films a soggetto, films familiari e films sulla Fiera Campionaria di Trieste. L'eccezionale numero dei partecipanti ha dimostrato che la formula scelta per il concorso di Trieste ha trovato piena rispondenza nei cineamatori, cosicchè le adesioni sono pervenute da numerose province di tutta Italia, e in modo particolare da Torino, Bologna, Lucca, Napoli, Nuoro, Verona, Udine, Cuneo, Ferrara, Brescia, Genova, Varese, Catanzaro Imperia, Savona, La Spezia, Novara, ecc.

Il maggior numero di partecipanti si è avuto ovviamente nella categoria «documentario» dove sono presenti ben 39 lavori in gran parte a colori dovuti ad autori di sicura fama nazionale ed internazionale che hanno già ottenuto riconoscimenti lusinghieri in altri importanti concorsi. Un'altra categoria che vede una partecipazione assai nutrita è quella dei film a «soggetto» dove il cineamatore ha modo di sbrigliare maggiormente la sua fantasia ed il suo gusto per la regia. Anche in questa categoria i partecipanti sono numerosi, con 30 lavori complessivamente. I rimanenti lavori presentati si riferiscono alla categoria film «familiari» e «Fiera di Trieste».

Alla Fiera di Trieste verranno proiettati, con l'ammissione del pubblico, parte dei film presentati al concorso, acciochè il pubblico stesso possa seguire più da vicino questa manifestazione che si sta affermando come una delle più importanti del genere, organizzate in Italia. La conclusione si avrà nelle serate del 30 giugno e 1.o luglio, sempre alla Fiera, con la presentazione dei films vincitori delle varie categorie del concorso e degli altri premiati per pregi particolari.

ALTRE FONTANE ATTENDONO L'ILLUMINAZIONE

Pioggia d'acqua dorata nella vasca azzurrina

Come annunciato, con viva soddisfazione dei cittadini, rimasti gradevolmente sorpresi dalla novità, è stata ripristinata — naturalmente con un più vasto impiego di mezzi tecnici — l'illuminazione decorativa della fontana di piazza Vittorio Veneto. La realizzazione è merito dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e fa parte di un progetto nel quale sono pure comprese altre fontane, quali quelle, ad esempio, di piazza Sant'Antonio Nuovo e di piazza Venezia. E' stato così mantenuto l'impegno di festeggiare la giornata inaugurale della Fiera internazionale di Trieste con una nuova opera di abbellimento della città dopo la grande illuminazione esterna del castello di San Giusto: entro la stagione estiva verranno «accese» anche la fontana di piazza Sant'Antonio Nuovo (pioggia d'acqua dorata che cade nella vasca azzurrina) e la fontana di piazza Venezia (colorazione con riflessi in movimento a colori verde smeraldo e giallo-oro).

La fontana di piazza Vittorio Veneto ha un'illuminazione a tre tinte. I lavori si sono iniziati circa un mese fa con una radicale pulitura — esterna ed interna — della vasca ed è stata sospesa l'irrogazione d'acqua. E' stato parzialmente utilizzato il vecchio impianto di punti-luce con il quale la fontana era stata illuminata a colore unico (bianco-giallo), ma il rinnovamento è quasi completo. L'esterno del bacino si presenta ora avvolto di luce bianca, proiettata dai corpi illuminanti che si trovano già sistemati nei punti strategici della piazza, mentre dei fari subacquei ammantano, appunto attraverso lo specchio d'acqua mobile, di un magnifico verde le quattro cariatidi; sulla conchiglia, invece, dove ci sono gli spruzzi in corona, si sprigiona il rosso vivo, sicchè, con i movimenti dell'acqua e con speciali accorgimenti è stato raggiunto l'effetto di una fiammata divampante sulla conchiglia.

Alla realizzazione si è particolarmente prodigato il consigliere dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ing. Novari, che ha avuto per collaboratore prezioso il geom. Piani. Continuano frattanto le prove per l'illuminazione del Monumento ai Caduti, sul Colle Capitolino, e del Teatro Romano.

Documenti di un triestino rinvenuti a Gorizia

Nel cortile della scuola materna «Brass» di Gorizia, è stata rinvenuta in una buca, a ridosso di un muretto, una custodia in semipelle di colore verde scuro, contenente vari documenti. In particolare il plico conteneva un libretto di circolazione per autovettura Fiat 500 nuova, targata TS 35146, intestata a Giuseppe Sulli, nato a Trieste il 2 settembre 1925, impiegato; nonchè il foglio complementare, la carta d'identità e la patente di guida mod. D con libretto di servizio assistenza Fiat. La custodia con tutti i documenti è stata recapitata alla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, presso la caserma di via Sauro.

IMMINENTE a TRIESTE

WALTER CHIARI



Walter E I SUOI CUGINI
CON
VALERIA FABRIZI
ALBERTO BONUCCI
RICCARDO BILLI
CARLO DELLE PIANE
AVE NINCHI
LILIANA FELDMANN
E CON
NINO BESOZZI
REGIA di MARINO GIROLAMI

Oggi all'Arcobaleno
UN CAPOLAVORO SENZA PRECEDENTI
Chi l'ha visto vorrà rivederlo nella nuova edizione



ROCK HUDSON
ANTHONY QUINN
BARBARA HALE · RICHARD CARLSON
SEMINOLE
Regia BUDD BOETTICHER
TECHNICOLOR

OGGI alla FIERA DI TRIESTE
al RISTORANTE DEL PALAZZO DELLE NAZIONI
DALLE ORE 22
CONTY SHOW AND THE PHILIPPINO ROCHETS
Uno spettacolo da grande Night Club europeo
con
le CONTY GIRLS, un balletto di classe internazionale
EDITH CONTY, contorsionista - acrobata - ballerina
i PHILIPPINO ROCHETS, conosciuti in Europa come i «Platters d'Oriente»
Suona il Quartetto di JACK GRECI

ALLE ORE 10.30 e ORE 16.30
gli attesissimi «incontri»
di
Angelo Lombardi
con gli scolari di Trieste



Il popolarissimo «amico degli animali» presenterà ai bimbi triestini un kankajou, una grossa iguana, uno skunk, un lama, un grosso serpente e lo scimpanzè «Dolly».

Nel corso di ciascuno dei due spettacoli verrà sorteggiata una classe ai cui componenti verranno offerti dalla Editoriale Libraria magnifici libri illustrati con altri oggetti utili per la scuola. Tra gli alunni della stessa classe verrà sorteggiato un bambino al quale l'UTAT (Ufficio Turistico dell'Adriatico) offrirà un VIAGGIO A MILANO CON VISITA ALLA ZOO.

DOMANI 23 GIUGNO, ORE 18.30
ANGELO LOMBARDI presenterà i suoi «amici» al pubblico nel corso di un «incontro» con grandi e piccini.
NESSUNA MAGGIORAZIONE SUI PREZZI D'INGRESSO IN FIERA

PREMI: questa sera saranno estratti i seguenti premi fra tutti i biglietti venduti:
1) Panchetta letto «Meraviglioso» ad un posto; 2) Lampadario a tre fiamme; 3) Un gruppo mobili in giunco; 4) Dieci libri di attualità o di successo; 5) Macinacaffè Inox Peugeot V/220; 6) Cofanetto prodotti di bellezza «Geisha»; 7) Penna Poker a quattro colori.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI - Si può impostare senz'altro, in questa ruota, il giuoco sul gruppo 2, sensibilmente sperequato. Per quanto riguarda i ritardi segnaliamo la assenza di 50 settimane raggiunte dalla cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69.

CAGLIARI - Il gruppo che offre buone probabilità di successo è senz'altro quello contraddistinto dal segno X. In ottima fase la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 66 settimane. In evidenza anche la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 68 settimane.

FIRENZE - Si può impostare il giuoco decisamente sul gruppo 1, in ritardo da 6 settimane e sensibilmente sperequato. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 62 settimane. In buona fase anche la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 62 settimane.

GENOVA - Il ritardo di 11 settimane raggiunto dal segno 1, consiglia a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente comunque in via del tutto subordinata, si può tentare il giuoco anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 62 settimane. Nel gruppo X in buona fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 65 settimane.

MILANO - La situazione di equilibrio nei tre gruppi, consiglia il giuocatore d'impegnare l'intera tripla.

NAPOLI - Il gruppo 1, in ritardo da 9 settimane, merita le preferenze del pronostico. In notevole ritardo la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 45 settimane.

PALERMO - Il gruppo X, ritardato ormai di 7 settimane, dovrà dare necessariamente esito al più presto possibile e con molta probabilità, sabato prossimo. In evidenza la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 43 settimane.

ROMA - Il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 48 settimane. Nel gruppo X giganteggia la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 86 settimane.

TORINO - Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X sarà meglio spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1, mancano ancora elementi per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo 2 segnaliamo il ritardo di 69 settimane raggiunto dalla cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70.

VENEZIA - La forte sperequazione in cui si trova il gruppo 1, nonchè il ritardo di 4 settimane del segno corrispondente, consigliano il giuocatore a tentare il giuoco su tale gruppo. Segnaliamo il ritardo di 43 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19.

NAPOLI II - Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, sensibilmente sperequato. In via subordinata si può provare anche sul gruppo X. Per quanto riguarda i ritardi, mancano ancora indicazioni utili in tutti e due i gruppi.

ROMA II - La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi, consiglia il giuocatore d'impegnare l'intera combinazione tripla 1-X-2.

LOTTO - Fra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: Milano, figura di 4, con l'ambo 40 e 13; Roma, figura di 2, con l'ambo 29-20. Ecco ora le previsioni debitamente aggiornate: **Bari:** cedenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari:** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59. **Firenze:** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Genova:** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Milano:** 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Napoli:** figura di 8 (3, 17, 26, 35, 44, 53, 62, 71, 80, 89). **Palermo:** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma:** 50.na (50, 51, 52 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino:** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia:** figura di 8 (come a Napoli).

Raimondino

BARI	2
CAGLIARI	x
FIRENZE	1
GENOVA	1 x
MILANO	1 x 2
NAPOLI	1
PALERMO	x
ROMA	1 x
TORINO	1 2
VENEZIA	1
NAPOLI 2.o	1 x
ROMA 2.o	1 x 2



Dublino: il Cardinale Agagianian, delegato pontificio alle celebrazioni di S. Patrizio, viene ricevuto dal Presidente De Valera

AL PROCESSO DI GERUSALEMME CONTINUA L'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

PROLISSO E METICOLOSO EICHMANN NEGA DI AVER AVUTO DELLE RESPONSABILITÀ

Egli «sapeva» ma non poteva fare altro che «obbedire agli ordini» Nervosismo fra il pubblico per alcune impudenti affermazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 21

Per la seconda giornata, Eichmann ha deposto in favore di se stesso. Meno emozionato, fin dall'inizio dell'udienza, di quanto non lo fosse stato ieri, ma assai più pedante e prolisso, tanto che a un certo punto della deposizione il Presidente Landau gli ha chiesto di essere «più conciso». La voce monotona di Eichmann è echeggiata per ore, nell'aula, interrotta soltanto dalle domande e dalle precisazioni di Servatius.

Ancora una volta l'imputato ha seguito la via consueta, quella di minimizzare le sue responsabilità nella immane tragedia del popolo ebraico. «Sapeva» ma non aveva possibilità di decidere: poteva soltanto ubbidire. Il pubblico ha reagito, con mormorii ostili, ad alcune dichiarazioni dell'imputato-testimonio.

Eichmann ha esordito affermando che era al corrente dell'uso delle camere a gas montate su camion — delle quali molto si è parlato durante le deposizioni dei testi della accusa — che furono messe in funzione soprattutto in Polonia. Come se parlasse di giocattoli, o di qualche «normale» strumento di guerra, Eichmann ha dichiarato: «Mi sono passati per le mani molti documenti che parlavano delle camere a gas sui camion; ma il mio dipartimento non aveva nulla a che fare con esse».

Con voce professorale, e quasi godendo della sua burocratica precisione, Eichmann ha elencato i vari uffici della polizia e le loro funzioni. Ha ammesso che il suo ufficio era responsabile della preparazione degli elenchi e degli orari dei convogli che portavano gli ebrei ai campi di concentramento. Un «super-capostazione»: ecco quel che Eichmann vorrebbe apparire agli occhi dei giudici. Che poi i treni portassero milioni di persone da sterminare, invece di capi di bestiame o di merci, per lui non aveva importanza. Lui poteva soltanto «obbedire».

Per provare la «subordinazione» dell'ufficio di Eichmann, Servatius ha mostrato un grafico — disegnato con matite colorate dall'imputato — dal quale risulta tutta l'intricata catena burocratica degli uffici nazisti.

Poi il difensore ha tentato di smontare una dichiarazione di un alto funzionario della polizia segreta, Walter Huppenkothen, secondo la quale Eichmann avrebbe goduto di un «trattamento speciale» da parte del comandante della «Gestapo», Muller. Questa dichiarazione era stata presentata dalla accusa fra gli innumerevoli documenti di accusa contro Eichmann. «Non godevo di nessun trattamento speciale — ha detto Eichmann — il capo del mio ufficio, Muller mi aveva ordinato di riferirgli tutto quel che accadeva nella mia branca di lavoro, così come lo aveva ordinato ai capi di tutti gli altri dipartimenti».

Huppenkothen, che oggi vive nella Germania occidentale, era stato chiamato dalla Difesa a presentarsi come testimone a favore di Eichmann, ma si è rifiutato di presentarsi davanti alla Corte d'Israele anche quando gli è stata promessa la immunità.

Sempre per far vedere le sue «limitate» responsabilità, Eichmann ha poi aggiunto che Wisliceny, Richter, Dannecker e gli altri inviati del suo dipartimento all'estero non potevano assolutamente agire in modo indipendente: «Io — ha detto — davo le istruzioni generali; ma essi dovevano poi chiedere il permesso ai loro immediati superiori che, a loro volta, dipendevano dalla autorità degli Ambasciatori tedeschi nei vari paesi di loro competenza».

Servatius: *«Eravate in grado di condurre una politica personale, in contraddizione con gli ordini del Ministero degli Esteri?».*

Eichmann: *«Se mi veniva chiesto qualcosa su una determinata questione, potevo fare le mie proposte. Ma se queste proposte non erano giudicate adatte, il Ministero degli Esteri semplicemente le ignorava. Nella realtà, le decisioni venivano sempre prese nel corso di incontri tra il capo dell'ufficio (Muller) e il Segretario di Stato al Ministero degli Esteri».*

A questo punto, Servatius ha presentato una serie di documenti dai quali risulta che gli incaricati per gli affari ebraici nelle varie Ambasciate tedesche prendevano ordini dagli Ambasciatori e non da Eichmann. L'avvocato ha poi fatto al testimone-imputato alcune domande sul suo trasferimento a Vienna nel dicembre del 1939, quando Eichmann assunse lo incarico di dirigere l'ufficio centrale per la emigrazione ebraica.

Il Presidente Landau ha chiesto a Eichmann: «E' giusto dire che eravate il direttore di quell'ufficio?».

Eichmann ha cominciato a rispondere rimanendo seduto, ma il Presidente lo ha subito interrotto: «L'imputato deve alzarsi in piedi, quando è interrogato dalla Corte».

Balzando in piedi, Eichmann ha detto: «Chiedo scusa, vostro onore. Io non ero il direttore di quell'ufficio. Chi lo dirigeva era il capo della polizia segreta, Heydrich, il quale aveva incaricato questa branca Muller, come capo dell'Ufficio Quattro» («Gestapo») aveva trasferito a me i compiti amministrativi. In pratica io portavo avanti solo la normale amministrazione di quell'ufficio».

Richiesto ancora se fosse lui il responsabile della imposizione della stella gialla di David agli ebrei, Eichmann ha risposto: «L'idea era stata lanciata da Goebels e l'ordine credo sia stato diramato direttamente da Hitler».

Eichmann ha poi negato ogni sua responsabilità anche nella vasta operazione con la quale gli ebrei della Polonia occupata furono deportati nel 1939, mentre le loro proprietà venivano confiscate. Egli ha accusato di questa operazione un ufficio conosciuto col nome di «commissariato del Reich per il rafforzamento della nazione tedesca».

Servatius: *«E voi, signor testimonio, avete avuto mai qualche rapporto con l'ufficio che si occupava della confisca dei beni ebraici?».*

Eichmann: *«No, il problema delle confische era affidato allo «Ufficio numero uno» del Ministro degli Interni, che era diretto da Hering e dal dottor Globke. Quest'ufficio si occupava di togliere la cittadinanza agli ebrei tedeschi e di sequestrare le loro proprietà».*

Il nome di Globke ha suscitato vivo stupore nell'aula. Come è noto, il dottor Globke è l'attuale Segretario di Stato di Adenauer, e ha respinto fino ad ora le accuse che lo dichiarano estensore delle leggi razziali di Norimberga.

«Io — ha precisato Eichmann — in tutta la operazione degli ebrei polacchi (confische e deportazioni) ebbi soltanto incarichi organizzativi, riguardanti l'orario dei treni. E, ripeto, non prima del 1940».

A questo punto, un mormorio incredulo si è levato dal pubblico presente in aula. Ma Eichmann non si è dato per vinto e ha detto che, mentre 550 mila ebrei dei territori annessi della Polonia venivano deportati, lui si trovava a Praga: «Questo — egli ha aggiunto — apparirà da alcuni documenti che presenteremo in una delle prossime udienze».

Servatius ha chiesto poi ad Eichmann di pronunciarsi su un documento dal quale risulta che l'imputato si incontrò a Berlino con alcuni dirigenti delle «SS», il 26 gennaio 1940, per discutere sui problemi della deportazione degli ebrei.

«Si parlò solo di trasporti, di evacuazioni — risponde prontamente Eichmann — fu questo il mio primo incarico quando fui trasferito a Berlino. Il documento riguarda soltanto le questioni dei trasporti. Io non mi occupavo d'altro».

Un altro documento riferisce sulla morte di «alcuni ebrei» durante una marcia da Lublino (si tratta della terrificante «marcia della morte», che i testimoni di accusa hanno imputato ad Eichmann, come sua personale iniziativa, che suscitò persino le ire di Himmler).

Eichmann: *«Il documento di-*

di aver soltanto fatto parte della polizia criminale e di non aver nulla a che fare con le stragi, ma le testimonianze contro di lui, anche di tedeschi, che verranno a deporre a Wels, sono molto gravi e confermano che egli stesso ordinava le uccisioni, partecipandovi anche personalmente.

L'imputato, nell'ottobre del 1938 iniziò il servizio di agente della polizia criminale a Monaco di Baviera. Nel 1940 fu trasferito a Praga, poi a Brno, e fu nominato commissario di polizia. Dopo la campagna orientale, proseguì gli studi e si laureò in giurisprudenza a Berlino, secondo le sue dichiarazioni, nel 1944. Nel 1949 fu condannato a tredici mesi di reclusione per essere appartenuto alle «S.A.». Successivamente, dopo occupazioni varie, ottenne il posto di capo del personale della miniera di carbone di Wolsegg Traunthaler, nell'Austria superiore, dove fu tratto in arresto un anno fa.

Il comandante del famigerato «comando di operazioni n. 8», al quale apparteneva l'imputato, era il tedesco dott. Otto Bradfisch, che a sua volta comparirà davanti alla Corte d'Assise di Monaco una settimana dopo l'inizio del processo di Wels, cioè tra quindici giorni.

VENT'ANNI DOPO LE STRAGI NAZISTE

Un tirolese in Assise per crimini di guerra

Faceva parte del «comando operazioni n. 8» che massacrò 45 mila fra ebrei e partigiani

Vienna, 21.

Alla Corte d'Assise di Wels, nell'Austria superiore, incomincerà lunedì prossimo un processo in cui — come segnala l'«APA» — si rievocherà il destino di 45 mila ebrei e partigiani che furono massacrati tra il luglio e il dicembre del 1941 in Polonia e in Russia da un comando delle «SS» naziste: il «comando di operazioni n. 8».

Come unico imputato di questo processo comparirà il dott. Egon Schönpflug, un tirolese di 46 anni, che apparteneva al «comando di operazioni n. 8». Secondo l'atto d'accusa egli si rese colpevole di assassinii e di complicità nell'ordinare l'uccisione di un numero imprecisato di ebrei e di partigiani durante l'avanzata da Varsavia a Minsk e a Mogilew. Il «comando n. 8» aveva il compito di distruggere i partigiani e di «sbarazzare degli ebrei» le retrovie delle truppe combattenti. Così furono liquidati come minimo 19.037, ma probabilmente 45 mila uomini, donne e bambini di origine israelita.

Nel corso dell'istruttoria, diversi testimoni hanno riferito che i colpi d'arma da fuoco da breve distanza spesso facevano scoppiare le teste delle vittime. Le vittime successive dovevano mettersi sui cadaveri nudi di quelle precedenti. Se la madri, costrette a stendersi nelle fosse di sterminio, volevano coprire col corpo i loro bambini, gli sguzzini delle «SS» le crivellavano di colpi, in modo da uccidere anche i figli.

Il dott. Schönpflug, che è stato arrestato un anno fa, ha dichiarato al Giudice istruttore

Ú. P. I.

Le madri nubili in Francia

Parigi, 21

Una disposizione di legge ha prescritto che sugli atti ufficiali francesi le madri nubili non siano più chiamate «mademoiselle» (signorina) ma «madame» (signora).

UN PERSECUTORE DI EBREI SEGRETARIO DI ADENAUER?

GLOBKE INSISTE NELLA SCUSA DI AVER FATTO IL «DOPPIO GIOCO»

La polemica sull'uomo politico tedesco alimentata dalle dichiarazioni rese da Eichmann a Gerusalemme - Un comunicato della Cancelleria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

«Se Globke possedesse un minimo senso di responsabilità politica, avrebbe rassegnato le dimissioni dalla sua carica», ha scritto recentemente il periodico socialdemocratico «Worwärts» («Avanti»). «Il Cancelliere Adenauer non si separerà dal suo Segretario di Stato, benchè Globke — nonostante ogni smentita — da alcune settimane abbia l'intenzione di rassegnare le dimissioni», sostenne nel febbraio scorso «Der Spiegel».

Dell'uomo politico tedesco più discusso nella Repubblica federale e all'estero si riparlerà a lungo, nei prossimi giorni, in connessione con le udienze del processo Eichmann. Si ritirerà dalla vita pubblica? Rimarrà al suo posto, sfidando ulteriori polemiche? Sarà sostenuto dal Cancelliere fino in fondo?

Le accuse che da anni vengono mosse, ripetutamente, a Hans Globke sono note. Era un «Ministerialrat» (consigliere ministeriale) presso il Ministero degli Interni del «Terzo Reich», e fu l'autore dei commenti alle leggi razziali di Norimberga. In particolare, Globke elaborò i commenti alle leggi sui «cittadini del Reich» e sul «sangue e onore germanici». I comunisti di Pankow sostengono che egli abbia preso parte attiva alla stesura dei decreti antiebraici e che abbia impartito ordini concernenti le persecuzioni razziali.

La fondatezza di tali accuse è stata parzialmente ammessa dallo stesso Globke, che di recente volle discolparsi dinanzi all'intera popolazione tedesca attraverso una trasmissione televisiva. Quando il nazismo andò al potere — egli ha sempre affermato — i funzionari statali che non approvavano i sistemi dittatoriali furono messi al cospetto di una grave decisione: abbandonare i rispettivi incarichi e rifugiarsi all'estero, oppure continuare a prestare la loro opera, tentando, nell'ambito delle rispettive competenze e nei limiti del possibile, di attenuare il rigore delle leggi hitleriane. Globke rivendica, in pratica, a se stesso il merito di aver scelto la strada più difficile, diventando un «oppositore interno» della dittatura. A questa decisione egli sarebbe stato spinto anche dalle alte sfere del centro cattolico, che era uno dei più grossi partiti tedeschi, e dell'Episcopato berlinese, che lo avrebbero esortato a rimanere al suo posto, e con i quali egli avrebbe continuato a mantenere segreti contatti anche durante la guerra.

Globke ha dichiarato che la dura decisione gli permise di salvare la vita a molti ebrei e «mezzi-sangue», ma la sua tesi è stata vivacemente rintuzzata da coloro che gli hanno chiesto: l'«opposizione interna» da lui prescelta richiedeva forse che egli commentasse le leggi di Norimberga?

Gli oppositori del Segretario di Stato alla Cancelleria hanno più volte citato il testo di una circolare firmata da Globke il 15 giugno 1944, concernente di matrimoni tra cittadini tedeschi e sudditi dei Protettorati». In quella circolare veniva prescritto che le fotografie degli aspiranti coniugi di cittadini tedeschi, da inviarsi al Ministero degli Interni del «Reich» per una valutazione dei connotati somatici e razziali, venissero eseguite, possibilmente, in costume da bagno. Globke raccomandava inoltre che le istantanee fossero spedite in busta chiusa agli uffici competenti, allo scopo di evitare che esse cadessero sotto lo sguardo di altre persone.

Anche in quella circostanza, secondo un'interpretazione fornita dalle persone più vicine a Globke, il Segretario di Stato alla Cancelleria si sarebbe adoperato per mitigare l'inumanità delle disposizioni naziste, che prescrivevano l'invio di nudi, da cui potesse essere accertata l'idoneità alle nozze. Commentando la circolare emessa da Globke, «Der Spiegel» pubblicò una vignetta in cui il Segretario di Stato veniva dipinto nell'atto di applicare aquile e croci uncinate sulle parti più provocanti di alcune giovani donne nude, mentre il Cancelliere esclamava compiaciuto: «Non capisco, caro Globke, cosa vogliano da lei. Tutto sommato, lei si preoccupò di evitare che la morale, al tempo dei nazi, cadesse troppo in basso».

Nella sua autodifesa televisiva, Globke smentì anche di aver proposto l'applicazione di una «J» di color rosso sui passaporti rilasciati in Germania agli ebrei, ma ammise di aver suggerito che agli ebrei venisse imposto di cambiare i propri nomi di battesimo tedeschi con nomi ebraici: «In tal modo ho potuto evitare che sui loro documenti di identificazione ai cognomi venisse aggiunta la parola: Jude».

Le accuse rivolte a Globke si concretarono, durante lo scorso anno, in una circostanziata denunzia alla Magistratura federale, sottoscritta dall'avvocato berlinese Max Merten, già condannato da un tribunale greco a venticinque anni di reclusione per crimini nazisti e successivamente graziato. Merten, che nel 1943 si trovava a Salonicco come funzionario dell'amministrazione della «Wehrmacht», sostenne di aver partecipato, nella città e nell'anno menzionati, a una serie di trattative con il rappresentante della Croce Rossa Internazionale, dott. Rene Burckhardt, per fare in modo che ventimila ebrei greci potessero raggiungere con navi la Palestina. Perfino Eichmann avrebbe aderito, in linea di massima, al piano, che sarebbe stato però bocciato da Globke, nella sua qualità di «esperto per le questioni ebraiche» presso il Ministero degli Interni.

Il mese scorso, la Procura generale di Bonn dichiarò infondate e ingiuriose le accuse rivolte da Merten a Globke, al termine di una lunga e travagliosa istruttoria. Attualmente, Merten è passato sul banco degli accusati, perchè la stessa Magistratura federale ha aperto indagini a suo carico. L'avvocato berlinese, citato dalla difesa di Eichmann, ha dichiarato di essere pronto a sostenere con Globke un confronto dibattimentale, se questi vorrà contestare le affermazioni ritenute calunniose.

Mentre le polemiche intorno al suo nome continuano a fiorire e ad ingigantirsi, Globke rimane al suo posto e il Cancelliere non dimostra alcuna intenzione di volersi disfare della sua collaborazione, che dal punto di vista organizzativo gli è veramente preziosa. Se Adenauer può mantenere la carica alla sua veneranda età — ha scritto recentemente un commentatore politico — lo deve all'abilità di Globke, che ha fatto degli uffici della Cancelleria una «macchina di lavoro perfetta e non rumorosa».

Ma i socialdemocratici continuano a dire che «chi appoggia Globke fa il gioco della propaganda comunista, che individua nella Repubblica federale lo Stato successore del nazionalsocialismo». Negli stessi ambienti si ritiene che il Cancelliere non potrà tirare la corda troppo a lungo, come fece per Oberlaender, l'ex Ministro dei profughi, mantenuto in carica mentre i comunisti lo accusavano di aver partecipato alla strage di Leopoli (accusa che una Commissione internazionale d'inchiesta dichiarò infondata) e poi improvvisamente mandato a casa, con l'accoglimento delle sue dimissioni.

Un comunicato emesso questa sera dalla Cancelleria federale in riferimento alle dichiarazioni fatte da Eichmann al processo di Gerusalemme precisa che al Segretario di Stato Globke non risulta che il Ministero degli Interni del «Reich» avesse assunto iniziative per estendere le competenze di Eichmann. Globke non prese assolutamente parte a tali iniziative e non sarebbe stato competente ad esercitarle.

«Nelle recenti indagini condotte dalla Procura di Bonn, prosegue il comunicato, si è accertato che Globke non ha mai avuto una competenza per le questioni ebraiche, per la revoca delle cittadinanze o per le confische di proprietà israelite. Se Eichmann lo nomina a tale riguardo, si riferisce evidentemente al documento della Procura contrassegnato dal numero 728. Questo documento, già oggetto di esame in una riunione del Tribunale Federale avvenuta il 12 maggio 1961 e discusso ampiamente dall'opinione pubblica, contiene un protocollo relativo alla discussione ministeriale del 15 gennaio '41, alla quale Globke prese parte come ascoltatore. Eichmann o un suo rappresentante non furono presenti alla discussione. Il protocollo era già noto da molti anni e fu discusso nel processo di Norimberga concernente i diplomatici della Wilhelmstrasse. E' stato già detto che Globke intervenne alla discussione per desiderio dei circoli della resistenza, cui avrebbe dovuto dare informazioni sulle misure che i nazisti intendevano adottare».

Luigi Forni

NON ERA LA SALMA DI UNA MARTINICHESE

Identificata a Vitry l'ultima vittima del disastro

Esclusa dai tecnici l'ipotesi di un attentato al treno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 21

Michèle, la giovane studentessa che la polizia ricercava da ormai due giorni nelle campagne adiacenti a Vitry-Le-François, sperando che, in seguito all'emozione subita nel disastro ferroviario, vagasse nella zona colpita da amnesia, era invece nella camera mortuaria dell'ospedale di Vitry.

E' stata la madre della ragazza che ha potuto, grazie ad un anello e a un orologio da polso, identificare un cadavere di donna, orribilmente sfigurato, che sino a quel momento tutti avevano creduto fosse quello di una martinichese.

Com'è noto, la ragazza era sul rapido Strasburgo-Parigi al momento della catastrofe e, insieme a una diecina di amiche, stava rientrando nella capitale dopo un soggiorno di studio in Germania. L'insegnante che accompagnava il gruppo e le altre ragazze avevano detto di aver vista sana e salva la giovane dopo la catastrofe, per cui le autorità avevano pensato che essa, in preda a uno choc nervoso che molto probabilmente le aveva fatto perdere anche la memoria, stesse errando nella campagna.

In questo senso si erano dirette le indagini ma 48 ore dopo, non essendo giunta alcuna notizia della giovane, si è seriamente cominciato a pensare che l'ultima vittima, quella che tutti credevano, a causa della sua pelle scura, essere una martinichese, altri non fosse che la ragazza ricercata.

Il padre della giovane, già messo a confronto col cadavere, non l'aveva riconosciuta e anche un secondo confronto è stato negativo. E' stato solo grazie all'anello trovato al dito e a un piccolo orologio da polso, che la madre ha potuto affermare trattarsi proprio di sua figlia.

Quanto all'inchiesta, i tecnici continuano a escludere categoricamente trattarsi di un attentato, per quanto su di una linea secondaria che congiunge Vitry-Le-François a Vallentigny i ferrovieri abbiano scoperto dei pezzi metallici incuneati fra i binari che, se non fossero stati scoperti in tempo, avrebbero potuto provocare un deragliamento del convoglio che avrebbe dovuto passare qualche ora più tardi.

La commissione insiste sulle cause tecniche e a questo proposito diversi pezzi sono stati nuovamente esaminati, e specialmente la ruota del primo vagone deragliato, che è risultata essere uscita dal suo asse: gli esperti dovranno ora decidere se questa è la causa o la conseguenza del disastro.

La linea ferroviaria è stata nel frattempo completamente ristabilita e stamani i primi treni hanno cominciato a funzionare nei due sensi.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Il canzoniere di Angelini - 9.30: Concerto del mattino - 11: I vostri maestri - 11.30: Ultimissime - 12: Archi e solisti - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 15.15: Canta Nilla Pizzi - 15.30: Corso di francese - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: Place de l'Etoile - 16.45: La professione di segretaria, a cura di A. Grosso - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.40: Ai giorni nostri - 18: I libri che sceglieranno per le loro vacanze - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Che cos'è la Borsa? - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: Ciak - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Ricreazione musicale - 22: «Breve incontro», commedia in cinque scene di N. Coward - 22.45: Padiglione Italia - 23: N. Rotondo e il suo complesso - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dal «Caprice» di Genova, complesso I Paladini - 24 Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta G. Christian - Pino Calvi e la sua orchestra - 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - 14.40: Sardegna, dolce madre taciturna - 15: Ariele - 15.15: Vecchie stampe parigine - 15.30: Giornale - 15.45: Novità discografiche - 16: Il programma delle quattro - 17: Il giornalino del jazz - 17.30: I concerti del secondo programma - 18.15: Ritratto d'autore: Nino Ravasini - 18.30: Giornale - Tournée nel mondo del ritmo - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Giugno Radio-TV 1961 - 19.25: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Negli intervalli: Asterischi - Radionotte. Al termine: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Il Settecento - 10.30: Musiche nordiche - 11: Liriche italiane dell'800 - 11.40: Musica a programma - 12.30: Arie da camera - 12.45: La Variazione - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Barsanti, Schubert e Ravel - 14.30: L'espressionismo musicale - 15: Dal clavicembalo al pianoforte - 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto per violino e orchestra - 18: Le Giornate mediche internazionali di Torino. Inchiesta di M. Dogliotti - 18.30: Musiche di G. Frescobaldi - 19: Elettronico e biologia - 19.15: Le origini del potere temporale dei Papi - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: La via al paradiso delle delizie - 22.25: Musiche di G. F. Malipiero, N. Castiglioni, R. W. Mann e B. Bartok - 23.20: Piccola antologia poetica.

LOCALI

TRIESTE

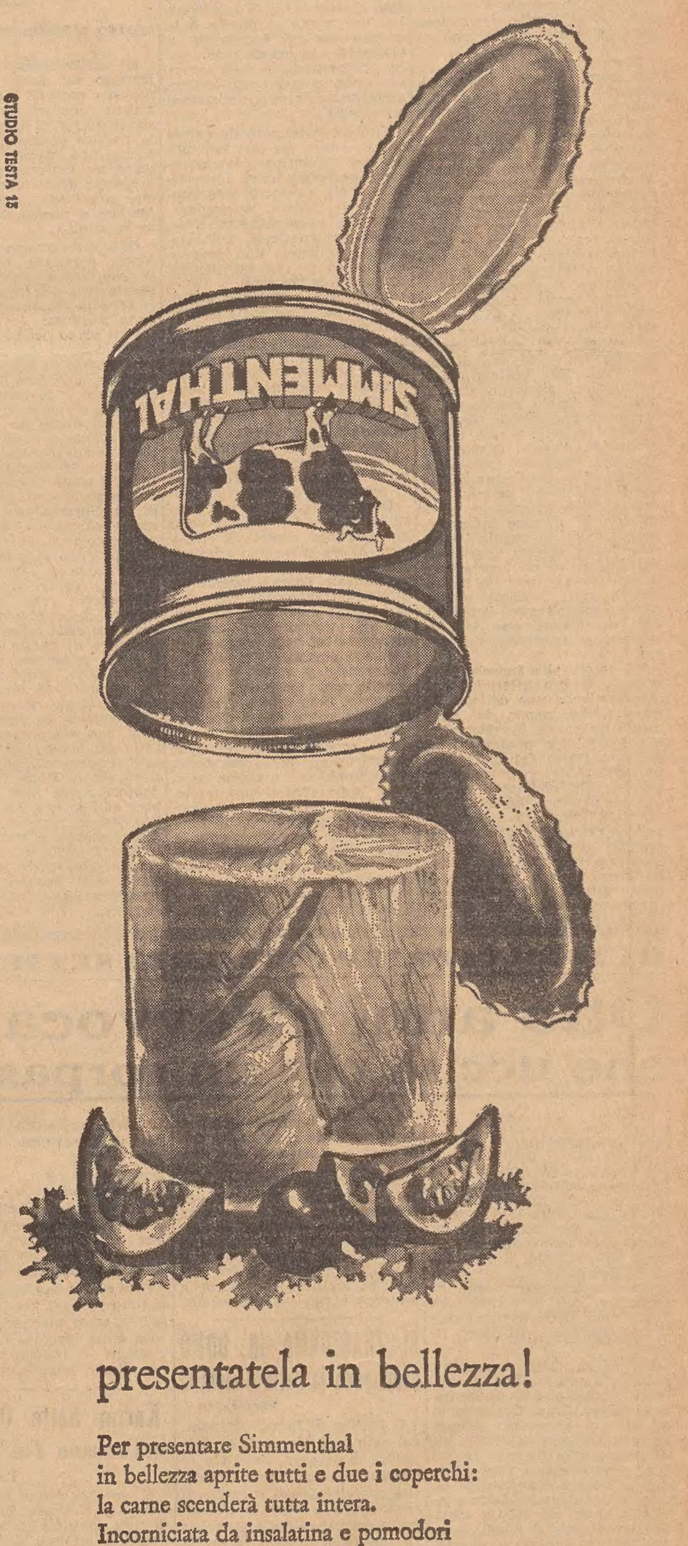
7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: Il Radioraduno triestino «Terra e mare» 1961 - 14.30: «Come un juke-box», i dischi dei nostri ragazzi - 15.10: Antiche arie italiane - 15.30: Trio del Circolo triestino del jazz, con Gianni Safred - 15.45: Complesso tipico friulano - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 16: Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

12.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Il tuo domani - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: L'arte di guardare un quadro - 19.25: Quattro passi tra le note - 19.55: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Campanile sera - 22.30: Italia '61. La Mostra delle regioni - 23: Dal Teatro Alfieri in Torino ripresa di parte dello spettacolo: Jazz in Italy - 23.30: Telegiornale.



Alle 17.30, sul «Secondo programma», sale sul podio il maestro Sergiu Celibidache (nella foto) per dirigere Brahms. Celibidache è uno dei maggiori direttori d'orchestra del tempo. Spirito versatile, le sue interpretazioni musicali sono fra le più perfette: vive, dinamiche, aderenti alle partiture in modo scrupolosissimo, così da non alterare la «vis» spirituale dell'autore anteponendo il proprio personalismo. Crea delle sintonie lineari nell'animo degli ascoltatori con il testo che dirige dopo averlo equilibrato attraverso la sua intima elaborazione che non ha nulla di artificioso e di accademico. In lui la musica trova la sua vera trasumanazione.



presentatela in bellezza!

Per presentare Simmenthal
in bellezza aprite tutti e due i coperchi:
la carne scenderà tutta intera.
Incorniciata da insalatina e pomodori
si mangia con gli occhi! Che appetito
d'estate con Simmenthal in fresco!

la buona carne in scatola
Simmenthal
è tutta polpa magra.

PERCHÈ MORIRONO I DUE BIMBI ALL'OSPEDALE S. GIOVANNI DI ROMA

Scambiati i due manicotti per l'errore di un meccanico

Il tubo del protossido d'azoto innestato al posto di quello dell'ossigeno - L'inversione alterò la miscela anestetica e la rese mortale - Un terzo paziente salvato «in extremis»

Roma, 21

Allora, pare stabilito: fu l'inversione dei tubi adduttori dei gas a provocare la duplice sciagura nella sala operatoria, al settimo piano dell'ospedale di San Giovanni. Il magistrato inquirente dott. Guasco, coadiuvato dai tecnici, ha già raggiunto dei risultati concreti, sì che l'inchiesta, molto probabilmente, potrà concludersi prima del previsto.

Non che le notizie siano ufficiali. Nessun comunicato è stato ancora emesso. Tuttavia, indiscrezioni e voci provenienti da più parti contemporaneamente, concordano nel dire che il magistrato e i suoi collaboratori avrebbero accertato questo dato di fatto di fondamentale importanza: che nel corso di una riparazione (quella famosa della quale si è già tanto parlato) all'impianto centralizzato, fu applicata, per errore, la bocchetta che convoglia l'ossigeno, alla presa della bombola di protossido di azoto.

Il dott. Guasco ha concluso nella giornata di oggi il primo ciclo della inchiesta. Il magistrato, su indicazione del dott. Mussetto, ispettore presso il Ministero della Sanità, che sta conducendo un'inchiesta amministrativa, ha nominato due periti, ingegneri specializzati in costruzioni ospedaliere, i quali dovranno collaborare con la giustizia per accertare le cause che determinarono il decesso dei giovani Galli e Auteri. Ieri il dott. Guasco ha compiuto il terzo sopraluogo all'ospedale romano, insieme con i periti e lo anestesista dott. Colonna, che partecipò alle operazioni di Galli ed Auteri. Il magistrato, attraverso le dichiarazioni dei due ingegneri specializzati e del medico, ha cercato di ricostruire l'incidente e di dare allo stesso quelle spiegazioni tecniche che costituiranno il cardine dell'indagine.

L'accertamento è avvenuto ieri sera, durante una ricognizione alla quale, con il magistrato, parteciparono i periti, l'anestesiologo dott. Colonna e due medici dell'Istituto di medicina legale. Tutto quanto era stato anticipato attraverso le voci e le indiscrezioni che s'erano dovute accettare senza possibilità di un controllo, purtroppo si rivelano oggi per una tragica realtà. I periti di ingegneria sanitaria hanno già redatto una relazione che è stata consegnata al magistrato.

Grosso modo, abbiamo già detto altre volte in cosa consista il modernissimo impianto centralizzato di cui è dotato il complesso ospedaliero di San Giovanni. Da quell'impianto, le tubazioni giungono sino ai piedi del tavolo operatorio, e hanno un bocchettone terminale per l'ossigeno e uno per il protossido d'azoto. Quello per l'ossigeno presenta tre scanalature, ed è quadrato; quello per il protossido, presenta invece quattro scanalature ed è rotondo. E' dunque impossibile un errore, in quanto le due scanalature diverse impediscono l'innesto di un bocchettone in un tubo che non sia il suo. D'altra parte, accanto al paziente, è sistemato l'apparecchio miscelatore che dosa la erogazione simultanea dei due gas.

Ed eccoci alla funesta riparazione. Fu un infermiere ad accorgersi che uno dei tubi di plastica che escono dal pavimento della sala operatoria, si era logorato e perdeva. L'infermiere stesso (al quale erano affidate le manovre della centrale dell'impianto) incaricò un giovane operaio dello ospedale, impiegato nella riparazione dei motori, di dare uno sguardo al tubo che perdeva. L'operaio, con una sega, recise le tubazioni e le riallacciò al punto giusto. Per eseguire la operazione, egli aveva dovuto smontare i bocchettoni, naturalmente.

Fu nel rimetterli a posto, che commise l'errore, applicando quello quadrato a tre scanalature e di diverso colore alla parte terminale del tubo recante il protossido d'azoto, anzichè innestarlo su quello adducente l'ossigeno. E viceversa.

Lo scambio alterò la miscela anestetica. Per affermazione dei tecnici, tale miscela deve essere del settanta per cento di protossido d'azoto, e del trenta per cento di ossigeno. L'errore dell'operaio capovolse la percentuale, per cui ai pazienti veniva inalata una miscela composta del 70 per cento di ossigeno e del 30 per cento di protossido di azoto, con il risultato che gli ammalati venivano operati non del tutto addormentati.

La mattina del 9 giugno furono eseguiti tre interventi in queste condizioni, ma ciò non determinò gravi conseguenze. I pazienti non sentirono della irregolare anestesia e, alla fine, non presentandosi in nessuno dei casi alcuna complicazione, non fu necessario — come talvolta avviene — somministrare un'ulteriore dose di ossigeno. Tale necessità, invece, si rivelò, nella stessa giornata, quando vennero operati il Galli e l'Auteri. Per la loro giovane età, non sopportarono l'assorbimento della miscela anestetica sbagliata e, di conseguenza, al termine dell'intervento, presentarono segni di collasso. Per sostenere e rianimare il loro organismo, allora, si dovette somministrare una dose supplementare di ossigeno puro. Ma fu un rimedio fatale. A causa dello scambio dei bocchettoni, i due ragazzi, l'uno dopo l'altro, assorbirono protossido d'azoto puro. E morirono. La loro morte — questa è la conclusione cui è arrivato il magistrato in questa prima fase dell'inchiesta — non avvenne, dunque, nel corso dell'intervento operatorio, ma successivamente.

I medici ritennero dapprima che la morte dei due fanciulli dovesse attribuirsi a complicazioni post-operatorie. L'anestesista, dott. Colonna, non convinto da questa spiegazione, controllò personalmente l'impianto dell'anestesia. Tuttavia, codesto controllo non permise al medico di rilevare l'errore compiuto dall'operaio.

L'operazione di Auteri e Galli avvenne il venerdì: fino al martedì successivo in quella sala non vennero effettuate altre operazioni. Il primo paziente ad essere operato, dopo il tragico incidente, fu un adulto che, al termine dell'intervento, presentò le stesse complicazioni che aveva colpito i due fanciulli. All'ammalato venne inalato, come nei casi precedenti, invece dell'ossigeno il protossido di azoto.

Dopo alcune asvirazioni, i sanitari si avvidero che il volto del paziente diventava cianotico. Allora il medico anestesista, convintosi che nell'impianto centrale doveva esserci un difetto, strappò dal viso della persona operata la maschera, che sostituì con un'altra attaccata ad una bombola di ossigeno portatile. Fu così che l'ammalato si salvò, e che lo sbaglio dei manicotti venne scoperto. Solo allora i medici si resero conto che i due giovani, operati il venerdì precedente, erano morti non per complicazioni post-operatorie, ma perchè essi avevano aspirato, dopo l'intervento, esclusivamente protossido di azoto e non ossigeno.

Se queste sono veramente le cause base della duplice sciagura del San Giovanni, resta ad ogni modo da rispondere agli interrogativi che da tale spiegazione discendono, come, per esempio, il perchè non si sia fatto, dopo la famosa riparazione, un controllo delle apparecchiature a titolo di collaudo. Per dare una risposta a tutti gli interrogativi si dovrà attendere la conclusione delle varie inchieste.

Intanto si è saputo che il prof. Bonadies, direttore del complesso ospedaliero sotto inchiesta, ha dato incarico all'avv. Mastino Del Rio di sporgere denuncia contro due giornali romani, i quali hanno scritto di lui cose ch'egli ritiene diffamanti.

«La mia posizione, rispetto al doloroso e deprecabile episodio recente — ha dichiarato oggi il prof. Bonadies — è tra le più tranquille, sia dal punto di vista professionale che da quello morale, che in questo momento è quello che maggiormente mi interessa. Non sono stato invitato nè dal Ministro della Sanità nè da altre autorità a rassegnare le dimissioni. Naturalmente prenderò, come ho già preso, ogni iniziativa atta a tutelare il mio buon nome e la mia dignità professionale». L'affermazione che erano state chieste le dimissioni del prof. Bonadies è stata fatta — e mantenuta nonostante la smentita — da «Paese Sera», che la aveva pubblicata oggi con titoli vistosissimi.

«Sono direttore dell'Ospedale di San Giovanni — ha detto ancora Bonadies parlando con i giornalisti — da molti anni, e a questa carica sono giunto a seguito di regolare concorso bandito dalla amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma. Sono riuscito primo fra tutti i concorrenti, e mi venne data la facoltà di scegliere l'ospedale che desideravo. Questo esclude che si possano fare illazioni sui miei incarichi che, come si vede, mi sono guadagnato».

Da registrare, inoltre, la protesta dell'Ordine dei medici, che sottolinea come le illazioni e le indiscrezioni pubblicate «hanno creato e diffuso nella popolazione un'atmosfera di panico e di sfiducia che si ripercuote, per effetto di ingiustificate generalizzazioni, sulla serenità dei medici ospedalieri romani».

L'Ordine, in un suo comunicato, rileva l'arbitrarietà delle notizie relative ad altri decessi, pubblicate in forma tale «da far dubitare che gli stessi fossero conseguenza di errori tecnici e sanitari» e lamenta che esse sono «gravemente lesive per tutti i medici ospedalieri romani» e creano «un'atmosfera pregiudizievole al funzionamento dei delicati servizi ospedalieri della Capitale».

Dei tragici avvenimenti si avrà un'eco anche in Parlamento. Deputati e senatori hanno già presentato alcune interrogazioni al Ministro della Sanità e al Ministro della Pubblica istruzione (a questi in particolare, per quel che si riferisce alla preparazione professionale dei giovani medici) per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo, anche per tranquillizzare l'opinione pubblica. La risposta alle interrogazioni la si potrà avere, ovviamente, soltanto a inchieste concluse.

L'OPPIO IMPORTATO DALLA JUGOSLAVIA

Ricercato un triestino complice dei due goriziani

Egli sarebbe l'anello che collega la catena dei contrabbandieri al di qua e al di là del confine

Venezia, 21

Nuovi sviluppi sono attesi dalle indagini avviate dalla Squadra mobile della Questura di Venezia circa il traffico di oppio scoperto l'altro giorno e che, come è noto, ha portato all'arresto dei goriziani Mario Giovannini e Giorgio Visintin.

Il chilo di droga sequestrato al Giovannini durante la sua breve sosta in piazzale Roma, dove era giunto su uno scooter per consegnare la merce ad un misterioso individuo che l'avrebbe ordinata, pattuendone l'acquisto per mezzo milione, non sarebbe che una piccola parte di una grossa partita di stupefacenti importata clandestinamente dalla Jugoslavia e nascosta nell'abitazione del terzo uomo coinvolto nel traffico e tuttora irreperibile.

Si tratterebbe di un triestino, a cui gli inquirenti stanno dando la caccia per poter avere da lui, una volta catturato, quegli elementi informativi che consentano di mettere allo scoperto ogni diramazione di questo contrabbando. Il triestino, infatti, è stato indicato dai due arrestati come l'uomo che curava i rapporti con i fornitori di oppio in Jugoslavia.

Egli, pertanto, potrebbe favorire la scoperta di qualche altro anello importante della catena che lega i trafficanti al di qua e al di là del confine, e le sue rivelazioni consentirebbero di far allargare le indagini come una macchia di olio.

In questo caso, l'operazione potrebbe concludersi con risultati imprevisti. Questa volta gli inquirenti hanno messo le mani non sul semplice vettore della droga ma su un commerciante, il Vicintin, i cui rapporti con i grossisti di stupefacenti non sarebbero stati del tutto ignorati dalla polizia.

Una sostanza pericolosa nell'additivazione delle benzine

Roma, 21

Durante la discussione al Senato del bilancio del Ministero della Sanità, il sen. Scotti ha presentato un ordine del giorno riguardante l'additivazione delle benzine con tetrametile di piombo.

L'ordine del giorno, ricordando che il Ministero della Sanità, con decreto pubblicato il 28 marzo 1961, ha autorizzato la additivazione delle benzine con tetrametile di piombo, mentre l'uso di tale sostanza, a causa della sua elevata tossicità, è estremamente pericoloso in quanto libera nell'atmosfera un quantitativo di piombo superiore da 70 a 100 volte a quello del tetratile di piombo attualmente usato, con corrispondente inevitabile aumento del pericolo di inalazioni tossiche, chiede la revoca immediata del detto provvedimento.

Il sen. Scotti, illustrando lo ordine del giorno, ha deplorato che il decreto ministeriale abbia consentito l'uso del tetrametile di piombo

IL LEADER SOCIALISTA A «TRIBUNA POLITICA»

Pietro Nenni elude le domande scabrose

La posizione del PSI sui maggiori problemi odierni del Paese - Dai «carristi» all'incontro di Pralognan - L'unità sindacale e una comoda giustificazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

«Il partito socialista ha riconfermato nel modo più chiaro, nel suo recente congresso nazionale, che ciò che separa i socialisti dai democristiani nella politica generale interna ed estera, non impedisce di appoggiare un Governo il quale si proponga di realizzare le riforme, strutturali necessarie per far fare al nostro paese un balzo in avanti».

Così si è espresso l'on. Pietro Nenni, segretario del PSI, nella conferenza stampa tenuta questa sera alla televisione per la serie di trasmissioni di «Tribuna politica».

«Sul piano delle Amministrazioni locali — ha detto Nenni — il partito socialista è già impegnato a Milano, a Genova, a Firenze e in numerosi altri Comuni e province, in Giunte dove noi siamo per attuare un programma di rinnovamento e soltanto per questo.

«Una sola condizione — ha detto il leader socialista — abbiamo posto e poniamo: quella di un Governo che faccia sul serio; che sia cioè in grado di svincolarsi dalle preclusioni che derivano alla DC dai suoi legami con il vecchio mondo agrario, coi monopoli, con il clericalismo (che non è un aspetto della religione, ma il contrario della religione). Se un tentativo di questo genere fallì nella primavera del '60, fu perchè la DC, dopo un velleitario proposito di svolta a sinistra, si lasciò riassorbire dalle forze interne ed esterne di destra, fino all'avventura autoritaria del luglio, liquidata dalla insurrezione della coscienza antifascista del Paese. Noi domandammo allora non di partecipare al Governo, ha proseguito l'on. Nenni, ma che il Governo si impegnasse a risolvere i tre problemi: della riforma democratica della scuola, della istituzione delle Regioni, della nazionalizzazione, della industria elettrica.

Dopo la introduzione di Nenni, sono cominciate le domande dei giornalisti.

Giovannini del «Roma»: «Lo indebolimento della destra a vantaggio della DC, che ha potuto conquistare nelle ultime elezioni sarde la maggioranza assoluta, è, secondo lei, un fenomeno positivo o negativo?».

Nenni: «I socialisti si battono perchè le forze di destra siano liquidate e non assorbite da un partito di centro. Noi abbiamo bisogno che tali forze siano di fronte a noi, in modo da combatterle efficacemente. Il fatto che la destra si nasconda dietro l'insegna di un altro partito, costituisce un elemento di deterioramento della vita politica del paese».

Vittorio Gorresio della «Stampa»: *«Onorevole Nenni, nel caso che, in un domani, il partito socialista italiano dovesse diventare una forza determinante in uno schieramento governativo, come pensa lei che potrebbe allineare la sua politica estera a quella degli altri partiti democratici?».*

Nenni: *«Non intendiamo cancellare artificialmente i motivi di caratterizzazione del nostro partito e di divisione nel nostro partito dalle altre forze del centro democratico o della stessa Democrazia cristiana. La questione è di sapere se, in un determinato momento come l'attuale, i problemi di politica estera sono prevalenti o no sui problemi della politica sociale. Lo sarebbero, a mio giudizio, se noi fossimo in una crisi acuta delle relazioni internazionali. Non lo sono finchè duri e finchè si sviluppi e finchè abbia una prospettiva valida la politica che noi difendiamo, cioè quella della distensione. Vale a dire noi pensiamo che, nella situazione attuale, anche il nostro dissenso sulle linee generali della politica estera non ci impedirebbe di sostenere un Governo il quale, anche dall'interno del Patto atlantico, si associasse a questo sforzo generale delle forze più civili del mondo per una politica di distensione, e si applicasse allo interno per la soluzione dei problemi sociali che noi consideriamo di primaria importanza».*

Franco Amadini dell'«Avvenire»: *«A Budapest, i comunisti hanno condannato nove saerdoti, accusati di aver svolto attività spirituale attentando allo Stato socialista. Il giornale del suo partito ha deplorato queste condanne. Lo abbiamo visto. Tuttavia, non risulta chiaro come i socialisti italiani possano deplorare l'operato dei comunisti ungheresi, in quanto perseguitano i sacerdoti come tali; mentre da noi in Italia, i socialisti si allineano ai comunisti che approvano i compagni ungheresi».*

Nenni: *«Le confesserò molto umilmente che non sono certo in grado di dare un giudizio sulle risultanze del processo al quale ella si riferisce; cioè non ho una conoscenza diretta dei fatti, del dibattimento, delle condizioni in cui la condanna è intervenuta. Appartiene certamente al tipo delle condanne dure, severe, che potrebbero essere giustificate solo quando non fosse stato un fatto religioso il motivo del processo, ma fossero state attività di netto carattere politico. Questo esigerebbe una conoscenza dei problemi in discussione nel caso in questione, ma non ho nessun elemento di informazione in questo campo. Che poi possano intervenire, siano intervenute, debbano intervenire, valutazioni del tutto diverse fra noi e i comunisti, o su fatti come quelli ai quali ella ha fatto riferimento, o sui fatti di importanza anche più clamorosa, come quelli del 1956, questo mi pare che rientri in quella rivendicazione del nostro autonomo giudizio di tutti i fatti».*

Mangioni della «Giustizia»: *«Onorevole Nenni, nel recente congresso nazionale del suo partito, al quale ella poco fa ha fatto riferimento, dei ha riconosciuto che è impossibile una comune lotta per il potere dei socialisti, che sono per la democrazia, con i comunisti, che sono per la dittatura e per il blocco sovietico. Ora il PSI aderisce, tramite la CGIL, alla Federazione sindacale mondiale, che è al servizio del blocco sovietico, e nello stesso tempo il PSI continua ad essere legato ai comunisti nei sindacati della CGIL, dove non c'è posto per chi non vada d'accordo con il partito comunista».*

Nenni: *«La risposta anche in questo caso mi pare molto semplice e molto ovvia. La corrente sindacale socialista ha condotto all'interno della Confederazione generale italiana del lavoro una certa sua lotta e una certa sua propaganda di carattere ideologico, di impostazione dei problemi del movimento operaio del nostro paese. E' una corrente minoritaria».*

Weiss Ruffilli de «Il Telegrafo»: *«Vorrei che lei mi spiegasse come mai gli elettori portano sempre maggiori consensi ai partiti della convergenza, che sono oggi i responsabili di questa vita nazionale che a lei non piace; mentre abbandonano progressivamente il partito socialista, come mi pare dimostrino le recenti elezioni».*

Nenni: *«Che oggi ci sia un progressivo abbandono delle masse del partito socialista, mi pare un giudizio molto avventato. Nelle elezioni amministrative, tradizionalmente, noi subiamo, rispetto alle elezioni politiche, una lieve recessione. Ho qui le cifre di questa recessione: fu dello 0,3 per cento nelle provinciali del 1960: ha oscillato attorno al 0,6-0,8 p. c. in alcune delle recenti consultazioni di primavera. Non credo che si possa trattare di quella che lei chiama una stanchezza marxista. Penso, invece, al fatto normale per cui ognuno di noi che stia alla guida di un'automobile, ad ogni cambio di marcia, anche quando si innesta una marcia più veloce, c'è un attimo, c'è un momento in cui si segna un rallentamento. Io penso che noi abbiamo attraversato quell'attimo e quel momento».*

Ignazio Contu de «La Notte»: *«Vorrei sapere da lei se considera il partito comunista un partito democratico».*

Nenni: *«Le lascio il merito, il titolo e, se mi permette, anche la presunzione di arrogarsi il diritto di stabilire chi è democratico e chi non è democratico. Io mi attengo ai fatti della storia del mio Paese o, se vuole, in maniera più particolare, alla storia degli ultimi quindici anni, e ne traggo la conclusione che non c'è stato nessun momento nella vita nazionale del nostro Paese, in cui si sia potuto asserire che una minaccia alla Repubblica, alla Costituzione e quindi alla vita democratica, venisse dalla sinistra operaia del nostro Paese».*

Contu: *«Lei dice che non c'è mai stato un tentativo di questo genere. I fatti di luglio, per lei, non sono un tentativo del genere?».*

Nenni: *«I fatti di luglio, se mi consente, sono esattamente la prova del contrario. Cioè, c'è stata una sollevazione della coscienza democratica antifascista degli italiani, contro un tentativo di risolvere in termini autoritari i problemi del potere nel nostro Paese».*

Mario Pinzauti di «Momento Sera»: *«Sta per cadere il quinto anniversario del suo incontro di Pralognan con l'on. Saragat. Che cosa farebbe lei, oggi, nell'estate del '61, se l'on. Saragat la invitasse di nuovo a Pralognan, o anche in altro luogo, per discutere sulla possibilità dell'unificazione?».*

Nenni: *«Molto probabilmente ci andrei, ma non parlerei di unificazione socialista. Perchè ogni cosa ha la sua stagione, il suo momento. Io feci allora un tentativo serio — credo — meditato; non sono io nè il partito socialista italiano, che lo ha fatto fallire».*

Pinzauti: *«Non ritiene che un ostacolo alla unificazione sia l'innegabile filocomunismo della corrente cosiddetta carrista del PSI?».*

Nenni: *«Lei mi permetterà di respingere questa espressione di «carristi», riferita alla minoranza del mio partito, perchè è una espressione soltanto ingiuriosa e che è anche contraria alla verità storica. Perchè i compagni ai quali ella fa riferimento, furono altrettanto fermi che la maggioranza del partito nel condannare gli avvenimenti di Budapest, ai quali ci si riferisce con quell'appellativo. In ogni partito socialista ci sono correnti di opinioni più o meno diverse, anzi sovente assai diverse nella valutazione del fattore moderno del comunismo. E non credo che questo avrebbe potuto costituire un ostacolo insormontabile sulla via dell'unificazione. Gli ostacoli insormontabili vennero da parte della socialdemocrazia del nostro Paese».*

C. M.

HA ASCOLTATO IMPASSIBILE LA SENTENZA

Otto anni all'avvocato che uccise per un sorpasso

Milano, 21

Si è concluso questa sera il processo per il delitto per il sorpasso. Il P.M. dott. Di Giovine aveva concluso qualche minuto prima di mezzogiorno la sua arringa contro l'avv. Oreste Casabuoni, che uccise per un sorpasso in automobile, con un colpo di rivoltella, il rag. Aurelio Pellegatta, di 34 anni, chiedendo quattordici anni di reclusione con la concessione all'imputato dell'attenuante della provocazione e del danno risarcito.

Il P. M. ha sostenuto che l'imputato era responsabile di omicidio volontario ed ha confermato che l'avv. Casabuoni è uomo di reazioni eccessive, sempre in urto col suo prossimo, di temperamento litigioso, irascibile, sospettoso; si recava anche in Tribunale armato di rivoltella con il proiettile in canna e la sicura aperta. Un uomo simile, ha detto il P. M., è indubbiamente portato a servirsi dell'arma che reca costantemente in tasca, pur sapendo che c'è l'obbligo di deporre le armi prima di entrare in Tribunale. Il P. M. ha aggiunto che l'avv. Casabuoni è perfettamente in grado di intendere e volere, e la prova migliore l'ha fornita lui stesso organizzando perfettamente la sua difesa; egli è perfettamente cosciente di avere compiuto un grave atto contro la società, e come avvocato deve essere orgoglioso di espiare. Nel pomeriggio hanno parlato a lungo gli avvocati difensori Giovanni Bovio e Bruno Cassinelli, sostenendo l'eccesso colposo e la legittima difesa.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio poco prima delle 19.15 e la sentenza si è avuta dopo cinquanta minuti. Lo imputato è stato ritenuto colpevole di omicidio volontario ed è stato condannato a otto anni di reclusione, avendogli la Corte riconosciuto le attenuanti generiche, la provocazione e il danno già risarcito. L'avv. Casabuoni durante la lettura della sentenza è rimasto impassibile.

SI TRASFORMA IN UOMO cambiando la carta d'identità

Ferrara, 21

Il Pretore di Ferrara ha condannato oggi Maria Alice Bertolotti, di 51 anni, imputata di avere alterato la carta di identità rilasciatale dal Comune di Gualtieri il 4 febbraio 1959. Il reato commesso dalla Bertolotti, che ha al passivo 14 precedenti penali, è più unico che raro: essa infatti ha alterato il proprio documento di identificazione cambiando il nome da Maria in Mario, lo stato civile da nubile in celibe e la data di nascita dal 1910 al 1919. Inoltre ha sostituito la foto autentica con un'altra dove essa appare vestita da uomo.

Il fatto è stato scoperto il 21 maggio dello scorso anno quando agenti della questura hanno arrestato la Bertolotti perchè doveva scontare 18 giorni di carcere in commutazione della pena di 7 mila lire di multa irrogatale per truffa dal Tribunale di Alessandria. La donna, che ha tratti veramente mascolini e che fin da bambina ha sempre indossato i pantaloni, ha giustificato l'alterazione dicendo che si vergognava a esibire agli albergatori un documento che stabiliva il suo vero sesso e le sue vere generalità. Nella sua vita la Bertolotti, sempre in abiti mascolini, si è esibita come motociclista acrobata e ha lavorato come assicuratore e rappresentante di uno studio fotografico.

Karim batte Onassis nell'acquisto d'un palazzo

Parigi, 21

Karim Aga Khan ha battuto Aristotele Onassis. Si trattava di una «partita» di varie centinaia di milioni di lire, alla quale partecipavano numerose altre celebrità, fra cui il compositore Alan Lerner, autore dell'operetta «My Fair Lady». Posta in giuoco: un palazzo dell'Ile Saint-Louis, appartenente a Fernand Pouillon, l'architetto arrestato e deferito all'autorità giudiziaria in seguito allo scandalo immobiliare del C.N.L.

Avendo offerto la somma più grossa, il giovane Aga Khan è divenuto oggi il proprietario della splendida dimora che ha deciso di eleggere a suo unico domicilio parigino. Il palazzo di suo padre, il defunto Alì Khan, appartiene infatti a Bettina.

DA SHAKESPEARE A PIRANDELLO

Successo a Parigi di un «recital» di Gassman

Una delle poesie dedicata a Annette Stroyberg presente fra il pubblico - Moravia prepara una commedia

Parigi, 21

Vittorio Gassman è stato vivamente applaudito ieri sera al «Vieux Colombier», nel recital «da Shakespeare a Pirandello». Lo spettacolo era dato nel quadro del Festival del teatro delle Nazioni.

Vestito con un paio di pantaloni grigi e un pullover blu, Gassman ha recitato Dante e Leopardi, Shakespeare e Pirandello. La prima parte del «recital» è stata dedicata alla poesia italiana, da Dante a Trilussa. La recitazione è stata illustrata da proiezioni cinematografiche sugli autori.

Nella seconda parte Gassman ha recitato brani di opere teatrali, da Shakespeare a Pirandello. Durante l'intervallo, ha recitato un poema di Mallarmé. La sala del «Vieux Colombier» era gremita di pubblico. L'Ambasciata italiana era rappresentata dal consigliere Valdettaro e dell'addetto culturale Ferrarino. Lo spettacolo si ripete questa sera.

Durante un pranzo svoltosi alcune ore prima dello spettacolo, Gassman aveva parlato con entusiasmo agli amici parigini del suo «teatro popolare». Egli ha confermato che conta di portare sulle scene nella prossima stagione un lavoro teatrale che Alberto Moravia sta scrivendo per lui: «Il commedione».

Annette Stroyberg parteciperà allo spettacolo. L'attrice, che ha accompagnato Gassman a Parigi, era tra il pubblico del «Vieux Colombier», con Marisa Pavan e Jean Pierre Aumont. Ella è stata al centro dell'interesse del pubblico quando Gassman si è rivolto a lei, dedicandole una delle poesie del «recital».

UNA FRESCA BREZZA DI PRIMAVERA CON



la nuova LAVANDA FRAGRANTE "sigillo d'oro" BERTELLI



Flaconi da L. 350 - 550 - 900 - 1.500 - 2.300 - 4.000 - Spray L. 1.200

Con la Nuova Lavanda Fragrante "sigillo d'oro" permane tutto il giorno quel senso di freschezza che rende piacevole la vostra vicinanza

Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata della Nuova Lavanda Fragrante "sigillo d'oro" Bertelli

A. BERTELLI & C. - Milano
Trofeo "P" d'oro 1960 della Profumeria Italiana



Al momento giusto vi rimette in forma



Siete affaticati,
avete fumato troppo,
non avete dormito?
Un bicchiere
di Acqua Brillante
vi ridarà tutta
la vostra energia!
Frizzante,
leggermente amara,
vi dona
le virtù energetiche
della corteccia di china
e dei suoi alcaloidi:
chinina e chinidina.
E' ottima anche
con gin, whisky
e tutti i liquori secchi.

ACQUA BRILLANTE

RECOARO

La bibita trivalente che stimola, tonifica, ristora

Stabilimenti Demanfali di Recoaro S. p. A. - Recoaro Terme - Vicenza

ENTE GESTIONE TERME DELLO STATO

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	» 1100	30 »	» 1450	» 1600
45 »	» 1425	» 1650	45 »	» 2175	» 2400
60 »	» 1850	» 2150	60 »	» 2900	» 3100
tre mesi	» 2800	» 3250	tre mesi	» 4350	» 4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/6300. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CRONACHE SPORTIVE

DELIBERE DEL COMITATO OLIMPICO INTERNAZIONALE

Una nuova definizione del dilettantismo sportivo

Alle Olimpiadi di Tokio ammessi anche la pallavolo, lo judò, la canoa e il pentathlon moderno

Atene, 21

L'ultima seduta della 59.a sessione, che si è conclusa nel primo pomeriggio ad Atene, è stata dedicata principalmente e due importanti questioni all'ordine del giorno: il programma dei giochi di Tokio e la definizione del dilettantismo.

Per quanto riguarda il programma di Tokio è stato deciso di aggiungere ai 18 di Roma lo judo e la pallavolo. Dei 22 sport riconosciuti dal CIO, sono risultati così eliminati solo il tiro con l'arco e la pallamano.

La decisione dell'IOC è stata rivelata da uno dei suoi membri, l'indiano Sondhi. Il comitato intanto ha proseguito la sua seduta a porte chiuse nel Palazzo del Parlamento.

E' la prima volta che pallavolo e judo vengono inseriti nelle olimpiadi. Si è trattato di un compromesso. Gli organizzatori giapponesi volevano judo e pallavolo, con l'esclusione di pentathlon e canoa, al contrario di vari paesi europei e sud-americani che volevano tenere questi sport nella lista olimpica. Gli altri sport approvati per le olimpiadi di Tokio sono atletica leggera, canoa, basket, pugilato, ciclismo, scherma, calcio, ginnastica, sollevamento pesi, hockey, lotta, nuoto e tuffi, equitazione, tiro, pallanuoto e vela.

Il presidente del CIO Brundage ha dichiarato che lo judo e la pallavolo sono stati aggiunti senza che ciò voglia significare un impegno per il futuro. La pallavolo — ha precisato — è popolare in tutto il mondo ed è giocata in pratica solo da dilettanti; quanto allo judo, esso è popolarissimo in Giappone ed è in fase di sviluppo in Europa e in America. E' una concessione — ha aggiunto Brundage — fatta a un paese che sta sostenendo grandi sforzi per organizzare i giochi.

Per quanto riguarda la definizione del dilettantismo, cui il CIO è arrivato dopo anni di discussione, essa è la seguente: «Dilettante è colui che si dedica e si è sempre dedicato a una pratica di sport senza trarne alcun profitto. Per dimostrare questa qualità, il dilettante deve provare: a) che egli ha una situazione tale da assicurargli l'esistenza o prepargli l'avvenire; b) che non riceve e non ha mai ricevuto remunerazione per participare a una competizione sportiva; c) che osserva le regole della Federazione internazionale dello sport che pratica; d) che rispetta le disposizioni del regolamento di applicazione del presente articolo».

Il regolamento di applicazione cui ci si riferisce sarà stabilito da una sottocommissione che dovrà presentare un rapporto entro tre mesi e che sarà discusso alla riunione del prossimo anno. Nel regolamento saranno prospettati tutti i casi che si possono presentare a uno sportivo dilettante.

Nel comitato esecutivo del CIO è stato ammesso come nuovo membro l'indiano M. G. D. Sondhi. E' stato infine comunicato che la sessione del 1962 del CIO si terrà a Mosca e quella del 1963 a Nairobi.

Tournée in Polonia delle ragazze «Hausbrandt»

Questa mattina alle 7.06 parte per Cracovia la squadra femminile della Hausbrandt. Essa disputerà nella città polacca tre partite e precisamente contro il Wisla di Cracovia, contro lo Olympia di Poznan e contro il Gwardia di Varsavia. Lunedì 26 corrente s'incontrerà nuovamente con il Wisla a Novy Targ, una stazione climatica che si trova nelle montagne Tatra. Della spedizione fanno parte dieci giocatrici: Baitz, Rohregger, Persi, Pausich, Geroni, Apostoli, Gallessi, Riva, Maras e Satti, accompagnate da due dirigenti.

Atletica a Belgrado

Previsto un pari fra Italia e Jugoslavia

Belgrado, 21

Il quotidiano jugoslavo «Borba» prevede un pareggio nel prossimo incontro tra le rappresentative di atletica leggera d'Italia e Jugoslavia, che avrà luogo a Belgrado a fine settimana.

Il giornale spiega che la previsione è basata su un calcolo puramente matematico, ottenuto raffrontando le migliori prestazioni ottenute sinora e nelle stagione in corso dagli atleti delle due rappresentative.

Ecco, secondo il «Borba», i punteggi prevedibili per le singole gare:

Gara: 100 metri piani Italia 7, Jugoslavia 4; 200 metri piani 8, 3; 400 metri piani 5, 6; 800 metri 3, 8; 1500 metri 6, 5; 5.000 metri 3, 8; 10.000 metri 3, 8; 110 metri ostacoli 7, 4; 400 metri ostacoli 8, 3; 3.000 siepi 3, 8; staffetta 4x100 5, 2; staffetta 4x400 5, 2; salto in alto 6, 5; salto in lungo 4, 7; salto triplo 7, 4; salto con l'asta 3, 8; getto del peso 6, 5; disco 6, 5; giavellotto 8, 3; martello 3, 8; totale Italia 106; Jugoslavia 106.

Marocco-Germania Est 2-1

Berlino, 21

Il Marocco ha battuto questa sera a Berlino la rappresentativa di calcio della Germania Orientale per 2-1 (1-0).

DOPO LA RINUNCIA FORZATA DI NENCINI

Rimaneggiata la squadra per il Tour

Milano, 21

La Commissione tecnica del Consiglio professionisti, riunitasi d'urgenza, in seguito alla mancata disponibilità di alcuni concorrenti già designati a comporre la squadra italiana al Giro di Francia, ha consultato altri corridori. Accertata la impossibilità di disporre di alcuni degli ultimi convocati, è stata costretta a rimaneggiare la composizione della squadra, che da anticipazioni ufficiose risulta così composta: Renzo Accordi, Graziano Battistini, Guido Boni, Carlo Brugnami, Guido Carlesi, Roberto Falaschi, Vito Favero, Imerio Massignan, Mario Minieri, Armando Pellegrini, Ezio Pizzoglio, Adriano Zamboni.

I corridori prescelti sono stati convocati per le ore 12 di domani in un albergo cittadino per essere sottoposti alla visita medica.

Trapè ingessato

Bologna, 21

Presso l'Istituto Rizzoli, dove era stato ricoverato una settimana fa, il ciclista Livio Trapè è stato ingessato nel pomeriggio di oggi all'anca ed alla gamba destra. Com'è noto, lo sfortunato capofila della «Ghigi» restò vittima di una rovinosa caduta nel corso della tappa Trento-Bormio del Giro d'Italia e riportò la frattura del femore destro, evitato col previsto intervento chirurgico con un trattamento di «trazione». Trapè dovrà rimanere ingessato per 45 giorni.

Se non sopravverranno complicazioni, non è escluso che Trapè possa riprendere l'attività anche durante la stagione in corso, sia pure partecipando a gare dell'ultima parte del calendario nazionale.

Vinto da Moresi il Giro della Svizzera

Lucerna, 21

Lo svizzero Attilio Moresi ha vinto il Giro ciclistico della Svizzera.

Primo nell'ordine d'arrivo della odierna ed ultima tappa da Payerne a Lucerna è stato il tedesco Horst Oldenburg. Secondo nella classifica generale finale è il belga Hilaire Couvreur, che ha vinto con 36 punti il Gran premio della montagna.

Ordine di arrivo dell'ultima tappa, la Payerne-Lucerna di km. 249: 1) Oldenburg (Germ.) 6.57'35", media km. 36,250; 2) Strehler (Svizz.), 3) Mazzacurati (It.), 4) Ruegg (Svizz.), 5) Tinazzi (It.), 6) Van Egmond (Ol.), 7) Echenard (Svizz.) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica finale: 1) Attilio Moresi (Svizz.) 37.8'6"; 2) Couvreur (Bel.) a 4'10", 3) Ruegg (Svizz.) a 7'12", 4) Mazzacurati (It.) a 9'10", 5) Baraie (It.) a 13'7", 6) Azzini (It.) in 37.21'19", 7) Bono (It.) 37.21'38", 8) Plankaert (Bel.) 37.22'44", 9) Di Maria (It.) 37.28'27", 10) Kurt Gimmi (Svizz.) 37.31'45", 12) Giuseppe Pardini (It.) 37.33'48", 13) Conti (It.) 37.39'44", 16) Tinazzi (It.) 37.46'43", 30) Mazzioli (It.) 38.11'27", 32) Fezzardi (It.) 38.15'30", 40) Guarguaglini (It.) 38.40'58", 44) Venturini (It.) 39.1'11".

Bracke comanda il Giro dell'Austria

Saalfelden (Austria), 21

L'austriaco Felix Damm ha vinto oggi la quinta tappa del giro ciclistico dell'Austria, la Innsbruck-Saalfelden di 143 km. nel tempo di 3.30'54". Il belga Ferdinand Bracke conserva il primo posto nella classifica generale.

UN NUBIFRAGIO SULLA PARTITA DI COPPA EUROPA

In vantaggio l'Udinese (2-1) al momento della sospensione

L'arbitro non accede al desiderio del Kladno di riprendere oggi pomeriggio la disputa dell'incontro

Udine, 21

Mentre i bianconeri stavano disputando il loro primo incontro, valevole per la Coppa dell'Europa centrale allo stadio Moretti di Udine con l'undici boemo del Kladno, un violento nubifragio ha costretto l'arbitro austriaco Marschall a interrompere il giuoco e a far rientrare i 22 atleti negli spogliatoi dopo 42' di azioni brillanti e di buona fattura tecnica. Sono intervenuti circa cinquemila spettatori.

Tutto da rifare, dunque, nonostante il desiderio manifestato dai dirigenti cechi di continuare la gara nel pomeriggio di domani. Ogni decisione dovrà però essere presa dalla segreteria della «Mitropa Cup» che si trova a Napoli.

Pentrelli, al comando della linea attaccante udinese, ha potuto segnare ben due gol, uno al 3' di giuoco e un altro al 30' mentre gli ospiti hanno segnato il loro punto al 33' con Nemecek. In questo scorcio di partita le due squadre hanno svolto un giuoco aperto: l'Udinese ha dimostrato una vivace disinvoltura, impostando i suoi temi sulla velocità, sul brio e sull'improvvisazione.

I cechi, invece, hanno dato a vedere un'ottima impostazione di giuoco e una difesa ben salda. Ammirati il nazionale boemo Cadraba e Nemecek, autore dell'unico gol boemo.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: UDINESE: Bertossi; Garbuglia, Segato; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Bagnoli, Manganotto, Pentrelli, Mereghetti, Canella. KLADNO: Dlouhi; Holoubek, Linhart; Faberabn, Chovojka, Kofent; Solc, Hojek, Cadraba, Rjs, Nemecek.

IL TORNEO CALCISTICO ITALIA '61

UNO SPETTACOLO DI ARTE CALCISTICA

Il Santos batte la Roma 5-0

Pelè, autore di due gol, tiene la scena - Il magnifico amalgama della famosa compagine brasiliana

Roma, 21

Fin dai primi minuti si delinea il netto divario di classe fra il Santos e la Roma. I brasiliani, oltre ad avere la solita padronanza di palla, dimostrano un'amalgama perfetto con scambi in velocità di notevole interesse spettacolare. Per contro la Roma appare soggiogata da questo brio continuo dei brasiliani che giocano di preferenza con lunghi lanci in profondità.

Al 5' gli ospiti passano in vantaggio con un allungo di Coutinho che serve di precisione Mengalvio. La mezz'ala non ha difficoltà a battere in uscita Panetti. La replica della Roma si conclude con un tiro al volo di Manfredini respinto a mani aperte dal portiere. Al 22' punizione elaborata perchè l'arbitro deve sistemare la barriera brasiliana alla giusta distanza e tiro conclusivo di Lojacono parato. Un minuto dopo il Santos raddoppia: fugge Coutinho sulla sinistra, Fontana lo sgambetta da tergo in area. Niente «rigore» ma punizione di seconda. Batte Pepe che concede la palla a Pelè il quale insacca al volo da posizione quasi impossibile all'angolo alto sulla destra di Panetti.

Nella ripresa l'inferiorità della Roma appare ancora più evidente. I giocatori romani sono completamente a terra. Esiste solo una squadra in campo: il Santos. Pelè tiene la scena da vero virtuoso. La generosità degli atleti giallorossi potrebbe anche essere compensata almeno da una rete, ma i tentativi degli attaccanti locali non trovano il giusto premio. Al 25' Losi si fa apprezzare per un bell'intervento su Zito anticipandolo in extremis mentre il giocatore era sul punto di tirare. Un minuto dopo l'attacco della Roma si distende, sia pure confusamente, e Ghiggia e Manfredini, presi nella morsa avversaria, si fanno precedere.

La Roma continua a cercare il gol della bandiera, ma i tentativi rimangono sempre infruttuosi. Una discesa di Menichelli, con centrata finale, coglie Ghiggia in buona posizione, ma il tiro di testa va a lato di poco. Al 32' il portiere titolare Laercio viene sostituito dalla riserva Lala. Terminata la sfuriata giallorossa tornano a rifulgere le virtù dei giocatori sudamericani e dal 38' fino alla fine sono soltanto loro a dettare le leggi sul campo.

Il Santos si è meritatamente qualificato per la finale del Torneo Italia '61 battendo la Roma con un sonante 5-0.

La vittoria non ammette discussioni. I brasiliani superiori sia individualmente che come squadra agli avversari hanno dato una dimostrazione delle loro grandi capacità. Il gioco del Santos si basa infatti su scambi repidissimi in centro campo con affondi verso gli attaccanti che di solito sanno smarcarsi alla perfezione.

Al contrario, i giallorossi non sono apparsi in vena e la stanchezza già dimostrata domenica scorsa contro i francesi del Racing questa sera si è fatta ancora più sensibile contro avversari di più alta levatura. Corretto comunque il comportamento dei giocatori in campo e buono l'arbitraggio dell'arbitro Jonni.

ROMA: Panetti; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Giuliano, Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson. SANTOS: Laercio; Mauro, Britto; Getullo, Lima, Dalmo; Derval, Mengalvio, Continho, Pelè, Pepe. Arbitro: Jonni. Note: tempo afoso, terreno buono, spettatori 75 mila. Nel secondo tempo la Roma ha presentato la seguente formazione: La Bella; Fontana, Corsini; Schiaffino, Losi, Giuliano; Menichelli, Ghiggia, Manfredini, Pestrin, Selmosson. Il Santos ha sostituito Mauro e Mengalvio rispettivamente con Formiga e Zito. Al 32' della ripresa Laercio è uscito dal campo sostituito da Lala.

SUAREZ E' ANCORA IL MIGLIORE DEI NEROAZZURRI

L'Inter e il River Plate 1-1

Non ha giuocato l'inglese Hitchens bensì Bettini dell'Udinese - Segna Corso, replica Moacir

Milano, 21

Il risultato ha soddisfatto pienamente i 60 mila tifosi accorsi allo stadio di S. Siro. Il River Plate non ha deluso l'aspettativa anche se la squadra è apparsa un poco stanca. Comunque nella compagine argentina non sono mancate ottime individualità, soprattutto per quanto riguarda Delem, Moacir e Perez. Tra i neroazzurri gli elementi migliori sono stati, oltre a Suarez e Corso, Bicicli e Dal Pozzo.

Negli spogliatoi i giocatori argentini hanno detto che «l'Inter è una bella squadra, dal gioco veloce e manovriero e ha in Suarez l'uomo di maggior classe». Da parte interista, i giocatori pur soddisfatti dell'esito dell'incontro, sono rimasti un poco delusi per le occasioni mancate dagli attaccanti. Herrera ha precisato che con un poco di più fortuna l'Inter avrebbe potuto vincere. Sempre secondo l'allenatore, gli elementi migliori del River Plate sono stati Moacir, Carrizo, Mieres e il terzino Rodriguez.

Partenza lampo dei neroazzurri: Carrizo è impegnato seriamente da una punizione calciata da Lindskog. Al 3' per poco Bicicli non corona una sua fuga con un bel gol; la palla però esce a lato. Nei primi minuti gli argentini sono sorpresi dal ritmo veloce degli uomini di Lindskog. Al 7' è Suarez a colpire il palo, a conclusione di una azione con Corso. Il predominio dei neroazzurri continua e al 13' Bettini manca una facile occasione su un passaggio di Bicicli.

Con il passare dei minuti il River Plate si distende all'attacco con azioni chiare e lineari. Al 20' Da Pozzo manda in corner un tiro di Delem destinato a rete. L'Inter però riesce a passare in vantaggio su azione impostata da Bicicli. L'attaccante neroazzurro, giunto al limite del campo, centra a mezza altezza: Corso è pronto a intervenire di testa e a mettere imparabilmente a rete.

L'Inter fruisce ancora un paio di punizioni per il gioco pesante degli ospiti. Gli argentini, dal canto loro, contrattaccano con azioni bene congegnate, ma non riescono a concludere. Al 37' Mieres, in uno scontro, riporta una contusione e abbandona il campo. E' sostituito da Desio. Ancora una serpentina di Suarez al 42' che Carrizo sventa in extremis. Per poco, sul finale del tempo, un'ingenuità di Masiero non da il gol di pareggio agli argentini.

Nella ripresa Morbello sostituisce Lindskog e Gatti prende il posto di Picchi. E' ancora l'Inter ad attaccare ed al 5' Bettini, su punizione, colpisce la traversa. Un minuto dopo una fuga di Pepillo è sventata in extremis da Pozzo che ruba la palla dai piedi dell'attaccante. All'8', per fallo di Gatti, matura la rete del pareggio: sulla punizione la palla giunge a Moacir che non ha difficoltà ad insaccare. è sempre l'Inter che attacca ma il gioco non è più brillante come nei primi 45 minuti. Incomincia a piovere.

Al 20' tocca ancora all'estremo difensore argentino sventare una seria minaccia sui piedi di Bettini, mentre al 25' è Pepillo a mancare un'occasione buona. Seguono fasi alterne con soventi interventi dei portieri. Balleri e Zaglio accusano la fatica lasciando sguarnito il centrocampo; ne approfitta Moacir, il migliore degli attaccanti argentini, il quale, dopo essersi giocata tutta la difesa neroazzurra, manca una facile occasione. Al 37' replica l'Inter con Bettini, ma Carrizo è pronto a sventare la minaccia. Al 41' l'arbitro Lo Bello non concede un rigore per atterramento di Suarez in piena area.

INTER: Da Pozzo; Picchi, Masiero; Zaglio, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Bettini, Suarez, Corso. RIVER PLATE: Carrizo; Rodriguez, Echegaray; Varaka, Mieres, Salvador; Perez, Moacir, Pepillo, Delem, Roberto. Arbitro: Lo Bello. *Note:* Cielo coperto; serata afosa; terreno ottimo.

NICOLE' FA TUTTO LUI: MEZZA DOZZINA DI GOL

La Juve straccia il Racing: 6-2

Torino, 21

Dopo due soli minuti di giuoco la Juventus è già in vantaggio per merito di Nicolè — questa sera particolarmente vivace e brillante — il quale, partito velocissimo dalla metà campo, ha evitato prima il centromediano, poi il terzino sinistro francese e quindi ha battuto il portiere del Racing.

Al 15' rete di Tokpa annullata per fuorigiuoco del medesimo giuocatore. Al 26' secondo gol della Juventus. Ricevuta la palla da Romano, Siciliano la allunga di testa a Nicolè che, dopo aver controllato la sfera, batte sull'uscita il portiere. Dopo due minuti, terza rete juventina sempre ad opera di Nicolè il quale ricevuta la palla da Colombo si districa fra due avversari, finta il portiere di destro e lo batte di sinistro.

Al 38' Taillandier, in una parata a terra, si infortuna ad un braccio e viene sostituito dalla riserva Miredin, che si produce al 41' in una bellissima parata in calcio d'angolo su tiro di Nicolè. Al 42 doppia uscita di Romano su Akesbi e su Heutte. Il primo tempo si conclude con una parata del portiere juventino su tiro ravvicinato di Tokpa.

Veloce inizio dei francesi che al secondo minuto riducono le distanze con Akesbi, raggiunto smarcato da un pallone di Marcel. All'8' grande parata di Miredin su tiro di Nicolè.

Al 9' una rete di Siciliano annullata per fallo, ed al 10' quarta rete bianconera, messa a segno da Nicolè su «rigore» concesso per fallo di mano di Lelong. Al 23' Marche atterra Sivori in area, è un altro «rigore», che ancora Nicolè batte. Stavolta Miredin riesce a deviare. Nicolè mette a segno la quinta rete al 29' a conclusione di una triangolazione con Sivori, e la sesta al 37' allorchè, imbeccato ancora da Sivori, giunge a contatto di Miredin e lo batte freddamente. Al 40' Romano effettua una grande parata su tiro di Akesbi, e salva poi in angolo un successivo pallone di Heutte. Tra la sorpresa generale, l'arbitro concede un calcio di rigore ai francesi, che Marcel trasforma.

Un Nicolè in grandissima vena, un Nicolè quasi sconosciuto al pubblico torinese, ha battuto da solo il Racing, infilando sei palloni nella porta francese, facendosi parare un «rigore» e costringendo il portiere parigino a prodigiosi interventi.

La Juventus si è imposta al Racing senza soverchia fatica; troppo inferiore la formazione francese, per pretendere di più. I transalpini sono dotati di una notevole vivacità, di una certa naturalezza offensiva, ma nulla più; abbondano in passaggi che, alla lunga, finiscono per nuocere alla manovra.

La squadra parigina possiede inoltre alcune buone individualità: ad esempio l'interno marocchino Akesbi (che però proveine dal Nimes), il portiere negro Miredin, l'ala destra senegalese Tokpa (tuttavia molto imprecisa nel tiro) ed il laterale Senac.

La Juventus ha approfittato della partita per «provare» Bercellino e Siciliano, rientranti dai prestiti rispettivamente ad Alessandria e al Lanerossi. Il collaudo è stato positivo, soprattutto per quanto riguarda Siciliano: il giovane oriundo, pur mancando logicamente di intesa con i compagni della prima linea, possiede i numeri per ambientarsi agevolmente nel complesso della squadra. Piuttosto in ombra Mora, pugnace Caroli, valoroso e fortunato il portiere Romano. Non sempre soddisfacente l'arbitraggio: il signor Adami, tra l'altro, ha letteralmente «inventato» il rigore che ha dato ai francesi la seconda rete.

JUVENTUS: Romano; Caroli, Leoncini; Emoli, Cercellino, Colombo; Mora, Charles, Siciliano, Nicolè, Fascetti.

RACING: Taillandier; Lelong, Marche; Senac, Bodin, Marcel; Tokpa, Guillon, Dovis, Akesbi, Heutte. Arbitro: Adami di Roma.



Il centravanti inglese Hitchens, in prova all'Inter. Il suo esordio nella squadra era atteso per ieri ma non è avvenuto

Napoli-Spartak 3-1

Napoli, 21

Lo Spartak ha perduto contro il Napoli non riuscendo nemmeno a segnare. L'unica rete dei boemi infatti è dovuta ad uno sfortunato autogol del giuocatore napoletano Bodi. Il Napoli, pur avendo giuocato meglio di domenica scorsa, non ha certamente dominato la partita. Anzi, come complesso di giuoco, vi è stata, specialmente nel primo tempo, una certa superiorità di azione da parte dei ceki. Questi non sono riusciti però a concretizzare per l'imprecisione, a volte notevole, degli avanti. Unica attenuante per gli avversari del Napoli è costituita dal palo colpito all'inizio della ripresa dall'ala sinistra Masek. Il Napoli ha esercitato una maggiore pressione nella ripresa ed in definitiva ha meritato la vittoria.

Tra i migliori i due portieri del Napoli (Cuman e il sanremese Bertini), Comaschi, Bodi e Postiglione. Nello Spartak, Hertl, Hejsky e Masek.

NAPOLI: Cuman; Comaschi, Greco; Bodi, Costantini, Bertucco; Di Mauro, Di Giacomo, Postiglione, Del Vecchio, Gasparini. SPARTAK: Rufus; Potmesil, Hertl; Stary, Hejsky, Kraus; Pazdera, Voita, Docktal, Kvasnak, Masek. ARBITRO: Di Tonno di Lecce. — NOTE: spettatori diecimila; terreno buono; serata calda.

Per la vendita di Angelillo

Esige una penale il Boca Juniores

Buenos Aires, 21

Alberto Armando, presidente del Boca Junior ha dichiarato oggi che pretende il versamento di 18 milioni di pesos da parte dell'Internazionale di Milano come percentuale dovuta alla società calcistica argentina per il trasferimento del suo ex giocatore Antonio Angelillo.

Armando ha dichiarato ai giornalisti che quando il Boca Juniores trasferì Angelillo all'Internazionale tre anni orsono, venne deciso che l'Inter avrebbe pagato al Boca una metà della cifra se l'Inter avesse trasferito Angelillo ad un'altra squadra per oltre cinque milioni di pesos.

Il dirigente sportivo Argenti ha detto di aver telegrafato ai dirigenti dell'Inter per richiedere l'indennizzo ed anche per protestare per il trasferimento di Angelillo, dato che il Boca aveva ottenuto la precedenza nel caso che la società milanese si fosse decisa a disfarsi del giocatore.

La Spal s'interessa a giuocatori francesi

St. Etienne 21

I dirigenti della Spal di Ferrara hanno avanzato proposte al St. Etienne per l'eventuale acquisto dell'interno Grillas e del centravanti Liron. Le proposte avrebbero avuto favorevole accoglienza.

Calcio juniores. La squadra di calcio del Cenisia ha vinto il campionato italiano della categoria juniores semiprofessionisti battendo in finale il Pescara per 3 a 2. La partita si è svolta allo stadio comunale di Torino prima dell'incontro Juventus-Racing, valevole per il torneo «Italia '61».

I calciatori svedesi contro la «quarantena»

Stoccolma, 21

I giocatori della nazionale svedese in una lettera alla Federazione nazionale (spedita mentre essi erano a Copenaghen per la partita di domenica contro la Danimarca e giunta a destinazione ieri) hanno chiesto l'abolizione dell'anno di «quarantena» cui vanno soggetti i calciatori che intendono trasferirsi a squadre straniere.

La «quarantena» in questione è stata imposta un mese fa per scoraggiare i giocatori dal concludere contratti con l'estero mentre è in preparazione la squadra nazionale per i campionati mondiali del Cile.

Diversi giocatori svedesi erano in trattative con società italiane e hanno dovuto fermarsi. Essi sostengono che la Federazione svedese non può chiudere in questo modo le possibilità di carriera che hanno all'estero.

Il giro di San Luigi per il Palio dei Rioni

Il G. S. «San Giacomo», in collaborazione con l'ENAL-Dopolavoro provinciale di Trieste, organizza la quarta prova del Palio dei Rioni, con il giro podistico di San Luigi, sul percorso di km. 4,5 circa, che avrà luogo domenica 25 giugno 1961.

Il percorso è il seguente: partenza dal Ricreatorio «Lucchini» di San Luigi, via Biasoletto, via Marchesetti, via dei Porta, via Aldegardi, via Felluga (fino al capolinea della «25»), via Felluga, via Marchesetti, via dei Porta, via Aldegardi, via Felluga (fino al capolinea della «25»), via Felluga, via Marchesetti, via Biasoletto, arrivo al Ricreatorio «Lucchini».

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10.30, presso il Ricreatorio «Lucchini» di San Luigi; partenza alle ore 11.

Classifica individuale dopo la IV prova (giri podistici di San Giusto, Roiano, Cittavecchia e San Giovanni):

		punti
1)	Bellen Enzo (Lib.)	60+20=80
2)	Bembi Egidio (SGT)	50+19=69
3)	Gottardo Silv. (SGT)	50+17=67
4)	Boscagli G. (Lib.)	41+18=59
5)	Micheli Gigi (Lib.)	51+ 0=51
6)	Cossutta B. (Lib.)	30+15=45
7)	Seguglia B. (SGT)	26+16=42
8)	Corrà S. (S. Giac.)	28+ 9=37
9)	Pachor S. (S. Giac.)	36+ 0=36
10)	Sigolo G. (S. Giac.)	24+12=36
11)	Toncic G. (S. Giac.)	20+14=34
12)	Mangano G. (Lib.)	22+10=32
13)	Albrizio G. (CUS)	27+ 0=27
14)	Dandolo L. (SGT)	13+13=26
15)	Presello F. (SGT)	17+ 5=22
16)	Munizzi M. (S.Giac.)	13+ 8=21
17)	Rumiz Oscar (Lib.)	20+ 0=20
18)	Hrovatin C. (Lib.)	13+ 6=19
19)	Decarli Fr. (Lib.)	16+ 0=16
20)	Caenazzo E. (CUS)	15+ 0=15
21)	Mesiano P. (SGT)	0+11=11
22)	Gemelesi F. (Acegat)	10+ 0=10
23)	Fiorino A. (S. Giac.)	5+ 4= 9
24)	Liuzzi A. (S. Giac.)	9+ 0= 9
25)	Borghi A. (S. Giac.)	5+ 3= 8
26)	Floramo Ant. (Lib.)	8+ 0= 8
27)	Bronzi Fulvio (SGT)	0+ 7= 7
28)	Riccardi A. (Acegat)	7+ 0= 7
29)	Calligaris F. »	6+ 0= 6
30)	Moscarin R. »	3+ 0+ 3
31)	Zennaro G. (Lib.)	0+ 2= 2
32)	Fischer G. (Lib.)	1+ 0= 1
33)	Riccardi E. S. Giac.)	1+ 0= 1
34)	Rudes E. (Acegat)	1+ 0= 1

Classifica per società Trofeo «Fratelli Fonda Savio»:

1)	A. S. Libertas . . .	262+71=333
2)	S. Ginn. Triestina	139+83=222
3)	G. S. San Giacomo	158+55=213
4)	C.U.S.	42+ 0= 42
5)	A. S. Acegat . . .	27+ 0= 27

Il Saici e le finali del campionato dilettanti

Domenica hanno inizio in tutta Italia le eliminatorie del campionato nazionale dilettanti di calcio che lo scorso anno ha visto il successo del Ponziana. A Torviscosa il Saici ospiterà l'Azzurra Sandrigo, campione veneta dei dilettanti nella prima semifinale Nord. L'incontro di ritorno si svolgerà a Sandrigo giovedì 29 festività dei Santi Pietro e Paolo.

Le altre partite in programma per le semifinali Nord sono queste: a Borgomanero: Borgomanero-Rizzoli Milano; a Cesenatico: Cesenatico - Elpidiense (Marche); ad Albenga: Albenga contro la vincente del campionato toscano che si disputa oggi fra Poggibonsi e Ponsacco.

PER LA DISPUTA DELLE COPPE PUPIS E BONGO

Velisti di quattro Paesi in gara nelle acque di Grignano

Nelle acque di Grignano si svolgerà sabato e domenica prossima la grande manifestazione della stagione velica locale. Organizzate dalla Società Triestina della Vela si disputeranno le regate valide per la assegnazione delle Coppe Pupis, per «snipes» e Bongo per «finn». I due premi «challenge» sono stati istituiti dalla società organizzatrice per onorare la memoria del presidente Pupis e dell'allievo Spongia immaturamente scomparsi qualche anno fa.

Le regate, dapprima disputate nell'ambito locale, sono diventate ormai da tre anni internazionali, avendo raccolto alla partenza alcuni equipaggi stranieri di buon nome, che hanno contribuito a rendere sempre più interessanti le prove alle quali partecipano anche equipaggi italiani di altre regioni.

La manifestazione inoltre è valsa a lanciare nel campo velico una località, Grignano, particolarmente adatta a regate di interesse tecnico e spettacolare. Per tale motivo essa ha trovato sempre il più cordiale appoggio presso gli enti turistici locali, che vedono così valorizzata una località che di anno in anno va sempre più affermandosi.

Le «Regate di Miramare» sono arrivate ormai alla quarta edizione. Sul basamento della Coppa Pupis sono iscritti il nome dello «snipe» «Veglia», vincitore nel 1958 e, per due volte quello del «Barbanera II» che, presente anche quest'anno, cercherà di assicurarsi definitivamente l'ambito trofeo. La Coppa Bongo è stata vinta nei primi due anni dal dott. Rinaldi su «Nembo» mentre l'anno scorso arrivò primo al traguardo il «Mago Bacù» che aveva a bordo Marino Vidulich.

Per una felice combinazione tanto Brezich che Vidulich si trovano a Trieste per pochi giorni, in attesa di destinazione, dopo aver assolto brillantemente i corsi di complemento dell'Accademia Navale di Livorno. Tutti due saranno pertanto alla partenza per cercare di rinnovare i loro successi.

Nei «finn» saranno presenti tre singolisti tedeschi, Reismiiller di Monaco, Glückert e Sturm di Bregenz, l'austriaco Langer, il veneziano Pellanda, i fortissimi monfalconesi capeggiati da Pellaschiar, che non potranno però disporre delle loro migliori imbarcazioni, già spedite a Gargnano per il campionato italiano, nonchè i giovani Ostoich, Toffoloni e Terdoslovich. In tutto dunque una quindicina d'imbarcazioni capaci di dar vita a prove molto avvincenti.

Fra gli «snipes» saranno parecchi gli avversari del «Barbanera». Saranno presenti il «Dodo II» recente vincitore del Trofeo De Zottis a Venezia, il «Toti II» classificato al secondo posto nelle due ultime regate lagunari, l'altro veneziano «Terror» ed ancora qualche «snipe» del Lago di Caldaro. Ma Brezich dovrà guardarsi soprattutto dal monfalconese «Hazell II» vincitore delle regate primaverili, dal «Veglia» dal «Liburnia» di Silla, e dal «Mister Jack» che farà il suo debutto nelle nostre acque con al timone il nuovo proprietario Rizzi. Dovrebbe venirne una delle più interessanti manifestazioni della classe in Italia, anche perchè servirà da prova definitiva per gli ormai prossimi campionati nazionali di Rimini.

Gli organizzatori hanno avuto anche l'adesione dei velisti jugoslavi, che dovrebbero far conoscere oggi il numero delle imbarcazioni ed il nome degli equipaggi con i quali intendono prendere parte alla manifestazione. Avremo pertanto alla partenza velisti di quattro Paesi

Serale a Montebello

Inseguimento di Rinviato nella corsa di centro

Questa sera, con inizio alle ore 20.45, avrà luogo all'ippodromo di Montebello la consueta riunione feriale di trotto. Prova principale il Premio delle Navi, che avrà al via quattro concorrenti. Unico penalizzato (si correrà sui 2100 metri) il forte Rinviato che renderà venti metri a Cantastorie, Nitore e Lenzara. Per l'allievo di Mazzuchini una prova non priva di difficoltà, visto che la resa di metri ad avversari di valore come Cantastorie, Nitore e Lenzara, si farà sicuramente sentire. Tuttavia la corsa si presenta alquanto incerta e fra l'altro, esiste la possibilità che lo stesso Rinviato riesca a spuntarla sugli avvantaggiati avversari. Cantastorie, nella favorevole posizione alla corda, e Nitore che sta fornendo prestazioni rilevanti, saranno gli antagonisti diretti del figlio di Wanda.

Per i «tre anni» sarà a disposizione il Premio delle Canoe, nel quale farà il suo rientro dopo una lunga assenza Davy Crocket. Per il pensionario di Mazzuchini con tutte le incognite del rientro, si può pronosticare anche un successo pieno, tuttavia sarà sulla penalizzata Sala che convergeranno con ogni probabilità i favori del pronostico.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Cavalloni:* Bolide, Dente di Leone, Gledissia. *Premio delle Caravelle:* Vega, Gua, Bizantino. *Premio delle Navi:* Rinviato, Nitore, Cantastorie. *Premio dei Tuffi:* Trifoglio, Jackson, Albore. *Premio delle Canoe:* Sala, Davy Crocket, Wander. *Premio delle Golette:* Elleno, Claudio Del Volano, Zuccherino. *Premio delle Piroghe:* Denebola, Ubaldina, Tagliafilo.

Incidente a Spaggiari

Assen (Olanda), 21

Il motociclista italiano Bruno Spaggiari nel corso delle prove delle gare di Assen di sabato è scivolato in curva riportando una leggera commozione cerebrale e la rottura di una costola. Spaggiari, che corre per la scuderia Benelli, è stato ricoverato all'ospedale locale.

Vittoria di Codella

Allo stadio comunale si è svolta la terza prova della eliminatoria del Trofeo Pavesi di marcia. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Pasquale Codella che compie i 5 chilometri in 27'3"; 2) Liuzzi Aurelio in 29'11"8; 3) Sesta in 33'19"5, tutti del Gruppo Sportivo San Giacomo e del Gruppo Sportivo dei «silenziosi».

In gara una trentina di giovanissimi tennisti

Inizia questa mattina sui campi di via Guido Reni, l'indicativa provinciale delle Coppe «Porro Lambertenghi» di tennis riservate ai giovanissimi. All'indicativa provinciale, che è organizzata dal Tennis Club Triestino, hanno aderito una trentina fra ragazzi e ragazze.

I partecipanti si ritroveranno alle ore 8.30 nella sede di via Guido Reni dove verranno formati i tabelloni e subito dopo inizieranno le prime partite che saranno logicamente ad eliminazione diretta. L'indicativa provinciale si concluderà domani pomeriggio o al più tardi sabato mattina con la disputa delle due finali, quella maschile e quella femminile.

Il giro podistico di Viale XX Settembre

Il Gruppo sportivo S. Giacomo con il patrocinio dell'UTIS (Unione Totoricevitori Italiani Sportivi) indice ed organizza per il giorno 12 luglio alle ore 21 il Giro podistico notturno del viale XX Settembre per la Coppa Totobar, coppa in argento messa in palio dallo sportivissimo campione di vela Sergio Sorrentino.

Il percorso sarà il seguente: viale XX Settembre (Totobar), via Polonio, via Battisti, via Xidias, viale XX Settembre da ripetersi cinque volte per un totale di km. 5.

La Coppa Totobar sarà assegnata alla società meglio classificata entro i primi 15, ed è biennale non consecutiva.

Arbitri di basket. Domani, venerdì, alle ore 20.30, nella sede della F. I. P., di via del Teatro 2, avrà luogo la consueta riunione mensile degli arbitri di pallacanestro.



CIN CIN... CINZANO SODA!

un aperitivo da conoscitore



Offrite un Cinzano Soda! Forte, limpido, stimolante, Cinzano Soda è un aperitivo da conoscitore, perché Cinzano Soda ha un suo "carattere" veramente inimitabile, al punto giusto fra il dolce e l'amaro.

si beve sempre ghiacciato

CINZANO Soda

È L'APERITIVO DELL'AMICIZIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA tuttofare per una o due persone dalle ore 8-14 offresi. Telef. 32843 dalle ore 9-14. 66575 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A.A. DOMESTICA per 2 persone, sappia cucinare, cercasi. Telefonare 28383. 9399 B
CONIUGI domestici referenziati marito cameriere con patente guida, moglie tuttofare, cercansi per famiglia Trieste. Cassetta 66510 B, UPI.
DONNA tuttofare referenziata sappia cucinare, buono stipendio cercasi. Tel. 35973 ore 14-16. 45148 B
DONNA Prestaservizi pomeriggio cercasi. Tel. 29862. 25848 B
DONNA possibilmente sola, 40-50enne capace lavori casa cucinare, cercasi dalle ore 8 alle 14, per coniugi soli. Telefonare 36994 ore 13-16. 25790 B
PRESTASERVIZI cercasi ad ore da stabilirsi. Rivolgersi Savadori, via Canova 29. 66566 B
PRESTASERVIZI referenziata, capace cucinare, 8-18 cercasi. Telefonare 35481. 66577 B
PRESTASERVIZI capacissima, cerca mattina piccola famiglia subito. Telefono 26793, piazza Venezia 6. 25809 B
RAGAZZA stabile referenziata cerca piccola famiglia, anche per soli due mesi; ottimo stipendio. Fabio Severo 11, I p., sinistra. 66563 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 25802 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 68327. 25831 C
A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 73823. 25779 C
CUOCA media età indipendente capacissima, offresi ristorante, pensione, Trieste o fuori. Cassetta 25824 C, UPI.
IMPIEGATO, riscuotitore, custode, guardiano, offresi anche mezza giornata. Tel. 96629. 25780 C
PITTORE qualsiasi con garanzia offresi. Tel. 41757. 45198 C
16ENNE pratica ufficio licenza commerciale, offresi per migliorare posizione. Referenze. Telefonare 59191. 25782 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna riceve 14-19.30, via Boccaccio 5, II, telef. 65006. 25787 CC
A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti, carta parati. Tel. 65824. 25827 CC
MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 45141 CC
PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marina, Terza Armata 5, telefono 31589. 25807 CC
PITTORE appartamenti, lavorazione ad olio, prontamente; prezzi familiari con garanzia. Telefono 41565. 25795 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera o internista 18-25enne cercasi prontamente. Telef. 31551 mattinata. 25819 D
AIUTO banconiere pratico buffet e apprendista, cercansi. Telefono 90409. 25799 D
ALBERGO gradese cerca cameriera sala, giovane, bella presenza, possibilmente cognizioni tedesco. Tel. 8205, Grado. 25761 D
APPRENDISTA carrozziere cercasi. Telef. 50506. 45151 D
APPRENDISTA commessa 14-16 anni, seria, buone referenze, cercasi. Scrivere dettagliando, cassetta 45195 D, UPI.
APPRENDISTA elettricista cercasi. Rocco, via Roma 23. 25806 D
APPRENDISTA commessa 14enne, presenza, volonterosa, cercasi. Cassetta 150 D, UPI.
APPRENDISTA 14-15enne, svelta, bella presenza, cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 25813 D, UPI.
APPRENDISTA cercasi. Salone Olga, largo Barriera Vecchia 16 I piano. 25830 D
APPRENDISTA riscaldamenti centrali 14-15enne cerca Ditta Dorni, S. Francesco 58, 25834 D
APPRENDISTA manifatture 14-15 anni, conoscenza sloveno. Istria 74. 25838 D
APPRENDISTA per alimentari cercasi. P. Garibaldi 2. 66571 D
APPRENDISTA panettiere cercasi. Via Giulia 98. 66579 D
APPRENDISTA 14enne negozio abbigliamento. Via S. Maurizio 16. 66558 D
APPRENDISTA 14-15enne cercasi. Negozio alimentari, via Franca 6, tel. 24950. 25786 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. S. Lazzaro 5. 25794 D
APPRENDISTI volonterosi cercansi. Via Torrebianca 17. Officina. 66467 D
APPRENDISTI meccanici cercansi. Cillia, via Giulia 23. 25654 D
BANCONIERA e aiuto cercansi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 25797 D
BANCONIERE e apprendista banconiere cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 25821 D
BARBIERE stabile cercasi. Via Corridoni 1, Zaro. 25781 D
COMMESSO referenziato cercasi. Via Cavana 15, salumeria. 25778 D
COMMESSO e impiegato abili conoscenza lingua tedesca cercansi buona retribuzione disposti trasferirsi, alloggio disponibile. Rivolgersi: Krewer presso Albergo Roma, lunedì 26 giugno. 25766 D
IMPORTANTE ditta ramo tecnico-commerciale cerca urgentemente provetto-provetta contabile con buona conoscenza dattilografia. Cassetta 45210 D, UPI.
INGEGNERE carpenteria metallica cercasi da importante società milanese. Scrivere Casella 162 C, SPI, Milano. 6238 D
LAVORANTE uomo cercasi per mezza giornata. Sartoria, via S. Nicolò 12. 25783 D
LAVORANTI a domicilio cercansi per gradevole lavoro plastica ornamentale, ottima retribuzione. Scrivere Ditta Napoli, Robinie 54/Q, Roma. 6245 D
MANICURE cercasi. Salone Livia, p.zza C. Alberto 2. 25773 D
PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante e garzona, cercansi. Salone Renato, via Giuliani 29. 25752 D
PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 175 M, SPI, Milano. 6110 D
RAGAZZA 14enne cercasi. Negozio frutta erbaggi, piazza Sansovino 8. 66560 D
RAGAZZA cercasi. Presentarsi Bar Mercato all'ingrosso, Campo Marzio. 25840 D
RAGAZZO per panificio cercasi. Giuliani 25. 25818 D
RAGAZZO cercasi. Panificio Stransciach, via Mascagni 7, telefono 41788. 66565 D
RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Apiari 4. 66567 D
RAGAZZO dai 14 ai 15 anni cercasi per officina meccanica. Telefonare 30219. 25796 D
RICAMATRICE macchina cercasi, o cedesi lavoro ricamo. Giulia 13, pianoterra. 25801 D
STENODATTILOGRAFA 15-16enne intelligente volonterosa cercasi. Cassetta 66576 D, UPI.
TELEFONISTA per centralino albergo cercasi subito. Necessario discreta conoscenza 2 lingue estere, bella presenza. Dettagliando scrivere a cassetta 25767 D, UPI.
TINTORE capace con pratica macchine pulitura secco cercasi. Rustia, via Damiano Chiesa 4 (S. Giovanni). 66529 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA comodo cucina cercano coniugi. Cassetta 66569 E, UPI
STANZA vuota (ev. mobiliata) ingresso scale con doccia o bagno cercasi. Cassetta 12531 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. STANZA per 1 persona acqua corrente affittasi. Via Caccia 13, porta 1. 25792 F
CAMERA vuota affittasi persona dabbene. F. Venezian 26, II. 66582 F
CAMERETTA mobiliata bagno affittasi. Telef. 31765. 25789 F
CAMERE 2, cameretta, cameri no, cucina, termosifone, via Piccardi, affitta Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 66334 I
LOCALE metri 3,50 per 5,50 Rotonda Boschetto, attualmente adibito negozio, affittasi libero primo luglio. Tel. 25550. 25621 I
LOCALI affari nuovi per latteria commestibili drogheria ecc. affittansi via Lamarmora. Altri nuovi via Donadoni, Rossetti, Pindemonte, Sanzio, p.zza Ospedale. Tel. 28300. 25845/1 I
MAGAZZINO 65 mq. adatto deposito rappresentanze, posteggio tre auto, entrata comoda, acqua, luce, gas, affittasi lire 18 mila mensili, salita Montanelli n. 3. Rivolgersi portiere. Informazioni telef. 96351. 45164 I
MAGAZZINO asciutto mq. 25 passo carraio affittasi. Martiri Libertà 13. 25829 I
RESTAURATO, zona Battisti, 6 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, disponibile novembre, affittasi. Tel. 95982. 25835 I
STANZE 2 uso ufficio, indipendenti paraggi Riva Sauro affitta amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 66335 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze accessori urgentemente cercasi. Telef. 61309 ore ufficio. 25800 L
APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori centro cercasi affittanza. Tel. 23143 ore ufficio. 45204 L
APPARTAMENTO stanza, stanzetta, bagno, cercasi 22.000 massimo. Tel. 23317. 4431 L
APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 25837 L
GORIZIA cercasi appartamento due o più stanze, vuoto o mobiliato. Telef. 3188. 1878 L
NEGOZIO circa 250 mq. cercasi in affitto. Telefonare 90053. 25735/2 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas, elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici, frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M
A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 66518 M
CAUSA trasloco vendonsi a prezzi oltremodo convenienti vari armadi, cassettoni, tavoli, mobili di cucina, lampadari di bronzo, armadio e cassettone Ottocento. Visitare dalle 16-18, via Gatteri 6, II. 45174 M
FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere; prezzi convenientissimi. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 66501 M
MACCHINA a mano 5000. Spola rotonda 10.000. Rientrante bellissima 25.000. Nuove Diamant semplici-automatiche. Massima convenienza. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 66287 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre diversi tipi 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 25786 M
MACCHINA Singer. Nuove ottime marche convenienti. Zigzag straordinarie occasioni. Assortimento mobiletti. Gramacci, largo Barriera 10. 45189 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 66517 M
ROLLEIFLEX 4 x 4 ob. Schneider-Xenar, con paraluce, filtro, nuova vendesi. Telef. 49183. 66561 M
TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 25815 N
A.A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 25820 N
A.A.A.A.A. COMPERO quadri, porcellane, oggetti diversi, salotti antichi, cucine, mobili in genere. Tel. 61591. 66500 N
A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N
ARREDAMENTO di negozio vendesi a prezzo d'occasione. Telefonare 31497. 25803 M

NN Mobili e pianof L. 35

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, salotti, divanletto, cucine, guardaroba, camere scapolo, scrivanie, lampadari, attaccapanni, entrée. Prezzi imbattibili. Esposizione: 9-19. Via Rittmeyer 18, primo piano. 25814 NN
A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 66518 NN
CUCINE: assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine - tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN
MATRIMONIALE nuova 5 porte bellissima vendo con garanzia. Falegnameria Schilani, San Francesco 32. 25826 NN
MATRIMONIALE 4 porte paniforti, cucina completa, studio, salotto, vendonsi. P.zza S. Caterina 2, Amsterdam. 9435 NN
MATRIMONIALE, cucina, usate, assortimento nuove, prezzi più bassi Trieste, provincia. Confrontate. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 25828 NN
MATRIMONIALI economiche metà prezzo, lussuosissime massima garanzia, ratealmente. Piccardi 49. 25611 NN
MATRIMONIALI comuni, cucine americane, vendo sottocosto occasione Fiera. Tiziano 1, falegname. 25812 NN
PIANINO L. 30.000. Tel. 50715. 25760 NN
PIANINO in buono stato preferibile marca tedesca acquisterai. Telef. 70494. 25825 NN

O Commerciali L. 35

PARRUCCHIERI! Acqua ossigenata in pastiglie, decolorante cremosa e polvere fornisce EICO telefono 96547. 25817 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE Istituto Finanziario cerca rappresentanti province Trieste, Gorizia. Cauzione 5.000.000. Referenze. Scrivere: Italfidi, Torino 29, Roma. 6227 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata, «Casa della Candela», v. Milano 4 25811 Q
A. 103 TV '57, '55; Appia, 1400, 1900 Super. Permute. Bosco 20. 25841 Q
APPIA Zagato preparata competizioni vendesi. Scrivere Di Manso, Prefettura 7, Udine. 6218 Q
APPIA terza eventualmente seconda acquisterei da privato. Telefono 75647. 25791 Q
AUTOMOBILISTI! In caso d'incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q
BARCA passera lussignana, vela e motore, completa accessori, vendesi. Canottieri Ginnastica Triestina, sig. Vittorio. 25577 Q
FIAT 600 1955 vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Rigamonti, via Manzoni 20. 25808 Q
FIAT 1100 RL 10 quintali, cercasi urgentemente. Telef. 23238. 66584 Q
FUORIBORDO plastica (Katamar) motore perfetto occasione anche ratealmente. Valle 6. 25832 Q
GIULIETTA normale e sprint, 2100 fam., 1103 '57, 600 '58, 1400 '54, 500 C Belv., vendonsi. Permute e condizioni. Telef. 35185. 25823 Q
TRIUMPH 650 Bonneville 120 miglia seminuova vende Savra, Severo 22. 66570 Q
VESPAGENZIA Sanfrancesco 46 telefono 28940. Non attendete la estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 65899 Q
VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci. Via Valdirivo 24. 25468 Q
103 '54, 1100 spyder sport, Belvedere '54, 500 N, 1100 E; rateal mente, permute. Valle 6. 25832 Q
1100/103 anno 1956, revisionata, vendesi. Tel. 33764. 66581 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

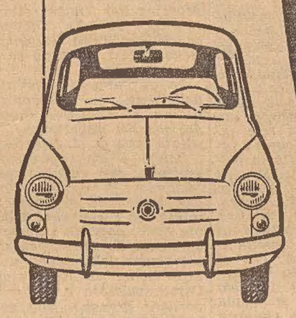
A BRAVI gerenti darei consegna trattoria con ballo, Sottolongera. Cassetta 66557 R, UPI.
A. FINANZIAMENTI in genere ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, creditifirma, fidejussioni, cessioni stipendio, mandati danni guerra, ecc. Assoluta rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10, telef. 23317. 9432 R
AFFARONE! Panetteria pasticceria gelati avviatissima vendesi compresi muri. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 25822 R
AUTORIMESSA completa d'accessori centrale capacità 32 auto vendesi. Scrivere: fermo posta carta d'identità 1.133.132. 66556 R
BAR buffet stagionale superalcolici darei gestione. Tel. 54286. 25787 R
DAREI in consegna negozio fiori avviatissimo soltanto a persona praticissima. Indirizzo UPI 25847 R
DROGHERIA avviata cedesi causa servizio militare a chi acquista inventario. Telef. 53925. 66288 R
ESERCIZIO bar buffet pasticceria posizione centrale forte giro, vendesi. Tel. 23705. 1869 R
MOTORICAMBI, vasto assortimento pezzi per: scooter, moto, motocarri, situato capoluogo vasta e industriale provincia, vendesi 18 milioni. Cassetta 12527 R, UPI.
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 66541 R
RISTORANTE albergo Sistiana cedesi gestione persona competente. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9437 R
TRATTORIA congiardino casetta vendesi affarone. Telef. 26420 ore pasti. 25810 R
UNIVERSITARIO disponendo 3 milioni desidera collaborazione con azienda seria. Scrivere cassetta 25757 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA SCOGLIO 95 (via Berchet 2.a traversale da via Giulia) ultimi appartamenti disponibili da due stanze, cucina, bagni, poggioli, centrale termica, zona verde, prontingresso, visitabili giornalmente 16-18, mutui al 50 per cento, ottimi per investimento capitale reddito 10 per cento. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), singole disponibilità, compresi piani alti, due stanze, cucine-soggiorni, bagni, poggioli, centralternica, ascensore. BAIAMONTI 12/3 nuovo, piano V, stanza soggiorno, cucinino, WC, bagno, cantina, prontingresso, contanti un milione 600.000 saldo mutuo C. R.T. 400.000, ottimo investimento capitale. VICOLO CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo, autobus 14-17), costruzione avanzata, consegna gennaio 1962, due stabili, unica centraltermica, due ascensori, appartamenti da 1, 2, 3 stanze, cucina, tinello-cucinino, stanzette, bagni ampi poggioli, vendonsi forti agevolazioni di pagamento. ZONA FARO, prossima consegna, unico disponibile, da tre stanze, centraltermica, ascensore, terrazza sul golfo. Ufficio vendite Immobiliare ITALIA 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A. IMPRESA vende direttamente singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, prontentrata. Visite sul posto, via BERCHET 4 (ex Scoglio 95), fermata Birreria Dreher. 9393 S
A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE S Giacomo, piano alto, 3 stanze, stanzino, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, vendesi 3.500.000 condizioni pagamento. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/7 S
A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE Vicolo Castagneto, consegna dicembre 61, ultimo appartamento disponibile da tre stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, balconata, ascensore, termonafta, vendesi 5.500.000 pagamento dilazionato. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/4 S
A.A.A.A.A.A.A.X. GIULIA-MARGHERITA palazzina signorile con giardino, costruzione inizlata, 1-2-3-4 stanze, cucina, stanzetta, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, ripostiglio, finiture accurate, disponibilità piani alti, vista mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/5 S
A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO ultimi disponibili, consegna febbraio 62, costruzione signorile, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, scarico immondizie, finiture accurate, attici da 4 stanze, ogni confort, stessa casa Mutuo bancario, visione progetti, vendite Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/1 S
A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI costruzione iniziata, bellissimi appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, ripostigli, prezzi minimi, da lire 3.100.000 in poi, condizioni pagamento, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/6 S
A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA signorile via Rossetti, primoingresso, ultimi 3 appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno lusso, ripostiglio, pareti completamente patinate, ascensore, termonafta, massimo lusso, finiture accurate. Vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/2 S
A.A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI prontaentrata, tipo attico, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza ascensore, termonafta, ripostiglio, vista panoramica e mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/3 S
A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino comforts centralnafta piani bassi. Altro nuovo 3 stanze, vendonsi Rione del Re. Tel. 28300. 25846/1 S

(Continua in 12.a pagina)

buon viaggio con autoradio



È sempre l'Autovox che vi offre la più vasta scelta di modelli autoradio studiati appositamente per le vostre vetture

prezzo eccezionale!

autoradio AUTOVOX

mod. RA 106 a transistor omologato dalla FIAT per la

Fiat 600

montaggio previsto anche per Alfa Romeo Dauphine L. 31.700 Fiat 500 e Bianchina L. 29.000



tassa di concessione governativa ridotta a L. 500

lire 29.500

completo di accessori e antenna dazio escluso

AUTOVOX

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PRIMI COLLOQUI ITALO-AUSTRIACI SULL'ALTO ADIGE

UN ACCORDO A ZURIGO CONSIDERATO IMPROBABILE

Stamane Kreisky riferisce ai Ministri a Vienna la situazione alla vigilia dei negoziati in Svizzera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

Il Cancelliere federale austriaco ha convocato per domani mattina alle 8 il Consiglio dei Ministri in seduta straordinaria. All'ordine del giorno figura — come si apprende da fonte bene informata — il problema altoatesino. Il Ministro degli Esteri Kreisky informerà il Governo in merito alle «direttive di marcia» che la delegazione austriaca adotterà in occasione del terzo incontro bilaterale italo-austriaco. Nessuno si fa illusioni alla Ballhaus che Zurigo possa fornire quel ravvicinamento fra i due Governi che non c'è stato nè a Milano nè a Klagenfurt. Si dà anzi per certo che Kreisky e Segni, constatata l'inconciliabilità dei punti di vista dei reciproci Governi, passeranno subito alla discussione degli altri «mezzi pacifici» previsti dalla raccomandazione dell'ONU dell'ottobre dello scorso anno.

L'Austria — a quanto si apprende qui oggi — proporrà in tale caso la costituzione di una commissione di arbitrato internazionale formata da dieci Stati (o dieci personalità politiche): cinque su proposta del Governo di Vienna e cinque di quello di Roma. Il Consiglio dei Ministri esaminerà nella seduta di domani questa proposta, che sembra sia stata elaborata dallo stesso Kreisky. E' molto probabile che al termine della riunione vengano resi noti anche i nomi dei componenti la delegazione austriaca. Il nome del prof. Gschnitzer figurerà certamente in questa lista: c'è da chiedersi però — e lo fanno in molti — se il Governo di Vienna, cedendo ancora una volta alla pressione degli oltranzisti tirolesi, vi inserirà anche quello «scottante» della dottoressa Stadlmayer, come ha già fatto a Klagenfurt.

Questa mattina, intanto, il nuovo Ambasciatore italiano Enrico Martino, che succede a Guidotti, trasferito a Bonn, ha presentato le credenziali al Capo dello Stato austriaco, Adolf Schärf. Il plenipotenziario italiano aveva avuto ieri sera un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri Kreisky, dal quale si era recato in visita di cortesia.

Il nuovo Ambasciatore è entrato dal 10 giugno a Villa Metternich, sede della nostra rappresentanza diplomatica. E' giunto in Austria in una fase particolarmente «scottante» e difficile per i rapporti fra i due paesi. Ritrova cioè quella stessa atmosfera che aveva trovato a Belgrado quando vi venne inviato nel pieno della crisi italo-jugoslava per la questione di Trieste. Martino, dopo la missione di Belgrado è stato amministratore della Somalia. Ambasciatore a Montevideo e Ambasciatore a Dublino.

Quella di Vienna risulterà certamente per lui una «Ambasciata difficile».

Il Governo regionale tirolese ha approvato oggi un appello relativo ai recenti avvenimenti nell'Alto Adige, in cui è detto tra l'altro: «Il Governo ed il popolo del Tirolo osservano, profondamente commossi, il tragico sviluppo assunto dalla situazione nel Sud Tirolo, che ha causato vittime innocenti. Il Governo tirolese può dire con la coscienza tranquilla che non deve rispondere di tale sviluppo. Il Governo tirolese, i sud-tirolesi ed il Governo austriaco hanno, da molti anni, avvertito l'Italia ed il mondo circa la pericolosità della situazione nel Sud Tirolo, hanno chiesto una soluzione rapida e giusta, hanno cercato con sincera volontà e con eccezionale pazienza di renderla possibile. Il Governo del Tirolo, al pari dei sud-tirolesi, si dichiara pronto, nell'interesse della cooperazione europea, a sopportare sacrifici e ad accantonare il naturale diritto all'autodecisione qualora ai tirolesi del Sud venga concessa una vera autonomia nell'ambito dello Stato italiano, come promesso dagli accordi di Parigi». La dichiarazione prosegue rimproverando a tutti e Paesi e, specialmente all'Italia, di non avere ascoltato questa richiesta. L'Italia — prosegue l'appello — cerca ora di reprimere il male con provvedimenti arbitrari i quali, anzichè guarire il male stesso, lo aggravano.

Bruno Tedeschi

Scritte antitaliane al Consolato di Colonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Sulle mura del Consolato italiano di Colonia ignoti imbrattatori hanno tracciato più volte, durante la scorsa notte, la scritta «libertà per il Sudtirolo». In mattinata il Borgomastro della città, Theo Burauen, informato dell'accaduto, si è recato dal nostro console dott. Mayr per esprimergli il rincrescimento dell'amministrazione locale, mentre la polizia dava inizio alle ricerche dei responsabili. Nel corso della giornata, l'Ambasciata italiana a Bonn ha compiuto un passo presso il Ministero federale degli Esteri, che ha espresso la sua deplorazione per il vandalico gesto.

Proprio oggi il partito di unità tedesca ha rivolto un'interrogazione urgente al Governo federale per sapere quale atteggiamento esso intenda assumere verso le accuse che la stampa italiana rivolge da qualche tempo alla Repubblica federale in merito al problema altoatesino. I deputati Scheidder e Seiboth, membri nella presidenza del partito, nell'illustrare alla stampa il significato dell'interrogazione hanno affermato che in qualche giornale italiano è stata avanzata, nei confronti di «determinati circoli della Repubblica federale», l'accusa di complicità nelle azioni dinamitarde. Entrambi i parlamentari hanno poi asserito che la reputazione del mondo libero ha subito gravi ripercussioni dal fatto che l'Italia si ostina a ignorare il diritto di autodeterminazione ai sudtirolesi, e che tali ripercussioni si riflettono anche sui rapporti italo-tedeschi.

Simultaneamente, la stampa federale ha oggi dedicato una serie di articoli di netto contenuto antitaliano al problema dell'Alto Adige. La «Bonner Rundschau», in un editoriale intitolato «Sudtirolo in Europa» afferma che «è difficile parlare dell'Europa mentre la questione suditirolese continua ad avvelenare i rapporti tra l'Italia e l'Austria».

Luigi Forni

SOLENNE CERIMONIA A BUCKINGHAM PALACE

Quaroni ha presentato le credenziali alla Regina

Un lungo colloquio di Elisabetta con l'Ambasciatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Il nuovo Ambasciatore italiano Pietro Quaroni ha presentato oggi le sue credenziali alla Regina Elisabetta. La cerimonia si è svolta con tutta la solennità di rito e coincide con una fase di perfetta armonia fra i due Paesi.

Non è stata solo una cerimonia solenne, ma anche segretamente affettuosa nella misura in cui i rapporti e le convenzioni diplomatiche possano lasciare campo a sentimenti di questo genere. Diversamente che in altri Paesi, qui in Inghilterra gli Ambasciatori che presentano le credenziali non pronunciano allocuzioni e non è quindi attesa alcuna allocuzione di risposta da parte della Regina. Elisabetta si è tuttavia intrattenuta a lungo affabilmente con l'Ambasciatore italiano e con la sua consorte: uno degli argomenti d'obbligo, naturalmente, è stato il recente viaggio della Regina in Italia.

Le accoglienze da lei ricevute nel nostro Paese sono l'ultimo documento di una amicizia che, in un certo senso, ancora commuove e sorprende gli inglesi. Perfino dalle premure di un tassista italiano ospite di Londra ci si accorge della simpatia con cui la Nazione inglese, che accompagnò con calore il nostro Risorgimento nazionale e sostenne le lotte di Cavour e di Garibaldi, rimane fedele a quella che si può veramente chiamare una vecchia amicizia. Il recente viaggio in Italia poi ha lasciato alla Regina vivi ricordi personali.

L'ora fissata per il ricevimento a Buckingham Palace era mezzogiorno. Alle 11.30 il «Marshal of Diplomatic Corp», cioè il capo cerimoniere della Corte, maggior generale Sir Guy Salisbury-Jones, in alta uniforme, si è presentato alla sede della rappresentanza italiana in Three Kings Yard, per accompagnare l'Ambasciatore Quaroni e i suoi funzionari a Palazzo reale. Dopo aver conversato un poco con l'Ambasciatore, il capo cerimoniere ha guidato il gruppo, tutti in frac, gli addetti militari in divisa, con cordicelle e decorazioni, verso tre carrozze a cavalli del servizio di Corte inviate secondo l'uso. Queste carrozze sono già uno spettacolo per se stesse: ample, scintillanti, munite di scalette per salire a bordo come se fossero corazzate, servite da personale in livrea, con dorature e colori fra cui l'attenzione del cronista finisce per perdersi, ma che probabilmente sono state studiate apposta per lasciare una impressione vaga di splendore e di solennità. Ogni carrozza era tirata da due cavalli, strigliati, lucidi, impennacchiati da far spavento, e così superbi che sembravano rendersi conto del loro compito di rappresentanza: una vera gioia per i bambini.

Sulla prima carrozza hanno preso posto l'Ambasciatore e il cerimoniere, sulle altre due il personale diplomatico, quindi, al piccolo trotto, il distinto corteo si è incamminato attraverso la città fra il moderato ma compiaciuto interesse dei cittadini, suscitando schiocchi dal selciato, levando le ultime scintille dalle esauste pietre di Londra e bloccando il traffico.

La cerimonia vera e propria si è svolta in tre tempi: 1) presentazione delle credenziali; 2) presentazione del personale diplomatico; 3) presentazione dell'Ambasciatrice, che era giunta a Palazzo Buckingham separata dal corteo ufficiale, su una macchina dell'Ambasciata. Dopo la cerimonia il corteo è tornato all'Ambasciata italiana, nello stesso ordine e con le stesse modalità dell'andata. Si vedeva un Quadroni sorridente, un capo cerimoniere sorridente, tutti sorridevano. Alla Ambasciata il maggior generale Salisbury si è ancora trattenuto in breve conversazione, quindi si è congedato.

E. G.



(Telefoto al «Piccolo»)
Il Presidente dell'Indonesia Sukarno all'aeroporto di Fiumicino prima della partenza stringe la mano a un milite della Stradale che lo aveva scortato durante la sua permanenza a Roma

SECONDO GIORNO DELLA VISITA DEL PRESIDENTE TEDESCO

Lübke si dice grato per l'amicizia francese

Bonn e Parigi hanno una funzione comune nella difesa della civiltà - La freddezza della popolazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

La seconda giornata parigina del Presidente della Repubblica federale tedesca, in visita ufficiale a De Gaulle, è cominciata con la tradizionale cerimonia all'Arco di Trionfo. Lübke ha ravvivato il fuoco sacro, e ha deposto una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto. E' stata una cerimonia malinconica, durata soltanto cinque minuti.

Anzichè percorrere i Campi Elisi — come vuole l'usanza trattandosi di un Capo di Stato — la vettura di Lübke è giunta all'Etoile dal Quai d'Orsay per le strade laterali. I parigini hanno ignorato il passaggio del breve corteo: soltanto intorno all'Arco di Trionfo si sono raccolte non più di trecento persone, turisti e residenti tedeschi. Non sono stati suonati gli inni nazionali. Le trombe hanno intonato la fanfara dei Caduti.

Stamane la stampa filo-gollista insiste sulla «necessità storica» che i due popoli, «dopo avere vuotato fino in fondo — come ha detto Lübke — l'amaro calice di tragici avvenimenti», camminino fianco a fianco. E' il tema su cui ha insistito De Gaulle, all'arrivo dell'ospite a Orly e, ieri sera, al «brindisi» del pranzo di gala all'Eliseo. «La minaccia contro la libertà e la dignità umana che viene dall'Est — ha detto De Gaulle — impone ai nostri due Paesi una solidarietà particolarmente stretta. D'altra parte l'epoca moderna, caratterizzata da vertiginosi sviluppi, indica quanto progresso sociale e quanta prosperità possono derivare dall'unione delle attività. Italia e Belgio, Olanda e Lussemburgo si rendono conto dei vantaggi derivanti, per essi stessi e per l'Europa, dal grande insieme di energie e di valori di cui fanno parte, come noi e con noi. Non è impossibile pensare — ha detto ancora De Gaulle, alludendo alla Gran-bretagna che questo o quel Paese possa essere, un giorno, ammesso a far parte di questo gruppo, a condizione che osservi le regole e gli impegni previsti».

Se il Presidente francese ha insistito sulla funzione di guida che, nella sua concezione, Francia e Germania occidentale devono assumere nell'edificazione dell'Europa, Lübke ha messo l'accento sui pericoli del comunismo, sul dovere di difendere la libertà minacciata, sul carattere provvisorio della dittatura sovietica sulla Germania dell'Est. «Al di là del «sipario di ferro» — ha detto il Presidente federale — la dignità umana è continuamente offesa. Il mondo libero non potrebbe più pretendere la fiducia degli uomini e dei popoli se, con il pretesto di fare una politica realistica, ignorasse questo stato di fatto e accettasse un aggravamento della situazione. Il popolo tedesco conosce e apprezza la posizione adottata a questo riguardo dalla Francia e a nome del mio popolo io esprimo i sensi di una profonda gratitudine».

L'unità nella difesa della libertà e contro il comunismo è il tema che Lübke ha ripreso anche oggi, durante il ricevimento offerto in suo onore al Palazzo di Città. Lübke — che in mattinata ha visitato, accompagnato dal Ministro della Agricoltura Rochereau, la scuola agricola di Grigon — ha offerto stasera un pranzo in onore del generale De Gaulle nei suoi appartamenti al Quai d'Orsay. Una visita alla città universitaria, un incontro con gli esponenti della Camera di commercio e una serata di gala all'Opera hanno completato la seconda giornata parigina del Capo dello Stato tedesco.

Si cercherebbe inutilmente un qualsiasi accenno alla conferenza franco-algerina di Evian nel comunicato diramato oggi a conclusione del Consiglio dei Ministri francese. Si sa che Joxe ha fatto una relazione sul suo viaggio ad Algeri, che i Ministri hanno discusso se l'augurio espresso dal GPRA di vedere la ripresa dei negoziati possa essere considerato come il «fatto nuovo» indispensabile per continuare il colloquio: ma ufficialmente il Governo — ha detto il Ministro Terrenoire — non ha comunicazioni da fare».

Si fa strada la convinzione che Parigi ponga, come condizione per la ripresa delle trattative, la richiesta che il FLN ordini la sospensione dell'attività terroristica, che in questi giorni è in preoccupante aumento. Gli uomini del FLN hanno moltiplicato le imboscate e, in meno di 48 ore, hanno ucciso venti soldati francesi. Lo episodio più grave si è verificato presso Jemmapes, dove sette militari francesi, sei harkis e un tedesco, traditi da un gruppo di soldati musulmani, sono stati fatti prigionieri, trasportati in una località deserta e trucidati. A Duvivier, nei pressi di Bona, altri sei militari hanno subito la stessa sorte.

Mentre i «fellaghà» effettuano queste scorrerie, in tutto il Nord Costantinese le folle musulmane tumultuano per chiedere la ripresa dei negoziati con il FLN.

Ugo Ronfani

LA CRISI DEL CONGO VICINA A UN COMPROMESSO

Voci di una liberazione di Tschombe dal carcere

Il Governo pone tuttavia la condizione che le prossime trattative di Leopoldville abbiano un esito positivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 21

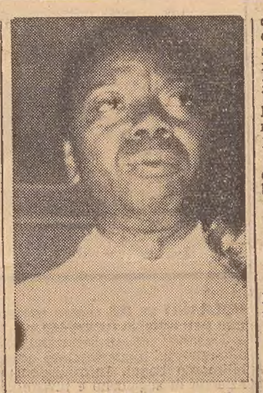
Moisé Tschombe respira aria di libertà. Il Governo centrale congolese ha fatto sapere che è disposto a rilasciare il Presidente del Katanga, arrestato in aprile quando cercò di abbandonare la conferenza dei dirigenti congolesi a Coquilhatville. Ma le autorità centrali pongono una condizione: il Ministro degli Interni katanghese, Godefroit Munongo, dovrà recarsi a Leopoldville e l'esito delle discussioni dovrà essere positivo. In altre parole, è necessario che si giunga a una conciliazione e a una composizione dei problemi politici perchè Tschombe sia posto in libertà.

Aggiungono gli informatori del Governo centrale che a Tschombe sarà consentito di lasciare il campo militare di Kokolo, dove è detenuto, per prendere parte alle conversazioni in compagnia di Munongo.

Le affermazioni governative costituiscono certo una delusione per i sostenitori di Tschombe che stamane avevano appreso, con molta gioia, come il Presidente del Katanga fosse «in libertà». Poi la notizia, data da un personaggio dell'«entourage» di Tschombe è risultata quanto meno prematura. In ogni modo, è da ritenere molto importante il nuovo atteggiamento del regime di Kasavubu, Ileo e Mobutu. Il Governo fa capire chiaramente che esige dal Katanga un riconoscimento dei principi adottati dagli altri elementi che compongono il tormentato Paese africano. Ma al tempo stesso mostra di voler far atto di buona volontà se appena i katanghesi gli verranno incontro.

A dimostrazione di questa buona volontà il Ministro degli Interni del Governo centrale, Cyrille Adoulah, ha lasciato oggi stesso in libertà diciotto persone del seguito di Tschombe, arrestate con lui a Coquilhatville (resta peraltro sotto custodia il Ministro degli Esteri Evariste Kimba). Simultaneamente, Adoulah comunicava al rappresentante delle N. U. Sture Linnear le proposte relative alla liberazione di Tschombe, e subito Linnear inviava a Elisabethville il suo assistente politico Francis Nwokedi, incaricandolo di cercar di persuadere Munongo alla accettazione. A Munongo sono offerte le stesse garanzie che tanto successo hanno ottenuto con la delegazione di Stanleyville.

A dichiarare che Tschombe era «in libertà» a Leopoldville è stato un reporter di Radio Katanga, Charles Kasadi, che faceva parte del gruppo arrestato a Coquilhatville e ora liberato. Kasadi e gli altri diciotto (fra cui due deputati) sono arrivati inattesi su un aereo del servizio di linea della «Sabena». Il giornalista ha affermato che con gli altri è stato detenuto nel carcere di Makala a Leopoldville, e che nonostante gli ordini di buon trattamento impartiti dal Governo centrale qualcuno dei prigionieri era stato percosso. Stamane per tempo tutti erano stati condotti all'aeroporto in segreto, per sottrarli a possibili atti ostili della popolazione locale. Kasadi ha aggiunto di non aver visto Tschombe nè Kimba dal giorno dell'arresto, il 26 aprile. Ma pareva certo che il Presidente fosse stato liberato. I due deputati, Jean Kawango e Andre Kawasa, si limitavano invece a dire che «speravano» in un prossimo rilascio di Tschombe e Kimba. Ma dicevano di non sapere nulla sul loro conto. Più tardi si è visto che l'informazione di Kasadi non aveva conferma.



Il leader congolese Tschombe

L'atmosfera a Leopoldville è comunque improntata a fiducia. A Elisabethville un portavoce delle NU ha dichiarato che vi è «una change ben definita che il Katanga mandi una delegazione alla sessione parlamentare in programma da domenica» (anche perchè, si apprende da fonte oltremodo attendibile, è stato fatto presente a Munongo che se il Parlamento istituirà un nuovo Governo del Congo le NU potrebbero accogliere una eventuale richiesta di questo Governo intesa alla riconginzione forzata del Katanga con il resto del Paese).

Una lettera inviata ieri dai parlamentari katanghesi al Presidente Kasavubu faceva sapere che i deputati del Katanga non interverranno alla riunione se Tschombe non sarà liberato, se non saranno confermati gli accordi di Tananarive concernenti il principio di una Confederazione di Stati congolesi, e se la sessione non si terrà a Kamina, nel Katanga, sotto la protezione delle NU. La lettera era firmata da venti dei trenta parlamentari. Ma le successive notizie attenuavano alquanto la presa di posizione, e il Vicepremier e Ministro delle Finanze Jean Baptiste Kibwe ha dichiarato che i katanghesi sono disposti a recarsi a Leopoldville purchè Tschombe e gli altri siano rilasciati.

Dati gli odierni sviluppi si ritiene improbabile che il Parlamento possa riunirsi domenica; ma si confida che si possa tenere in via preliminiare nella stessa giornata una seduta dei principali esponenti congolesi.

Da Bruxelles è giunta stasera notizia che, secondo «fonti bene informate» di Elizabethville Tschombe è stato liberato ed è giunto a Brazzaville, la capitale del Congo ex francese, per conferire con il Presidente Fulbert Youlou. L'informazione, diffusa dall'agenzia belga, dice che Tschombe raggiungerà domani in aereo Elisabethville. Ma della notizia non si è avuta fin qui alcuna conferma da altra fonte.

U. P. I.

«L'INTERFERON», UNA NUOVA PENICILLINA?

Scoperto un medicamento contro le infezioni da «virus»

Autore della invenzione è un oscuro medico inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

L'Inghilterra avrà un nuovo dott. Fleming? Un medicamento capace di aver ragione delle infezioni da virus, che come è noto sfuggono all'azione della penicillina e degli altri antibiotici, è stato annunciato oggi dal dott. Charles Harington, direttore dell'Istituto nazionale per le ricerche mediche, a Mill Hill. La scoperta è opera di un certo dott. A. Isaacs, finora oscuro, e di un gruppo di altri ricercatori da lui guidati.

Il medicamento è stato battezzato «Interferon» perchè interferisce in qualcosa, ma in che cosa, sicuramente, non sanno nemmeno i suoi scopritori. Si suppone, ma si suppone soltanto, che esso interferisca nei processi di ossidazione delle cellule. Tali processi di ossidazione sono vitali per le cellule, costituiscono la loro respirazione, ma giovano anche alla alimentazione dei virus.

Gli esperimenti hanno permesso di osservare che l'attività dell'«Interferon» diminuisce se si somministra ossigeno al malato. «Interferon» e ossigeno sarebbero quindi nemici. Se ne deduce che la somministrazione di ossigeno sarebbe da evitare, in qualche caso, per quei pazienti ai quali sia utile la somministrazione di «Interferon». L'«Interferon» agirebbe appunto riducendo l'ossidazione. Fra le malattie curabili con il nuovo medicamento sarebbe il comune raffreddore, l'influenza e la poliomielite nella sua fase acuta. L'«Interferon» può essere somministrato per iniezioni o mediante polverizzazione nella gola, nelle narici.

E' stato individuato, come ha spiegato il dott. Isaacs, studiando colture di cellule infette da virus. Si è scoperto che queste cellule reagiscono contro i virus producendo una particolare sostanza, che è appunto l'«Interferon». Una prova positiva della sua azione contro i virus è data dal fatto che otto persone morte di recente per gravi forme di influenza hanno rivelato all'esame necroscopico una significativa deficienza o una assoluta mancanza di «Interferon» nel loro apparato respiratorio. Contro la poliomielite, come è noto, sono oggi largamente usati i vaccini, ma solo nella fase preventiva, che funzionano provocando nell'organismo una specifica reazione contro il virus della malattia. L'influenza e il raffreddore mancano ancora di medicamenti specifici. Poco male quando si tratta di forme comuni e leggere, contro le quali l'organismo può reagire, in condizioni favorevoli, con i suoi mezzi. Ben più grave è la situazione quando si hanno forme virulente come per esempio la malfamata «asiatica» di qualche anno fa.

Eugenio Galvano

PRIMO VOLO SENZA SCALO DI UN «VULCAN»

Venti ore e tre minuti dall'Inghilterra a Sydney

Nel 1919 il collegamento aereo con l'Australia richiese 30 giorni - L'organizzazione dell'impresa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Un «Vulcano», il famoso bombardiere con le ali a delta della RAF, ha compiuto il volo senza scalo Inghilterra-Australia di 11.500 miglia nel tempo record di 20 ore e 3 minuti. L'aeroplano, partito ieri dalla base di Scampton, nel Lincolnshire, è arrivato oggi a Richmond, presso Sydney. L'eccezionale impresa ha richiesto alcuni giorni di preparazione; tutto ha funzionato a dovere. E' questo il primo volo senza scalo effettuato dall'Inghilterra con arrivo in Australia, ed è il più lungo che questo tipo di apparecchio, un bombardiere atomico, ha mai effettuato. Il «Vulcano» fa parte del famoso squadrone dei «Dambusters»

Per non violare le norme del diritto internazionale il «Vulcano», essendo un apparecchio militare, non ha potuto seguire la via più diretta. E' passato pertanto sulla Francia, l'Italia, Cipro, la Turchia, l'Iran, il Pakistan, Singapore, mantenendosi ad un'altezza di 13 mila metri e rispettando la media di 575 miglia orarie. Nessuno dei sei membri dell'equipaggio è riuscito a dormire durante il volo. «Eravamo troppo occupati nel nostro lavoro di routine — ha detto il trentunenne pilota Michael Bevis — per concederci un attimo di riposo. Abbiamo mangiato soltanto panini imbottiti e bevuto caffè caldo. La cabina pressurizzata ha fatto sì che nessuno si trovasse a disagio». «E' stato un ottimo viaggio, ci siamo molto divertiti», hanno concluso allo unisono gli aviatori. Ma appena sottrattisi ai complimenti si sono precipitati a dormire. Il primo volo dall'Europa all'Australia, compiuto nel 1919, era durato quattro settimane e due giorni.

Vice

Semibloccato dallo sciopero il porto di New York

New York, 21

Lo sciopero dei marittimi, che finora aveva inciso relativamente poco sulla vita del porto di New York, dato che la maggior parte dei piroscafi di più gran tonnellaggio erano in navigazione, è stato complicato oggi dall'annunciato sciopero dei portuali. Ne sono derivate serie perturbazioni e le autorità portuali, le quali tentano di risolvere la vertenza, si sono trovate in una situazione difficile. D'altra parte una notevole confusione regna anche tra i diversi sindacati, come pure circa gli obiettivi delle loro rivendicazioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NORD AMERICA
36
VOLI TRANSATLANTICI SETTIMANALI
TRA ITALIA - USA E CANADA
con i moderni, veloci, confortevoli,
SUPER DC-8 JET ALITALIA
Il Vostro Agente di Viaggio è una persona esperta:
telefonategli oggi stesso
e programmate con lui il Vostro itinerario ALITALIA
ALITALIA
PUBBLIALFI-BIMME 0345

A. BELLISSIMO 4 stanze cucina poggioli doppi servizi riscaldamento autonomo vendesi per investimento via Settefontane. Telef. 28300. 25845/4 S
A. SEVERO-Castagneto, soleggiato nuovo bellissimo, 4 stanze, servizi, terrazze, centralnafta, libero 4.900.000, eventualmente affittato reddito 33.000 mensili. Mutuo esistente 50%. Alabarda: Spiridione 6. 25843 S
A. SISTIANA costruende villette posizione panoramica sul mare 3-4 stanze ampio soggiorno comforts giardino garage vendonsi. Tel. 28300. 25846/4 S
A.A. APPARTAMENTI panoramici palazzine Barcola riviera, Rossetti, Revoltella (anche aldisiani), vendonsi. ATEC, Goldoni n. 1. 81 S
A.A. APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno servizi centralnafta pronti altri costruziane Roiano; 3 stanze Coroneo, Severo (palazzina centralnafta), Lazzaretto Vecchio (rimodernato); vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 81 S
A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende: SEVERO zona verde, 4 stanze, bagno, terrazze, centralnafta. SETTEFONTANE, ultimi 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PINDEMONTE, 4 stanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. SANLUIGI, 2 stanze, cucina, bagno, giardinetto. ROSSETTI, 4 stanze, bagno, riscaldamento autonomo nafta. GINNASTICA, 5 stanze, stanzino per bagno. Escluse informazioni telefoniche. 12535/4 S
A.B. BARCOLA. Costruzione iniziata palazzine lussuose, centralnafta, ascensore, splendida vista mare. Ultimi 2 appartamenti 4 stanze, stanzetta, biservizi. Accettansi Aldisio approvati. Vendite: dott. ZOTTI, via Filzi 10; AGEP, p.sso Goldoni 2. 12534/1 S
A.B. DUINO, incantevole posizione mare, zona residenziale, spiaggia. Vendonsi lotti terreno costruzione ville, alberghi. AGEP passo Goldoni 2. 12535/3 S
A.B. LOCCHI. Iniziata costruzione edifici zona signorile. Singole disponibilità, appartamenti 2-3-4 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi Aldisio fino a 5000. Informazioni vendite: dott. ZOTTI, via Filzi 10; AGEP, passo Goldoni 2. 12534/2 S
A.B. ROIANO. Capolinea filovia. Impresa Lionetti & Ragone, inizia costruzione gruppo moderni, razionali condomini economici, dotati perfette rifiniture, tutti comforts, ottima posizione soleggiata, aperta. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, pavimenti in parchetti con vernici plastiche lavabili. Costi manutenzione particolarmente bassi. Alto reddito per investimento capitali. Mutui Aldisio. Informazioni, prenotazioni: dott. ZOTTI, via Filzi 10, telef. 61110. AGEP, passo Goldoni 2, telef. 96466. Le vernici dei pavimenti sono garantite ai singoli condomini dalla fornitrice EMEVICHIMICA di Trieste, via S. Caterina 5, tel. 68173. 12533 S
A.B. RONCHETO 111/1. Palazzina prossima consegna. Vista mare, zona verde, tranquilla. Ultime disponibilità 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. Vendita diretta senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 12535/2 S
A. APPARTAMENTO nuovo consegna novembre panoramicissimo bistanze soggiorno cucinino comforts centralnafta eventualmente garage vendesi S. Luigi. Altri stanza soggiorno piani bassi. Tel. 28300. 25846/2 S
A. APPARTAMENTO in villetta 3 stanze cucinetta comforts garage giardino vendesi zona Stadio. Tel. 28300. 25846/3 S
APPARTAMENTI nuovi, consegna immediata, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vista mare, vendonsi (pagamento 1.200.000 anticipate, 15.000 mensili piccoli; 1.500.000-25.000 mensili i grandi). Visitare Revoltella 113, penultima fermata 11. 25730/2 S
APPARTAMENTI nuovi piccoli, grandi, con riscaldamento ascensore poggioli vista mare prontaentrata, altri centralissimi signorili restaurati, altri centrali occupati vendonsi, facilitazioni pagamento, Galleria Rossoni, amministrazione, pianterreno. 25734/2 S
APPARTAMENTI in palazzina, bellissimi, 2-3 stanze, doppi servizi, soggiorno, poggioli, cantina, giardino proprio, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 12539/4 S
APPARTAMENTI lussuosi paraggi Stazione, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, garage, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12540/2 S
APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088. 25804 S
APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina 1.480.000, altro camera cucina 880.000, altri occupati 480.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni, affarone. Visitare ore 11-13, Cancellieri 1-IV. 25729/1 S
APPARTAMENTO nuovo esentasse reddito 17.000 mensili nette, vendesi 1.780.000 già affittato per 3 anni. Telefonare 37379. 25733/1 S
APPARTAMENTO libero con giardino, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento, restaurato vendesi 5.500.000 garage a parte. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 25733/2 S
APPARTAMENTO paraggi Hortis, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12540/1 S
APPARTAMENTO in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12540/3 S
APPARTAMENTO paraggi Cologna, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12540/5 S
CAMERE 4, bagno, libero, affarone, vendo 3.180.000 (pagamento 1.500.000 anticipate 25 mila mensili) paraggi Giulia. Telefonare 37379. 25731/2 S
CASETTA nuova Sangiacomo, 3 stanze, cucina, bagno, giardino, vendesi occasione. Carli, S. Maurizio 4. 12539/3 S
CASETTA strada Friuli (Conconello) vista incantevole panoramico mare soleggiata con annesso terreno strada mq. 4000 edificabile circa 2000, vendesi occasione. Agenzia Trento 2, telefono 29474. 25842 S
CERCASI terreno pianeggiante 5-10.000 mq. zone Stadio, Valmaura, San Sabba, Flavia, F. Severo, Montebello. Tel. 61655. 9400 S
CONDOMINI stanza, cucina, gabinetto, 120.000 contanti rimanenza 10.000 mensili vendonsi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9433 S
LIGNANO spiaggia d'oro, piccolo condominio grattacielo, tutto mobiliato, vendesi. Cassetta 66557 S, UPI.
LOCALE un foro viale XX Settembre 36 reddito sicuro 10% vendesi 1.100.000. Rivolgersi barbiere. Informazioni telef. 96351. 45164 S
LOCALETTO libero Sangiacomo 20 mq. vendesi 500.000 contanti più 850.000 in 5 anni. Telefonare 37379. 25734/1 S
MAGAZZINI, appartamenti liberi e occupati due-tre stanze (scambio obbligatorio) vendonsi facilitazioni pagamento, affarone. Boccaccio 11, terzo piano, visitare ore 15.30-18. 25729/2 S
MAGAZZINI e appartamenti piccoli, grandi, liberi e occupati, scambio obbligatorio, vendonsi occasione. Visitare ore 16-18, via dei Fabbri 2. 25731/1 S
MAGAZZINO 180 mq alto 6.30, 10 fori, vendesi. Telefonare 37379. 25730/2 S
MODERNO zona Montfort, sala, 2 stanze, stanzetta, accessori, poggioli, giardino, vendesi. Telefonare 95982. 25935 S
PRONTENTRATA. Casa corso ultimazione zona MONTEBELLO - CAMPANELLE. Disponibili singoli 2-3 stanze, servizi, poggioli soleggiatissimi, ampia vista panoramica, ascensore, centralnafta. Prezzi convenienti. Particolari facilitazioni pagamento. ADRIATER, Battisti 4. 3429 S
PUBBLICASA compravendita, massima riservatezza, appartamenti, negozi ed aree centrali e periferiche. P.zza Goldoni 4. 192 S
QUARTIERE 2 stanze cucina bagno poggiolo e giardino vendesi 3.300.000. Tel. 74209. 66574 S
STABILE centrale, buono stato, acquisto. Cassetta 66568 S, UPI.
STANZE 2, cucina bagno, libero, esentasse, affarone, vendo 1.600.000 anticipate 20.000 mensili. Visitare 11-13, Rigutti 5, inizio viale D'Annunzio. 25730/1 S
TERRENO Grignano splendida vista mare facilitazioni pagamento vendesi. Carli, San Maurizio 4. 12539/1 S
TERRENO quasi centro 3000 mq. parte permuta vendesi. Trattasi direttamente. Cassetta 66557 S, UPI.
ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 12539/5 S
VILLA 2 appartamenti vista panoramica, terreno, vende Alabarda, Spiridione 6. 25839 S
VILLA a Opicina, splendida posizione, con giardino, garage, vendesi. Tel. 95982. 25935 S
VILLETTA nuova: soggiorno, 2 stanze, cucina, cantina, giardino, terrazza vistamare, riscaldamento, 7.000.000. Alabarda, Spiridione 6. 25843 S

T Villeggiature L. 50

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T
ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo, tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T
BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T
BOLZANO m. 265 centro naturale per tutte le escursioni nelle Dolomiti ottima attrezzatura alberghiera, modernissimo stabilimento bagni. Informazioni: Azienda di soggiorno e turismo. 5902 T
BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T
CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T
CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T
CANAZEI, Hôtel Dolomiti, II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing. 6081 T
CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T
CARNIGA (Trento) m. 850. Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T
CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T
CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.
COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T
FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T
FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T
FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T
IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T
LAGGIO Cadore Pensione «Centrale». Giugno 1300, luglio 1500. Telef. 34008, 33181, Trieste. 66583 T
LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T
LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T
MADONNA DI CAMPIGLIO. Grand Hôtel des Alpes. I.a categoria. Telefono 2. Telegrammi Alpeshotel. Eccellente cucina. Parco privato. Tennis. Giochi bocce privati. Orchestra. 6107 T
MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno, tel. 58924 Andalo 58836. 6143/1T
MOLVENO LAGO Dolomiti (Trento) Grand Hôtel Molveno. Squisita cucina, scelta orchestra, cordiale ospitalità. Facilitazioni fino 20 luglio. 6144 T
MOLVENO LAGO Dolomiti (Trento) Grand Hôtel Molveno. Squisita cucina, scelta orchestra, cordiale ospitalità. Facilitazioni fino 20 luglio. 6144 T
PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T
OPICINA affittasi appartamento 2 camere e cucina per la stagione. Via Ricreatorio 31. 66580 T
PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T
PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL « PROGRESSO ». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T
RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T
SALBERTRAND (Torino) alt. m 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 48603. 6103 T
SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T
SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renoir, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T
TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T
TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135.
ALBERGO «TRIESTE». Completamente rinnovato. Moderna attrezzatura, camere con servizi annessi, garage. Tel. 61214. 150 T
TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T
VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T
VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole. Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo. Tel. 128. Ufficio Pozza. Tel. 136. 5991 T
VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco, Villabassa (Bolzano). 5968 T
VODO Cadore, m. 910. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. Tel 82112. 6189 T

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 49 L, SPI, via Parlamento 9. Roma. 5651 U
MEDICO giovane serio desidererebbe conoscere scopo matrimonio graziosa signorina benestante. Scrivere: Casella Postale 42, Catanzaro. 1820 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

gioia dei primi incontri



Quale festa il primo incontro col mare! Quale gioia il primo incontro col BITTER CAMPARI! Una gioia a cui non si può più rinunciare. Dopo il primo giorno ogni altro vuole il suo CAMPARI.



Bitter CAMPARI

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

Considerazioni sull'abito estivo maschile

Le confezioni da uomo sono giunte ormai ad un tale punto di perfezione che chiunque può trovare il vestito adatto alla propria struttura fisica.
E' consigliabile però rivolgersi a Ditte specializzate che hanno molte marche e di conseguenza molta scelta di modelli, tipi e prezzi.

La nostra Ditta ha in assoluta esclusiva la gran parte delle seguenti Case che producono il fior fiore della moda estiva maschile: (per ordine alfabetico)

CAESAR

Veltess	a L. 29.800.—
Zeltess	» » 29.800.—
Pelecia	» » 32.000.—
Super Pelecia	» » 36.000.—
Areado	» » 27.500.—
Super Areado	» » 32.000.—

d'ORSAY

Fresco lana	a L. 15.900.—
Aequator	» » 19.500.—
Alpaca Mohair	» » 25.000.—
Alaska	» » 21.000.—
Summerwind's	» » 25.000.—

FACIS

Terital lana Riviera	a L. 24.700.—
Terital lana Regata	» » 21.900.—
Fresco lana Rapallo	» » 19.900.—

IBAC

Leacril e lana	a L. 19.500.—

LEBOLE
(Con la linea Litrico, il famoso mago della moda maschile)

Fresco lana	a L. 13.900.—
Terital lana	» » 15.900.—
Frigor (Leacril)	» » 19.200.—

MARZOTTO

Pullman	a L. 14.900.—
Aerit	» » 22.000.—
Brio	» » 22.000.—
Semper (lana seta)	» » 27.000.—
Wall Street (lana Mohair)	» » 33.000.—

MEDICEA

Fresco lana	a L. 16.900.—

ROSTEX

Tropical lana	a L. 15.900.—
Terital lana	» » 17.900.—

SIDINEC

Fresco super leggero	a L. 19.500.—
Tropical	» » 24.000.—
Super tropical	» » 27.000.—
Kid mohair	» » 34.000.—

Tutti i completi e pantaloni estivi si possono avere in qualsiasi taglia anche in misure forti e fortissime.

CONFEZIONI Godina

...il meglio ai prezzi migliori!!!

VIA CARDUCCI, 10 VIA ORIANI, 3

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labò
PATRINI via XX Settembre . Ponte
CRUSSI piazza Fontane Marose

plus 1961

È UN SUCCESSO!
DECRETATO DA CENTINAIA DI MIGLIAIA DI AUTOMOBILISTI

NUOVO ESSO EXTRA
nuova formula *

Volatilità bilanciata e perfetta combustione garantita in tutte le condizioni: di qui l'ottimo indice di Prestazione Strada del NUOVO ESSO EXTRA. In pratica sentirete una macchina più viva, con maggiore ripresa, che **vi consentirà di spingere a fondo.**

*Nelle Stazioni ESSO è a disposizione un opuscolo sul NUOVO ESSO EXTRA



di EXTRA non c'è che ESSO

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale